IL PICCOLO Sped.Abb.Post.
Spett. Biblioteca Civica

Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 gennaio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5000 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (coi Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (coi Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

OGGI SI DECIDE SULLE SORTI DEL CENTRO-SINISTRA E DEL GOVERNO

INTENSE CONSULTAZIONI POLITICHE ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO A QUATTRO

Sembra che per l'ENEL permanga ancora il contrasto DC-PSI - Moro teme che un «impegno globale» farebbe perdere al suo partito più di un milione di voti

Roma, 7

Una intensa vigilia ha preceduto «il vertice» che si terrà domani tra gli esponenti della coalizione di centro-sinistra per fare il punto sugli ultimi sviluppi politici, per appianare le divergenze in atto e ricercare soluzioni concordate per i problemi sul tappeto. Moro si è incontrato nella mattinata con Fanfani; il colloquio è durato un'ora e il Presidente del Consiglio ha messo il segretario democristiano al corrente dei contatti che aveva avuto con Saragat, Nenni e Reale nei giorni scorsi.

Sempre nella mattinata, c'è stata una lunga riunione tra Nenni e altri dirigenti autonomisti socialisti, tra i quali Riccardo Lombardi, appena rientrato da Londra, Cattani, Brodolini, De Martino e altri. Nel primo pomeriggio, poi, Moro e Fanfani si sono recati alla Camilluccia per dare un carattere più riservato alle loro consultazioni, e qui hanno ricevuto anzitutto Saragat, poi Nenni e De Martino, e quindi Reale. Nella serata, infine, si è riunita la direzione socialdemocratica, alla quale Saragat ha fatto una ampia relazione sulle conversazioni in corso, in tono decisamente ottimista; la direzione ha concordato con il leader circa la condotta da seguire nel «vertice» di domani.

La riunione quadripartita di domani comincerà alle 10, alla Camilluccia. Vi prenderanno parte Fanfani, Moro, Saragat, Nenni, Reale, e i capigruppo parlamentari Zaccagnini, Gava, Barbareschi, nonchè altri esponenti come La Malfa, R. Lombardi, Macrelli, Orlandi.

Come si è detto, in preparazione della riunione di domani Nenni si è intrattenuto con Riccardo Lombardi appena rientrato da Londra. Non si è parlato solo delle questioni che domani saranno discusse alla Camilluccia, ma anche dell'attacco che carristi e bassiani sferreranno nelle riunioni della direzione e del comitato centrale del PSI, mercoledì e giovedì. La posizione dei carristi e bassiani è nota: Vecchietti e Basso da tempo insistono perchè la politica di centro-sinistra sia riesaminata. La loro agenzia «Argo» ha scritto stasera un commento nel quale si afferma che socialdemocratici e repubblicani hanno indirizzato le loro pressioni per evitare la crisi non sulla DC, bensì sul PSI, dimostrando «di essere rimasti inguaribilmente attaccati ai metodi che furono tradizionali nei loro rapporti con la DC; molti strilli, ma poi compromessi a catena». Dopo aver affermato che praticamente si tende a evitare la crisi col «sacrificio socialista», l'agenzia conclude affermando che se così fosse, «avremmo la dimostrazione che non è possibile collaborare con la DC altro che da posizioni subalterne, accettandone i ricatti e le imposizioni. Formalmente una politica resterebbe in piedi; sostanzialmente i loro sostenitori l'avrebbero distrutta con le loro mani dinanzi agli occhi del paese».

Riccardo Lombardi nella riunione con Nenni si sarebbe detto d'accordo sulle soluzioni di compromesso prospettate. Da intransigente qual era R. Lombardi sarebbe tornato da Londra animato da spirito conciliatore e avrebbe insistito con Nenni persino per essere «escluso» dal vertice di domani. Ma Nenni, presumibilmente insospettito dalla inattesa arrendevolezza di Lombardi, che non più di quindici giorni fa era a favore della crisi, avrebbe invece stabilito che anche Lombardi sia presente domattina alla Camilluccia.

Nenni, infine, si è trovato di fronte all'opposizione di Pieraccini, già suo fedelissimo, che adesso invece pare sia contrario ai compromessi per le regioni e per l'ENEL.

Presumibilmente per fare il punto sull'esame parlamentare delle leggi-quadro regionali e riferirne domani nella riunione della Camilluccia, Fanfani ha ricevuto il Ministro per i rapporti con le Camere, Codacci-Pisanelli. Oltre alle questioni delle regioni e dell'ENEL, domani alla Camilluccia si parlerà anche della preparazione dei bilanci e della data delle prossime elezioni. I bilanci dovranno essere presentati dal Governo al Parlamento entro la fine mese ed è certo che se la formula di centro-sinistra continuerà (come appare probabile), se ne dovrà tener conto nella preparazione dei bilanci che rappresentano pur sempre la realizzazione di una politica.

Circa la data delle elezioni, è certo che se ne parlerà per diverse ragioni. Tra l'altro, i socialisti che si preparano ad accettare il compromesso sulle regioni e sull'ENEL a denti stretti, chiederanno, pare, alla DC di tenere le elezioni il più presto possibile, in modo che risulti la effettiva impossibilità, per ragioni di tempo, di approvare la legge elettorale regionale entro la presente legislatura.

Secondo qualcuno è probabile che la consultazione possa svolgersi il 28 aprile o il 5 maggio. Ma altri prevedono un notevole anticipo delle elezioni; l'agenzia «APE», notoriamente vicina al Ministro Andreotti, ha scritto che ragioni di carattere obiettivo, tra cui quella di permettere alle nuove Camere di provvedere con tempestività agli adempimenti connessi alla situazione post-elettorale, rendono estremamente probabile la convocazione dei comizi elettorali per la prima domenica di aprile e cioè il giorno 7. Se ciò fosse vero, siccome le elezioni hanno luogo non meno di 68 giorni e non più di 70 giorni prima della fine della vecchia legislatura, il decreto di scioglimento delle Camere verrebbe firmato ed emanato entro la fine del mese.

Dopo le intense consultazioni odierne la situazione a quale punto sta? Moro, Nenni e De Martino hanno rifiutato di fare dichiarazioni a tarda sera, uscendo dalla Camilluccia. Fanfani si è fermato brevemente con i giornalisti, ma ha domandato loro notizie del tempo, rifiutandosi poi di aggiungere alcunchè.

Fermo restando che sul problema delle regioni anche oggi le posizioni sono apparse abbastanza concordanti o comunque vicine, sulla questione dell'ENEL si è palesato ancora una volta il contrasto, giacchè i socialisti hanno insistito perchè almeno il prof. Ippolito sia il direttore generale del nuovo Ente. Nenni, anzi, in un primo momento ha avanzato nuovamente la candidatura di Saraceno, l'esperto economico della DC. Altri elementi sono apparsi, però, assai rilevanti nella valutazione complessiva degli sviluppi; riguardano da una parte Nenni e dall'altra Moro.

Quest'ultimo oggi avrebbe ricordato ancora una volta la difficoltà che esiste per lui di far accettare qualsiasi impegno per le leggi regionali. In altre parole, Moro non è contrario a far varare la legge regionale finanziaria nell'attuale legislatura, ammesso che ce ne sia il tempo. Ma è restio ad assumere impegni globali in prospettiva, ossia per la prossima legislatura. Secondo alcune indiscrezioni, egli avrebbe detto a Nenni che la DC potrebbe perdere a causa del centro-sinistra un milione di voti, e un impegno «globale» per le regioni potrebbe far aumentare tale perdita. Inoltre Moro sarebbe rimasto negativamente impressionato dalla decisione del PSDI, PSI e PRI di formare una specie di fronte comune nella riunione di domani alla Camilluccia. Avrebbe anche espresso perplessità in merito all'articolo scritto l'altro ieri da Saragat, chiaramente critico contro la cosiddetta partitocrazia. Queste voci sono state poi definite «infondate». Comunque, le registriamo a titolo di cronaca.

Quanto a Nenni, si trova di fronte alla reazione dei carristi-bassiani. Costoro se egli accetterà il compromesso sulle regioni, chiederanno la convocazione di un congresso straordinario da tenersi prima delle elezioni. Nenni si incontrò sabato con Vecchietti e Valori, presente De Martino. Li mise al corrente del compromesso progettato da Saragat e Reale, ma avanzò il dubbio che esso potesse essere interamente accettato da Moro. La sua comunicazione provocò la reazione dei capi dei carristi che parlarono del compromesso come di un enorme «imbroglio».

In un articolo sulla «Giustizia» di domani, firmato dal direttore Pellicani, si legge tra l'altro che «la formula Saragat — globalità nella gradualità — appare ormai come la sola capace di far superare l'«impasse», purchè tutti siano animati dalla buona volontà e dalla superiore visione degli interessi generali. Globalità significa lo impegno di realizzare tempestivamente il programma; e gradualità significa consapevolezza che vi sono però leggi — ospedali, aree fabbricabili, mezzadria, provvedimenti settoriali per migliorare il tenore di vita di vaste categorie di lavoratori — che più possono qualificare il Governo di centro-sinistra e che sono obiettivamente anche più importanti, forse, e più urgenti, certamente, dell'ordinamento regionale, le cui cinque leggi di attuazione del resto, non possono essere ragionevolmente varate nemmeno se ci si volesse abbandonare in materia così delicata all'improvvisazione». Pellicani conclude affermando che il PSDI non cerca «disimpegni» e vuole anzi evitare quelli degli altri, ma che non teme di affrontare le elezioni anche fuori del Governo, certo della fiducia del paese nel partito.

La situazione

Dopo una intensa serie di consultazioni, i leaders della coalizione di centro-sinistra si riuniscono oggi per discutere i problemi sul tappeto nell'ultima fase della legislatura e per concordare le necessarie soluzioni. I problemi essenziali sono due, com'è noto: regioni ed ENEL. Da giorni si discute al riguardo. Da una prima fase di pessimismo si è passati ad una fase di ottimismo. I partiti della coalizione hanno affermato di non volere una crisi di Governo, ma resta sul tappeto il problema di un accordo. E' appunto questo che si ricerca però nella odierna riunione «al vertice».

Mercoledì e giovedì le risultanze di tale riunione saranno esaminate dai dirigenti socialisti; sabato dai dirigenti socialdemocratici e probabilmente anche quelli democristiani, domenica dai dirigenti repubblicani. Tutto ciò anche in relazione al fatto che l'attuale Parlamento è giunto alla sua ultima fase di attività. La campagna elettorale, infatti, comincerà verso la fine di febbraio, forse prima. Si parla di elezioni il 7 o il 28 aprile, oppure il 5 maggio. Comunque nelle trattative in atto c'è in discussione anche il problema di un anticipo dello scioglimento del Parlamento, che potrebbe avvenire anche alla fine di gennaio.

Il Ministro tedesco degli Esteri Schroeder si è recato a Londra per cercare di superare gli ostacoli che ancora si oppongono alla conclusione positiva delle trattative fra Granbretagna e Mercato comune. Un giornale inglese ha ripreso, nonostante le smentite del Governo italiano, la voce secondo cui il Ministro La Malfa avrebbe proposto a Fanfani di costituire una specie di asse Roma-Londra da contrapporre alla stretta intesa in atto tra Parigi e Bonn.

La «Pravda» ha lanciato un appello ai comunisti «dogmatici» invitandoli alla discussione leale e aperta sulle divergenze che sono in atto tra Mosca e Pechino. Pur essendo rivolto ai dirigenti albanesi, l'invito alla discussione è diretto a Mao Tse.

Nel Brasile il referendum pro o contro il ripristino dei poteri presidenziali ha visto una forte astensione; ad ogni modo, i primi risultati sono nettamente a favore del Presidente Goulart.

Il Governo congolese ha emanato disposizioni per la reintegrazione del Katanga nel territorio nazionale.

A Tunisi è cominciato il processo contro coloro che volevano assassinare il Presidente Brughiba. Si tratta di esponenti dello stesso partito del Presidente.

MENTRE SI PARLA CON INSISTENZA DI UN ASSE ROMA-LONDRA

Preannunciato un viaggio di Macmillan in Italia

Notevole interesse da parte inglese per l'iniziativa attribuita a La Malfa a favore dell'ingresso della Granbretagna nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Anche nella capitale inglese si parla di un asse Roma-Londra (da contrapporre all'asse Parigi-Bonn) nell'imminenza di un viaggio che il Primo Ministro Macmillan — secondo quanto preannunciato questa sera da ambienti ufficiosi — dovrà compiere a Roma entro febbraio o, al più tardi, nei primi giorni di marzo per trattare col Primo Ministro Fanfani i problemi dell'ingresso inglese nel Mercato comune.

Secondo le interpretazioni dominanti che compariranno sui giornali inglesi di domani, si tratta di una iniziativa italiana, ma è evidente che Londra ha ogni interesse a sbandierare tale idea come strumento di trattativa nei prossimi difficili colloqui di Bruxelles. L'interesse è comune e l'iniziativa da qualunque parte provenga è il logico risultato della piega che le posizioni assunte principalmente da De Gaulle hanno fatto prendere al complicato processo della unificazione europea.

Non è escluso che l'iniziativa, limitata per ora a un valore di avviso ma che una volta varata obbedirebbe alla sua dinamica fino alle estreme conseguenze, possa essere spalleggiata, almeno nel suo primo momento, da tutta quella zona assai ampia del Governo tedesco che favorisce l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità europea e depreca la possibilità che il nascente organismo continentale abbia a frantumarsi in una nuova tregenda di nazionalismi.

In questo più ampio quadro si inseriscono i colloqui cominciati oggi ai Crequers fra il Ministro tedesco degli Esteri Schroeder e il Lord del sigillo privato Heath, capo della delegazione inglese a Bruxelles, e anche il viaggio che il Ministro italiano degli Esteri Piccioni farà la settimana prossima a Bonn per conferire con Schroeder e, forse, con Adenauer.

L'«Evening Standard» riprendendo una ipotesi che era già stata affacciata a Londra nei giorni scorsi, scrive che «esiste ora almeno la possibilità che l'Italia, con un po' di incoraggiamento da parte dell'Inghilterra, minacci di uscire dal Mercato comune, se l'Inghilterra non vi entra» e che tra le proposte che si agitano sul tavolo di Fanfani esiste quella di: «saggiare la disposizione dell'Inghilterra a negoziare un nuovo trattato politico-commerciale- culturale con l'Italia». Il giornale aggiunge che, secondo alcune personalità italiane, anche il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo dovrebbero essere inclusi nel giro delle trattative, se Parigi continuasse a osteggiare l'ingresso inglese nella Comunità europea. Non è difficile pronosticare che Londra, dopo tante umiliazioni subite in seguito all'errore di non avere aderito con prontezza al Mercato comune, porrebbe nella manovra tutta la malizia di cui è senza dubbio capace.

In una nota che il «Daily Telegraph» pubblicherà domani, si fa una breve storia di questo asse Roma-Londra eretto come spauracchio contro le testardaggini di De Gaulle e le connivenze di Adenauer, ma anche purtroppo come grave minaccia sul processo di unificazione europea. Secondo il giornale, che dichiara di avere attinto a circoli diplomatici bene informati, il viaggio di Piccioni a Bonn fu deciso la scorsa settimana in un ristretto consiglio che raccoglieva intorno a Fanfani lo stesso Ministro Piccioni, il Ministro dell'Industria Colombo che capeggia la delegazione italiana a Bruxelles, l'Ambasciatore Cattani, presidente del Comitato di studio per l'unità europea, e il Ministro del Bilancio La Malfa.

Il «Daily Telegraph» attribuisce a quest'ultimo una lettera indirizzata a Fanfani, nella quale esponeva non solo le sue pessimistiche previsioni per lo esito delle trattative di Bruxelles, ma anche le sue preoccupazioni per il sempre più evidente asse politico fra Parigi e Bonn. La Malfa avrebbe osservato in questa lettera che l'atteggiamento francese a Bruxelles ha ormai superato i limiti di una dura trattativa e appare inteso piuttosto a un insabbiamento che a un accordo.

Si è accenato in una precedente nota a certe accuse di arrendevolezza verso le posizioni francesi mosse contro il Ministro Colombo e l'Ambasciatore Cattani che il «Guardian» attribuiva abilmente ai circoli governativi romani, contrapponendovi le posizioni di altri Ministri, quali La Malfa, Sullo, Preti, Bo, Folchi, che venivano raffigurati come oltranzisti nel pretendere l'ammissione dell'Inghilterra a costo dell'eventuale distacco dell'Italia dal Mercato comune. Ora il «Daily Telegraph» nella nota che comparirà domani, pur senza entrare in tali distinzioni personali, osserva: «Recenti accuse secondo cui l'Italia avrebbe appoggiato solo a parole gli sforzi del Regno Unito di partecipare al Trattato di Roma, hanno prodotto costernazione tra i Ministri dell'attuale Governo italiano, che sono più o meno direttamente interessati alle trattative di Bruxelles. In gran parte, con ragione, i membri del Governo italiano sottolineano il fatto che l'azione dell'Italia è limitata dallo stesso Trattato di Roma e non può spingersi oltre un certo grado nel campo economico, ma ha possibilità di manovra ancor più ristrette per quanto riguarda le implicazioni politiche degli accordi per il Mercato comune europeo».

Nella nota si aggiunge che «se anche l'iniziativa suggerita dal signor La Malfa difficilmente potrà arrecare qualcosa di più che un altro appoggio morale ai negoziatori inglesi, non è escluso tuttavia, a quanto si spera, che essa valga come richiamo a Parigi e a Bonn sulla possibilità che forti correnti nel Governo italiano abbiano a far pressioni sul Primo Ministro perchè assuma un atteggiamento di gran lunga più energico di quanto sia stato finora opportuno per frenare la gestazione del cosiddetto asse Parigi-Bonn».

L'eventualità che i Governi italiano e inglese siano indotti a siglare accordi «speciali» per controbilanciare la cooperazione franco-tedesca continua a suscitare curiosità e inquietudine anche a Parigi.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ndola: Gli Stati Uniti hanno inviato nel Congo nuovi automezzi anfibi destinati ai «caschi blu»

Il Brasile si avvia verso un Governo presidenziale

Rio de Janeiro, 7

Le prime indagini non ufficiali sull'andamento delle votazioni plebiscitarie indicano che i brasiliani si sono espressi, con un margine di 2 a 1, a favore del ripristino di vasti poteri da parte del Presidente Joao Goulart. Le previsioni danno per scontato l'abbandono del sistema parlamentare di tipo europeo, instaurato 16 mesi fa, a favore di una forma di Governo presidenziale simile a quello degli Stati Uniti. I risultati definitivi del plebiscito non saranno noti prima di due o tre giorni.

Un'indicazione delle difficoltà economiche nelle quali si dibatte il Brasile è stata offerta da una scritta apparsa oggi sui muri della capitale: «Con o senza presidenzialismo, dateci fagioli».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma: Il Presidente Segni fra il Primo Presidente della Corte di Cassazione Tavolaro e il Procuratore Generale Poggi, si avvia alla cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario

Il pericolo dell'invasione

Armi americane inviate all'India

Nuova Delhi, 7

Il Governo indiano ha reso noto che una nave carica di armi americane destinate all'India è giunta a Bombay. Una seconda nave, anch'essa proveniente dagli Stati Uniti, è attesa fra breve. Gli aiuti militari all'India, inviati, oltre che dall'America, dall'Inghilterra e altri paesi del Commonwealth, assommerebbero a 100-120 milioni di dollari.

Il Primo Ministro Nehru, in un discorso pronunciato oggi per l'inaugurazione della diga Rihand, ha esortato i suoi connazionali a rimanere uniti e a lavorare instancabilmente per fronteggiare la situazione di emergenza creata dall'aggressione cinocomunista. «Se un bandito attaccasse la vostra casa non fuggireste, ma cerchereste di resistere. E' proprio quello che fa oggi il nostro paese: resiste a un'aggressione», ha detto Nehru. Egli ha quindi esortato il popolo indiano a gridare con più entusiasmo «Jai Hind» (vittoria per l'India): lo slogan «ha oggi un significato speciale in considerazione dell'aggressione cinocomunista. Noi vogliamo che l'India vinca». I soldati indiani, ha continuato Nehru, hanno offerto la loro vita sul fronte di battaglia, «ma anche voi, dovete fare la vostra parte in questo sforzo bellico, facendo in modo che campi e fattorie producano di più».

Nel suo discorso, il Primo Ministro indiano non ha mai accennato ad aiuti stranieri, tranne che in un caso quando si è riferito fuggevolmente ai «al paesi amici». Egli ha piuttosto messo l'accento sul fatto che l'India deve contare soprattutto su se stessa. «Dobbiamo progredire — ha detto — col nostro sudore e con la nostra fatica».

La diga Rihand è costata 460 milioni di rupie. Alla sua realizzazione gli Stati Uniti hanno partecipato contribuendo per il 62 per cento.

LA MANCATA ATTUAZIONE INTEGRALE DELL'ACCORDO KENNEDY-KRUSCEV

Gli S.U. hanno interrotto le trattative con i russi per Cuba

Non è stata risolta la questione dei controlli e i numerosi «tecnici» sovietici sono sempre nell'isola - Nessun impegno contro l'invasione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Il negoziato fra Stati Uniti e Unione Sovietica per Cuba è spezzato; le conversazioni sono state sospese. La decisione di interrompere un dialogo che si rivelava sempre più sostenuto da sordi, è stata presa da Kennedy che non ha più alcuna speranza che i russi intendano attuare i due punti ancora in sospeso dell'accordo Kennedy-Kruscev: 1) I controlli internazionali a Cuba; 2) Il ritiro delle truppe e dei tecnici sovietici dall'isola.

Alla impossibilità di veder realizzato il primo punto, il Presidente degli Stati Uniti si era già rassegnato e perciò aveva dato l'ordine di condurre l'osservazione aerea su Cuba in maniera permanente; però aveva creduto che la parienza delle forze e dei tecnici russi (che Kruscev aveva detto appartenenti a unità specializzate per le basi missilistiche) fosse stata ordinata dal Cremlino in quanto un forte scaglione di codesto personale effettivamente lasciò Cuba quasi contemporaneamente ai bombardieri atomici. Invece dopo di allora non vi è stato alcun movimento di russi da Cuba, dove tuttora resterebbero quindicimila sovietici con vari incarichi non precisi, ma certo di carattere militare, stando alle informazioni americane.

Davanti a questo fatto Kennedy non ha esitato: ha ordinato a Stevenson di sospendere le trattative e oggi ha mandato lo stesso Stevenson davanti al Consiglio dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA) per far sapere ai rappresentanti dei Paesi aderenti che «la crisi cubana non è conclusa» e che non ci saranno più negoziati alle Nazioni Unite fra Stevenson e Kuznetsov.

La riunione del Consiglio dell'OSA era segreta, ma si è potuto sapere che Adlai Stevenson è stato esplicito con i Ministri partecipanti: egli ha detto che la famosa dichiarazione di non invasione che i sovietici richiedono agli Stati Uniti non sarà fatta, poichè Kruscev non ha adempiuto a tutti gli impegni presi; che, pertanto, una pregiudiziale resta nella situazione dei Caraibi.

A tarda ora si apprende che in una lettera congiunta al Segretario generale dell'ONU U Thant, Stati Uniti ed URSS dichiarano che il grado di accordo al quale sono giunti per la soluzione della crisi cubana consente che il Consiglio di sicurezza non debba più occuparsi della questione. In tale lettera i Governi americano e sovietico ringraziano U Thant per la sua assistenza nella crisi cubana ed esprimo l'auspicio che le misure prese per evitare la minaccia di guerra «condurranno al regolamento di altre controversie».

Quello che Stevenson, andato di proposito a Washington per presiedere la riunione dell'OSA, ha detto ai membri dell'Organizzazione, è difficile sapere, perchè, come si è detto, l'incontro si è svolto nel segreto. Tuttavia, se si deve credere a certe indiscrezioni, l'Ambasciatore americano all'ONU non avrebbe proposto nuove misure restrittive contro Cuba (bando del traffico marittimo internazionale, restrizioni sulle comunicazioni internazionali dell'isola, rottura dei rapporti diplomatici fra i Paesi latino-americani e L'Avana: queste erano le voci che correvano stamani a Washington), anzi avrebbe lasciato intendere che gli associati dell'OSA potevano continuare a trattare con Fidel Castro per quanto concerne commerci e diplomazia, ovviamente tenendo conto del fatto che a Cuba esiste di fatto un regime comunista e che vi sono «restrizioni spontanee, dettate dalle circostanze» di cui, a giudizio dei singoli Governi, i paesi dovrebbero tenere conto. Insomma, un tentativo di parziale ritorno alla normalità, con la speranza forse di attirare verso la politica comune americana una parte degli «scontenti» del Governo castrista, delusi, dal modo con cui Kruscev ha condotto tutto l'affare cubano.

Una riunione del Consiglio dell'OSA è prevista per questa settimana e, stando a quanto si afferma, il rappresentante americano presenterà i progetti elaborati dal Governo di Washington per ottenere soddisfazione in merito alle ispezioni «in loco» a Cuba. Gli Stati Uniti infatti continuano a mantenere ufficialmente la posizione secondo cui dovrebbero essere istituite verifiche internazionali a Cuba onde evitare per il futuro una nuova introduzione nell'isola di armi con capacità offensive. Questa politica è vigorosamente appoggiata da vari Paesi latino-americani favorevoli ad un corso di azione più drastico nei confronti del regime di Castro, tra questi Paesi spiccano in particolare l'Argentina ed il Venezuela.

Gli studi dei vari progetti per la realizzazione pratica della «Forza multilaterale nucleare della NATO» prevista dal «Patto di Nassau» riceveranno un decisivo impulso nei prossimi giorni con la missione del Sottosegretario di Stato George Ball presso il Consiglio della NATO, l'arrivo a Washington di un gruppo di esperti britannici, il proseguimento del dialogo cominciato con il Presidente De Gaulle e la visita dello stesso Ball al Cancelliere Adenauer.

Il Sottosegretario di Stato, che come si ricorderà prese personalmente parte ai negoziati di Nassau al posto di Dean Rusk, partirà dopodomani per Parigi, dove, venerdì, sottoporrà al Consiglio della NATO le argomentazioni che hanno ispirato le decisioni di Kennedy e di Macmillan. A quanto si afferma da fonti attendibili, Ball non avrà con sè un progetto specifico di attuazione degli accordi, ma si limiterà a suggerire «possibili alternative» ed a richiedere l'opinione degli alleati sui due obiettivi indicati a Nassau, e cioè la creazione immediata di una forza atomica embrionale della NATO mediante contributi americani e britannici, e il suo successivo ampliamento mediante la dotazione di sommergibili atomici da parte della Granbretagna e della Francia, e la collaborazione in diverse forme da parte degli altri membri dell'Alleanza.

Stelio Tomei

NUOVO ATTACCO DELLA «PRAVDA» AI DOGMATICI CINESI E ALBANESI

SEMPRE PIÙ ASPRA LA POLEMICA CHE DIVIDE IL MONDO COMUNISTA

Invito alle discussioni collettive per dirimere le controversie

Mosca, 7

La «Pravda» attacca oggi in termini estremamente duri «i punti di vista dogmatici e divisionistici» in seno al movimento internazionale comunista. L'attacco è rivolto ad albanesi e cinesi. In un editoriale che riempie due pagine del giornale e che è intitolato «Rafforziamo l'unità del movimento comunista», l'organo del PCUS sottolinea che l'umanità si trova oggi di fronte ad una delle più importanti tappe della sua storia e afferma che gli avvenimenti del 1962 «dimostrano che il socialismo ha oggi strappato l'iniziativa al vecchio mondo capitalista».

Dopo aver ribadito l'importanza della politica sovietica di coesistenza pacifica, la «Pravda» ricorda che il compito essenziale dei comunisti è di «restare fedeli ai principi leninisti e di salvaguardare l'unità. Quindi l'organo del partito sovietico così prosegue:

E' deplorevole che in seno al movimento comunista internazionale si siano diffuse idee che sono in disaccordo con le tesi marxiste-lenniniste e che contribuiscono ad indebolire la coesione dei partiti fratelli: i dirigenti del Partito operaio albanese sono attualmente i portavoce di queste idee dogmatiche e secessioniste». Il giornale ricorda l'opposizione delle delegazioni del Partito comunista cinese nel corso del XXII Congresso del PCUS e dei congressi dei partiti-fratelli a qualsiasi critica pubblica della linea politica dei dirigenti albanesi, e afferma che «tale atteggiamento equivale a discolpare coloro che conducono la lotta contro l'unità del movimento comunista», l'organo del PCUS sottolinea che l'umanità si trova oggi di fronte ad una delle più importanti tappe della sua storia e afferma che gli avvenimenti del 1962 «dimostrano che il socialismo ha oggi strappato l'iniziativa al vecchio mondo capitalista».

Dopo aver ribadito l'importanza della politica sovietica di coesistenza pacifica, la «Pravda» ricorda che il compito essenziale dei comunisti è di «restare fedeli ai principi leninisti e di salvaguardare l'unità. Quindi l'organo del partito sovietico così prosegue:

E' deplorevole che in seno al movimento comunista internazionale si siano diffuse idee che sono in disaccordo con le tesi marxiste-lenniniste e che contribuiscono ad indebolire la coesione dei partiti fratelli: i dirigenti del Partito operaio albanese sono attualmente i portavoce di queste idee dogmatiche e secessioniste». Il giornale ricorda l'opposizione delle delegazioni del Partito comunista cinese nel corso del XXII Congresso del PCUS e dei congressi dei partiti-fratelli a qualsiasi critica pubblica della linea politica dei dirigenti albanesi, e afferma che «tale atteggiamento equivale a discolpare coloro che conducono la lotta contro l'unità del movimento comunista», l'organo del PCUS sottolinea che l'umanità si trova oggi di fronte ad una delle più importanti tappe della sua storia e afferma che gli avvenimenti del 1962 «dimostrano che il socialismo ha oggi strappato l'iniziativa al vecchio mondo capitalista».

Dopo aver ribadito l'importanza della politica sovietica di coesistenza pacifica, la «Pravda» ricorda che il compito essenziale dei comunisti è di «restare fedeli ai principi leninisti e di salvaguardare l'unità. Quindi l'organo del partito sovietico così prosegue:

E' deplorevole che in seno al movimento comunista internazionale si siano diffuse idee che sono in disaccordo con le tesi marxiste-lenniniste e che contribuiscono ad indebolire la coesione dei partiti fratelli: i dirigenti del Partito operaio albanese sono attualmente i portavoce di queste idee dogmatiche e secessioniste». Il giornale ricorda l'opposizione delle delegazioni del Partito comunista cinese nel corso del XXII Congresso del PCUS e dei congressi dei partiti-fratelli a qualsiasi critica pubblica della linea politica dei dirigenti albanesi, e afferma che «tale atteggiamento equivale a discolpare coloro che conducono la lotta contro l'unità del movimento comunista», l'organo del PCUS sottolinea che l'umanità si trova oggi di fronte ad una delle più importanti tappe della sua storia e afferma che gli avvenimenti del 1962 «dimostrano che il socialismo ha oggi strappato l'iniziativa al vecchio mondo capitalista».

Dopo aver ribadito l'importanza della politica sovietica di coesistenza pacifica, la «Pravda» ricorda che il compito essenziale dei comunisti è di «restare fedeli ai principi leninisti e di salvaguardare l'unità. Quindi l'organo del partito sovietico così prosegue:

E' deplorevole che in seno al movimento comunista internazionale si siano diffuse idee che sono in disaccordo con le tesi marxiste-lenniniste e che contribuiscono ad indebolire la coesione dei partiti fratelli: i dirigenti del Partito operaio albanese sono attualmente i portavoce di queste idee dogmatiche e secessioniste». Il giornale ricorda l'opposizione delle delegazioni del Partito comunista cinese nel corso del XXII Congresso del PCUS e dei congressi dei partiti-fratelli a qualsiasi attività secessionista in seno al movimento comunista internazionale, in particolare la costituzione di «minoranze». L'organo del PCUS ricorda in particolare le misure adottate dall'URSS in vista di correggere «quanto di sbagliato e di dannoso vi era nelle relazioni tra i partiti comunisti dell'URSS e della Jugoslavia». «Coloro che affermano che il capitalismo è stato ristabilito in Jugoslavia e che i "nuovi borghesi" vi occupano una posizione dominante — aggiunge il giornale — diffondono menzogne e si rifiutano di effettuare un'analisi obiettiva».

Verso la fine, l'editoriale sottolinea che «i partiti comunisti dispongono di un metodo ormai sperimentato per risolvere le questioni controverse, quello delle discussioni collettive» e aggiunge che il partito comunista dell'URSS «ha sempre sostenuto tale metodo».

Radio Mosca ha impiegato quasi un'ora e mezza per trasmettere l'intero testo dell'articolo. Più tardi, nel corso di un servizio per l'interno, un commentatore ha detto: «Ogni cittadino sovietico, ed ogni amico del nostro paese all'estero, dovrebbe leggere questo articolo con molta attenzione, poichè esso riveste un'importanza fondamentale immensa».

SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO ALLA CORTE DI CASSAZIONE

LA RIFORMA DELLA PROCEDURA PENALE AUSPICATA DAL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

L'alto magistrato fa risalire ai difensori la responsabilità di molte lungaggini nei processi Uccisioni, rapine e reati sessuali sono in diminuzione; aumentano invece gli omicidi colposi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

L'anno giudiziario è stato inaugurato al Palazzo di Giustizia con una solenne e austera cerimonia alla quale è intervenuto il Presidente della Repubblica on. Segni salutato con gli onori militari e ricevuto dal Presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione dott. Celentano, e dall'Avvocato Generale titolare della Corte stessa dott. Reale.

Poco prima dell'arrivo del Capo dello Stato hanno fatto il loro ingresso nell'aula magna i giudici della Corte di Cassazione con il Primo Presidente Silvio Tavolaro. Il corteo dei magistrati, in toga rossa e tocco, era preceduto da tre ufficiali giudiziari recanti le insegne della Giustizia.

La grande assemblea è stata presieduta dal Primo Presidente, il quale ha dichiarato che si dava per letta la composizione delle Sezioni della Corte e che il Procuratore Generale poteva riferire sull'amministrazione della Giustizia. Entrando nel vivo della sua relazione il dott. Poggi ha sintetizzato l'attività contenziosa dei giudici di merito nella materia civile rilevando — fra l'altro — che risultano presentate 10.770 domande di separazione personale dei coniugi contro 9450 dell'annata precedente; conciliate e abbandonate 4236 (contro 3544); accolte od omologate 4669 (contro 4361).

Sul funzionamento della Giustizia civile, ha proseguito il dott. Poggi, le relazioni dei Procuratori generali, riconoscendone le deficienze, sono pressochè tutte concordi nell'attribuire all'attuale insufficienza degli organici per cui ad ogni Giudice viene assegnato un numero eccessivo di cause, donde il sovraccarico dei ruoli di udienza e la impossibilità di efficace trattazione in ciascuna udienza delle cause a ruolo. Di qui il succedersi di rinvii reiterati e prolungati che, mentre non conferiscono al progresso della procedura, impegnano il personale di cancelleria in un assillante lavoro di redazione di verbali, registrazioni, comunicazioni e aggiornamenti dei ruoli.

Il Procuratore generale ha detto che tra le cause di questo fenomeno è compresa la «tendenza dei difensori a graduare nel tempo, secondo propri criteri, la trattazione delle cause adeguandone il ritmo a particolari esigenze della propria attività professionale».

«Viene da più parti lamentata — ha precisato il dott. Poggi — la troppa frequenza con cui i rinvii vengono, come suol dirsi, concordati dai difensori, di fronte alla cui richiesta il Giudice si trova sostanzialmente disarmato». Il Procuratore ha ritenuto di dover segnalare questo particolare aspetto, sia pure marginale, dell'andamento della Giustizia civile perchè egli pensa che debba tenersene conto in sede di riforma del Codice.

Per quanto concerne il processo esecutivo le relazioni dei Procuratori generali si fanno eco delle deficienze della relativa disciplina, sia perchè eccessivamente complicata sia per la aleatorietà del rendimento delle procedure in rapporto al costo di esse.

Il Procuratore Generale è passato poi a occuparsi della criminalità rilevando che le denunce all'Autorità Giudiziaria da parte degli organi di Polizia per i delitti di maggiore gravità o frequenza sono scese per gli omicidi volontari preterintenzionali da 1.542 a 1.330; per le rapine da 1.272 a 1.116; per i reati sessuali da 8.705 a 8.204; mentre sono salite per gli omicidi colposi da 4.651 a 4.810; per i furti da 208.192 a 209.342.

Per i principali reati denunciati a carico di minori si è avuto un aumento di 3 unità negli omicidi volontari e preterintenzionali (da 68 a 71); mentre sono diminuiti da 206 a 157 per le rapine; da 11.144 a 10.827 per i furti; e da 934 a 819 per i reati sessuali: il che costituisce un sintomo soddisfacente circa il grave problema della delinquenza minorile.

Nonostante la relativa flessione della criminalità, quale risulta dai dati denunciati, l'annata si è chiusa con una pendenza complessiva notevolmente superiore a quella emersa a fine dell'annata 60-61 che a sua volta aveva segnato un aumento rispetto alla precedente. Una situazione stazionaria presentano invece le Corti d'Assise e le Corti di Appello le quali chiudono con una pendenza superiore a quella complessiva delle Corti di primo grado.

I dati riferiti sullo stato delle pendenze degli organi giudiziari del ramo penale denunciano una situazione di cui non si può disconoscere la gravità, che, secondo l'oratore, a parte il fattore fondamentale costituito dalla insufficienza o incompletezza degli organici, deriva anche dalla difficoltà di assegnare ai relativi uffici ed alle procure, Magistrati forniti di tutti i requisiti per bene adempiere la delicata funzione e dispositi per naturale propensione e specifica preparazione a dedicarvisi col dovuto impegno. Ma, a parte il problema degli uomini, rimane fondamentale ed urgente quello della riforma della Procedura Penale.

La riforma è ormai infatti invocata ed attesa da tempo dall'opinione pubblica più qualificata e dagli studiosi del Diritto processuale penale, nonchè da larghi strati della popolazione sensibilizzata da troppi sintomi di disfunzione e dalla grande pubblicità data ad episodi più o meno clamorosi da parte della stampa, sia pure che essa non sempre dagli episodi stessi abbia saputo cogliere il reale significato e la effettiva sintomaticità.

E' opinione del Procuratore Generale che la riforma debba vertere innanzi tutto sulla disciplina della Polizia giudiziaria da attuarsi senza residui sulla linea del dettato dell'art. 109 della Costituzione per il quale «l'Autorità Giudiziaria dispone direttamente della Polizia Giudiziaria».

L'istruttoria non dovrebbe avere altro scopo ed effetto che quello di legittimare o meno il rinvio dell'incolpato a giudizio, sulla base di un apprezzamento deliberatorio di probabilità della di lui colpevolezza, dovendo il definitivo giudizio, scaturire dalle risultanze della istruzione dibattimentale, le sole che in linea di massima, il giudice potrà porre a base della propria pronuncia. Tutto ciò è sostanzialmente conforme al principio accusatorio, ma non implica certo che nell'applicarlo si possa rifarsi senz'altro a modelli stranieri.

Ovviamente, una riforma radicale del processo penale, più o meno aderente alle line embrionalmente accennate, non potrebbe dare i suoi frutti ove non fosse assicurata fra l'altro, una opportuna selezione dei magistrati del Pubblico Ministero e se da parte delle difese non si potesse contare su un costume intonato ai nuovi compiti e a grande senso di responsabilità. Inoltre dovrebbe essere apprestata una più inflessibile repressione delle falsità in giudizio che potrebbero diversamente risultare più dannose.

Altre provvidenze, del resto da tempo invocate, indipendentemente da una riforma procedurale generale, dovrebbero essere quelle di mettere a disposizione degli uffici attrezzature tecniche che assicurino la immediata e sicura registrazione delle deposizioni e degli interrogatori, il che porterebbe oltre che all'auspicata concentrazione dell'istruttoria ad una più penetrante e sicura interpretazione di quegli atti.

Il Procuratore Generale si è quindi occupato degli istituti di prevenzione e di pena ricordando brevemente il molto che anche nell'anno è stato compiuto al fine di adeguare il trattamento dei condannati al dettato dell'art. 27 della Costituzione. Nell'ultima parte del suo discorso il Procuratore Generale si è occupato dell'attività della Suprema Corte di cassazione dal 1.o ottobre al 30 settembre rilevando che: nel ramo civile la pendenza a fine d'anno è di 8.241 ricorsi con un aumento di sole 301 unità rispetto alla pendenza iniziale. Più grave è comunque la situazione nel ramo penale, ove la pendenza di 33.432 ricorsi al 30 settembre 1961 è salita a 39.532, salvo peraltro a ridursi a fine dell'anno a 38.941.

R. R.

VALANGA DI DENUNCE AL TRIBUNALE DI MILANO

Scoperta una banda di sfruttatori di operai

Reclutavano manovali del Sud per «affittarli» agli imprenditori realizzando guadagni favolosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 7

E' stato smascherato e stroncato il «racket» della manovalanza, la losca e criminale attività di alcuni individui che sfruttavano ignobilmente centinaia di operai, immigrati a Milano da tutte le parti d'Italia ma specialmente dal Sud e dalle Isole, in cerca di lavoro.

Sei persone sono state denunciate a piede libero: Carmelo Dieni, di 23 anni da Reggio Calabria, Biagio Forti, di 38 anni da Melito Porto Salvo in provincia di Reggio Calabria, Cosimo Colucci, di 26 anni da Brindisi, Giovanni Chirico, di 41 anni da Reggio Calabria, Leonardo Juso e Vincenzo Lorusso, di 32 anni da Andria, mentre 130 ditte, in maggioranza imprese edili, sono sotto inchiesta giudiziaria. Le sei persone incriminate sono accusate di «aver esercitato attività di intermediari, collocando mano d'opera e appaltando prestazioni dietro compenso».

Nel 1958 Biagio Forti e Giovanni Chirico, fondavano la «Cooperativa di San Biagio», sotto il cui nome si esercitava un ignobile sfruttamento di disoccupati e ingenui che calavano a Milano attirati dalla speranza di un qualsiasi lavoro. I «fiduciari» della «Cooperativa di San Biagio» cominciavano la loro opera direttamente alla stazione centrale; identificando rapidamente e subito dopo avvicinando gli immigrati che erano appena stati scaricati dai treni dopo intere giornate di viaggio disagevole.

Incantati dall'offerta di lavoro immediato, coloro che venivano a Milano in cerca di fortuna, non si rendevano conto di essere irrimediabilmente accalappiati. Infatti, dopo essere stati inquadrati in falsi ruolini intestati appunto alla Cooperativa, venivano da questa «ceduti» a ditte, specialmente edili, che avevano bisogno di manovalanza, in violazione a tutte le leggi sindacali. Gli appaltatori, vale a dire i rappresentanti ufficiali della Cooperativa di San Biagio — alla quale si erano aggiunte come «filiali» la «Acropolis» e la «Cooperativa di San Severo» — riscuotevano personalmente le paghe, girandole poi ai «dipendenti» dopo averle pesantemente decurtate.

Questa attività illecita, scoperta incidentalmente durava, come si è detto da quattro anni. E se si pensa che su una paga di 450 lire all'ora il «racket» ne versava all'operaio solamente duecento, ci si può rendere conto dell'enormità degli illeciti guadagni. E' evidente che le ditte che assumevano tale mano d'opera vi trovavano il proprio tornaconto, in quanto pagavano cifre inferiori a quelle stabilite per legge, non avevano impegni di assegni familiari o obblighi assistenziali e inoltre si sbarazzavano degli operai non più necessari senza timore di dover corrispondere indennizzi supplementari.

Gli affari del «racket» prosperarono fino a quando, in seguito a un gravissimo infortunio subito da un operaio collocato dal Forti, questi venne multato dall'Ispettorato regionale del Lavoro.

Con la promulgazione della legge 23 ottobre 1960, che vietava il subappalto di manodopera anche di operai in regola con i libretti di lavoro, il Forti inviò una circolare a tutte le aziende che solitamente assumevano da lui gli operai, dicendosi autorizzato dall'Ispettorato generale del Lavoro, che venuto a conoscenza del grave abuso, multò fortemente il Forti, tanto che questi si dichiarò fallito.

Pochi giorni dopo, però, lo stesso Forti fondò la società «San Severo» associandosi con Carmelo Dieni e con Leonardo Juso, gli affari dell'azienda procedettero tanto bene che il Forti potè costituire un'altra società, la «Acropoli» con i soci Cosimo Colucci e Vincenzo Lo Russo. Tuttavia, temendo che il moltiplicarsi di simili imprese venisse scoperto dalle autorità competenti, il Colucci e il Dieni decisero di fondare la società «Brina», mentre il Forti con il cognato Giovanni Chirico fondarono la società «Chirico» che assorbì le società «Acropoli» e «San Severo».

In seguito alle indagini della polizia iniziate nel settembre scorso e concluse ora, titolari e soci delle società in questione sono stati tutti denunciati a piede libero per infrazioni alle Leggi 29 aprile 1949 n. 264 e 23 ottobre 1960 n. 1369, essendosi fatti intermediari nel collocamento di mano d'opera e per aver appaltato lavoratori senza la prescritta autorizzazione; in quest'ultima legge vi è un articolo che stabilisce sanzioni non solo contro coloro che offrono mano d'opera ma anche a carico delle aziende che accettano mano d'opera irregolare; per cui a conclusione dell'operazione, 130 ditte sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

F. M.

ASSURDO DELITTO NELLE CAMPAGNE INTORNO TORINO

Contadino ucciso dal pastore di un gregge entrato nel suo campo

Il mandriano ha colpito con una fucilata la gola della vittima che ha avuto la carotide recisa Rintracciato nei boschi dai carabinieri l'omicida ha dichiarato d'aver agito per legittima difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 7

Un litigio tra un pastore e due contadini ha avuto oggi un tragico epilogo e si è concluso con un omicidio. L'autore del delitto, Alessandro Vinardi, di 51 anni, da Mathi Torinese, si trova già in carcere a Torino; la vittima è un giovane di 24 anni, Giuseppe Viano, dimorante in frazione Saronsella di San Sebastiano Po: una fucilata lo ha raggiunto alla gola uccidendolo all'istante.

I rapporti fra il contadino e il mandriano erano tesi, già da qualche tempo, perchè le capre del Vinardi solevano entrare, abusivamente, nei terreni di proprietà dell'agricoltore provocando danni ai prati col brucare l'erba. Frequenti erano le discussioni e gli alterchi, ai quali partecipava anche il padre della vittima, Antonio Viano, di 50 anni.

Oggi, verso le 17, un nuovo scontro e sempre per lo stesso motivo. L'armento del pastore era entrato in un campo dei Viano. Per allontanare gli animali giunse l'anziano capofamiglia; ci fu uno scambio di frasi vivaci e quindi si accese una violenta zuffa. In aiuto del Viano accorse il figlio Giuseppe che ebbe l'impressione di vedere il padre in pericolo perchè il Vinardi appariva armato di fucile. Pare che l'Antonio Viano a sua volta impugnasse una roncola. Nella colluttazione il Vinardi era finito a terra. Rialzatosi ha spianato il fucile contro il giovane intimandogli di allontanarsi. Giuseppe Viano invece avanzò ancora di qualche passo: allora Alessandro Vinardi fece fuoco: lo sventurato giovane stramazzò al suolo, mentre il sangue gli sgorgava copioso dalla gola. La scarica, esplosa a bruciapelo, gli aveva squarciato la carotide.

Compiuto il delitto, l'assassino si è dato alla fuga per i campi, inoltrandosi poi nei boschi che coprono la collina. Due ore dopo una pattuglia di carabinieri messa in allarme dal padre della vittima, l'ha rintracciato dietro un cespuglio. Il Vinardi si è lasciato arrestare senza opporre resistenza ed è stato accompagnato in caserma, a Chivasso, dove ha ammesso il delitto ed ha aggiunto di aver sparato per difendersi, temendo di essere sopraffatto dai due Viano. Concluso l'interrogatorio, l'omicida è stato trasferito alle carceri «Nuove», a Torino.

Paolo Amerio

Breve visita a Roma della signora Ciombe

Roma, 7

Con un aereo dell'Alitalia proveniente da Salisbury è giunta stamani a Roma la signora Ciombe. Subito dopo l'arrivo, per cui era stato predisposto un adeguato servizio d'ordine, la signora Ciombe si è diretta a Roma a bordo di un taxi.

La signora Ruth a Ciombe, insieme alla figlia, Maria Jeanne, di 15 anni, e al piccolo Chantal, di 3 anni, è accompagnata dalla signora Yav Osimba, moglie del Ministro della Difesa, e dai due figli di quest'ultimo, è ripartita per Bruxelles dall'aeroporto di Fiumicino alle 17.15, a bordo di un aereo dell'Alitalia. La signora Ciombe aveva fatto colazione in un albergo del centro, ed era poi andata all'aeroporto in anticipo sull'orario della partenza. Prima di salire a bordo, aveva cercato di evitare i fotografi e i teleoperatori della TV, che tuttavia hanno potuto ritrarla al momento dell'imbarco.

Per i metalmeccanici si prosegue a trattare

Roma, 7

Al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Ministro Bertinelli, sono proseguite oggi le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private.

Al termine delle due riunioni odierne, le parti hanno stabilito di procedere nella giornata di domani ad un reciproco scambio di documenti sui principali argomenti in discussione e di riconvocarsi, in sede ministeriale, mercoledì 9 gennaio alle ore 11.

Medaglia al merito sanitario ad una suora ultranovantenne

Napoli, 7

Il Ministro della Sanità Jervolino, ha consegnato stamane le medaglie d'oro al merito della Sanità pubblica al colonnello medico, prof. Luigi Bartone, direttore di sanità del Comiliter di Napoli, e a suor Antonietta Castellano, Madre superiora delle Figlie della Carità presso lo ospedale principale militare di Napoli «Medaglia d'Oro E. Muricchio».

Alla cerimonia, svoltasi nel salone del reparto ufficiali dello ospedale militare, sono anche intervenuti il Cardinale Castaldo, il Prefetto Memmo, il Rettore dell'Università prof. Tesauro, il generale Centofanti, comandante della Regione militare meridionale ed altre autorità.

Suor Antonietta Castellano, la quale ha 95 anni, presta servizio assistenziale negli ospedali da oltre 70 anni. Da dieci anni è Madre superiora delle Figlie della Carità presso l'ospedale militare di Napoli.

L'Arcivescovo di Novara stroncato da un infarto

Novara, 7

L'Arcivescovo di Novara, monsignor Vincenzo Gilla-Gremigni, è morto all'alba all'ospedale di Intra. Era nato a Castagneto Carducci in provincia di Lucca nel 1891, e dal 1952 era Arcivescovo di Novara. Il prelato si trovava per un periodo di riposo a Ghiffa, dove ieri è stato colto da un attacco cardiaco. Trasportato all'ospedale di Intra, è morto stamane malgrado le cure dei sanitari.

Superstite da Mathausen impazzisce improvvisamente

Lodi, 7

Un pietoso episodio è avvenuto oggi in un paese lodigiano, a Balbiano di Colturano, dove un reduce di guerra, Alfredo Soresini di 48 anni, diviso dalla moglie, è improvvisamente impazzito.

Il Soresini, che durante la guerra era stato internato per alcuni anni nel campo di concentramento di Mathausen, ha dato in escandescenze dopo un vivace diverbio con la sorella Dolfina, di 55 anni. Il folle si è quindi barricato in casa mettendosi a urlare dalla finestra. Sono intervenuti allora i carabinieri di Melegrano e di Lodi, che dopo aver sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento, hanno catturato il Soresini.

RIUNIONI E O. D. G. DI PROTESTA

Fermento fra i legali per le accuse del P.G.

La Federazione dei Sindacati degli avvocati ha indetto un'assemblea generale a Roma

Roma, 7

Le critiche elevate dal Procuratore Generale nei confronti degli avvocati, responsabili — a parere dell'Alto Magistrato — delle lungaggini delle vertenze civili hanno provocato la pronta reazione della classe forense.

La prima voce che si è levata è stata quella del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma che si è riunito nel pomeriggio in seduta straordinaria per votare un ordine del giorno in termini violentemente polemici nei confronti del dott. Enrico Poggi e della sua relazione.

Dopo aver rilevato che il P.G. «nell'esaminare le cause delle attuali carenze dell'amministrazione della Giustizia e, in particolare, della lungaggine della procedura, ha creduto di ravvisare fra tali cause soprattutto il modo con cui gli avvocati espleterebbero il loro ministero di difensori» il Consiglio dell'Ordine di Roma ha chiarito che «tale opinione non trova alcun riscontro nella dolorosa realtà dei fatti a tutti ben nota e costituisce una immeritata ed offensiva censura per i professionisti forensi, sui quali, al contrario, ricadono in modo più grave ed immediato gli effetti pregiudizievoli della attuale crisi dell'attività giudiziaria» e che «d'altronde le concezioni esposte si rivelano antistoriche nei riguardi sia del processo penale sia del processo civile».

Gli avvocati, dopo aver riaffermata la solidarietà dell'Ordine forense con i Magistrati tutti, hanno elevato alta protesta contro gli inopportuni apprezzamenti di critica all'opera degli avvocati enunciati dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione e rivendicano a tutto l'Ordine forense la tradizione di onore e di merito che oggi per la prima volta viene disconosciuta».

Le prese di posizione non si sono limitate al Consiglio dello Ordine. La Camera Penale si è riunita d'urgenza ed ha votato un o.d.g. di replica alle critiche dell'alto Magistrato, la Federazione Italiana dei Sindacati Avvocati e Procuratori ha deciso di convocare per giovedì 10 nell'aula magna di Palazzo di Giustizia, gli iscritti per protestare contro le affermazioni del Procuratore Generale che non rispondono alla realtà della situazione in cui si amministra la giustizia in Italia respingendo sin da ora tutti gli addebiti fatti alla classe forense.

Il Comitato di agitazione fra avvocati e Magistrati per la soluzione della crisi della Giustizia, che si è riunito in nottata ha ampiamente criticato il discorso del Procuratore Generale, stilando al termine della riunione un o.d.g. di protesta.

Pubblicata sulla «G.U.» la legge sulla «cedolare»

Roma, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi la legge 29 dicembre 1962 n. 1745, che istituisce una ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società e stabilisce, inoltre, le modificazioni della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari. La legge si compone di 24 articoli ed ha effetto dalla data del 1° gennaio 1963.

DAVANTI LA BASILICA DI SAN MARCO 67 CENTIMETRI DI MARE

Venezia semiparalizzata da una eccezionale «acqua alta»

Gondole, motoscafi e vaporetti hanno visto scomparire gli attracchi Affari d'oro per gli improvvisati «portatori d'uomini» e di bagagli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 7

Il centro di Venezia è stato investito questa mattina da una eccezionale alta marea che ha provocato l'allagamento di negozi, uffici e scantinati, determinando sensibili danni e, per alcune ore, anche l'arresto pressochè totale di ogni attività e del movimento dei battelli e dei motoscafi. Il fenomeno, determinato da condizioni atmosferiche che gli esperti considerano particolari, ha assunto una ampiezza e un livello mai raggiunti in questi ultimi tempi.

Il mareografo di Punta della Salute ha registrato un livello di un metro e diciotto centimetri sopra lo zero. L'alta marea, caratterizzata da una singolare rapidità di afflusso dell'acqua, ha avuto conseguenze particolarmente sensibili nei quartieri più bassi della città, dove gravi sono i danni causati alle merci e alle attrezzature dei negozi. In piazza San Marco e nelle zone di movimento maggiormente esposte alla minaccia delle tracimazioni, i servizi di emergenza del Comune — coadiuvati dai Vigili urbani e da quelli del fuoco — hanno gettato rapidamente le passerelle di fortuna ,consentendo a migliaia e migliaia di cittadini, colti alla sprovvista dal rapido e inatteso assedio delle acque, di mettersi al riparo.

La fase più acuta dell'acqua alta è stata registrata alle ore 9.10. In piazza San Marco, all'altezza della Basilica d'Oro, il livello dell'acqua era di 67 centimetri, corrispondenti ad uno svaso di 51 centimetri sopra lo zero. I servizi pubblici, i negozi, i vari settori di commercio e le scuole hanno parzialmente ripreso l'attività nella tarda mattinata, dato che impiegati e lavoratori si erano trovati praticamente bloccati nelle loro case. Le «Mercerie dell'Orologio» erano completamente allagate.

I servizi di navigazione sul Canal Grande per i collegamenti di piazzale Roma e della stazione ferroviaria con il centro urbano, hanno funzionato a ritmo ridotto per le difficoltà opposte dalle tracimazioni, che rendevano precari gli approdi dei vaporetti e dei motoscafi ai vari imbarcaderi. Gondolieri e facchini, molti dei quali erano provvisti anche di carretti, si sono trasformati in «portatori» volontari e hanno fatto affari d'oro, caricando sul dorso, o sui veicoli a loro disposizione, e trasportando al riparo i cittadini e i viaggiatori venutisi a trovare in una situazione piuttosto critica a causa dell'acqua montante. Utile si è rivelata la loro opera particolarmente per i viaggiatori che, provenendo dalla stazione o essendovi diretti, erano rimasti bloccati ai posti di sbarco o di imbarco assieme ai propri bagagli.

Secondo le valutazioni degli esperti del Magistrato alle acque, l'alta marea di oggi ha battuto una punta-record, essendo stata superiore di parecchi centimetri a quella, già definita eccezionale, verificatasi la mattina del 13 dicembre scorso. Le motolance dei Vigili del fuoco hanno effettuato in mattinata circa un centinaio di sortite per accorrere là dove, a causa degli allagamenti, la loro opera si era resa indispensabile.

V. A.

Un violento nubifragio ha investito Terni

Terni, 7

Terni e l'intera provincia sono state colpite, nel pomeriggio di oggi, da un violento nubifragio con raffiche di vento, grandine e fulmini. Le coltivazioni hanno subito danni, in particolare nella zona della Valnerina, dove vi sono stati anche allagamenti e frane. Un fulmine ha colpito una cabina di trasformazione dell'energia elettrica privando Terni della luce.

A Enzo Bidoli il premio «Natale in Sicilia»

Messina, 7

Al Palazzo Corvaja di Taormina sono stati consegnati i premi ai vincitori del Concorso giornalistico «Natale in Sicilia», indetto dall'Azienda di soggiorno e turismo. Il primo premio di 300 mila lire è stato assegnato ad Enzo Bidoli per l'articolo pubblicato su «Piccolo Sera» di Trieste. Il secondo — una targa d'oro — è stato vinto da Saverio Fiducia del giornale «Sicilia» di Catania. L'anno prossimo il concorso avrà carattere internazionale.

A GELA IN UNA TABACCHERIA DEL LUNGOMARE

In licenza dal riformatorio tenta una rapina a mano armata

L'anziano proprietario lo ha però fatto fuggire assieme ai complici

Caltanissetta, 7

Tre giovani hanno tentato di rapinare a Gela il tabaccaio Angelo Addario, di 70 anni, ma sono fuggiti in seguito alla reazione di quest'ultimo. I tre giovani erano entrati nella tabaccheria, sul lungomare apparentemente per comprare un pacchetto di sagarette. Uno di essi ha estratto improvvisamente una pistola con la quale ha minacciato l'Addario, ordinandogli di consegnare tutto il denaro di cui disponeva, e anche alcune «stecche» di sigarette. Per tutta risposta l'anziano tabaccaio ha rovesciato il bancone di vendita contro i tre rapinatori che sono fuggiti.

Tutti e tre sono stati individuati ed arrestati nel giro di poche ore. I loro nomi sono: Rocco Caci, di 18 anni, Angelo Infurna, anche di 18 anni, ed F. C. di 17 anni. Il primo, internato in una casa di rieducazione di Catanzaro, usufruiva di una licenza natalizia che scadeva proprio oggi.

Il eso il pilota

Cade presso Pisa un aereo a reazione

Pisa, 7

Un aeroplano militare a reazione del tipo «F.B.», appartenente alla 46.ma Aerobrigata di stanza all'aeroporto di San Giusto presso Pisa, è caduto nei pressi dello scalo ferroviario di Santa Luce, vicino a Orciano Pisano, senza provocare danni nè alle persone nè alle cose. Il pilota si è salvato catapultandosi e andando ad atterrare vicino a Rosignano Solvay, a molti chilometri da Santa Luce.

Il velivolo militare era pilotato dal sergente maggiore Antonio Piccoli. L'aereo, a quanto hanno riferito alcuni cittadini di Santa Luce, mentre sorvolava l'abitato ha perduto improvvisamente quota e il pilota, avendo forse accertata l'impossibilità di riportarlo in linea di volo, si è fatto catapultare dopo aver diretto il velivolo verso una spianata deserta e lontana dalle case.

Il sottufficiale, come si è detto, è atterrato col paracadute vicino a Rosignano Solvay, da dove è stato prelevato da un elicottero alzatosi da San Giusto e riportato in aeroporto. Da parte del comando della 46.ma Aerobrigata è in corso una inchiesta per accertare le cause che hanno provocato l'incidente. I rottami dell'aereo a reazione sono piantonati da alcuni carabinieri della stazione di Santa Luce. Il pilota, nell'atterrare, ha riportato soltanto una lieve contusione al piede destro.

Catturati gli autori delle rapine a Roma

Roma, 7

Tre dei rapinatori che alla fine della settimana scorsa scipparono in pieno giorno la orefice Luigi Riccardi (venti milioni) e Cesare Cecchini (otto milioni) sono stati tratti in arresto dalla Mobile e riconosciuti dalle loro vittime. Uno soltanto dei rapinatori è ancora latitante

Si tratta di pericolosi pregiudicati: Romano Golisano, Franco Nicolini e Aldo Zanzeri. Il latitante è Francesco Strozzi. Il Golisano, responsabile con lo Strozzi della rapina all'orefice Riccardi, era uscito dal carcere nei giorni di Natale. Egli nel 1961 era ricercato per una serie di furti su macchine in sosta e aveva ferito un agente il quale aveva tentato di arrestarlo. Nell'estate del 1962 si era reso responsabile di un altro «scippo» ed era stato arrestato.

Franco Nicolini ha al suo attivo una rapina nel '59, il furto di un camion recante a bordo circa cinquanta chili d'oro nel '61, uno scippo nel '61. Anche lui era uscito dal carcere da poco tempo, fruendo come il Golisano della libertà provvisoria. Lo Zanzeri è pregiudicato per furti e rapine.

GIACEVA NELLA MELMA SOTTO UN PONTE DI FORLI'

VECCHIO MORENTE SALVATO DA UN CANE

L'animale ha «chiamato» in soccorso i vigili urbani

Forlì, 7

Un vecchio semiassiderato è stato trovato stamane, sotto un ponte, da due vigili urbani, accorsi dopo avere udito i guaiti di un cane randagio. Il fatto è avvenuto sulla via Emilia, nei pressi del ponte sul fiume Montone. I vigili in servizio nei dintorni, sono stati avvicinati da un cane che guaiva, e dopo aver seguito per un centinaio di metri l'animale, sono giunti sotto un'arcata del ponte, dove hanno trovato immerso nella melma e semiassiderato, un anziano pensionato ospite di una Casa di riposo poco distante. L'uomo è stato trasportato di urgenza al «Morgagni», dove è ricoverato in gravi condizioni. Si tratta di Alfredo Bulgarelli, di 84 anni, ospite della Casa di riposo per pensionati sita in via Fausto Anderlini, a circa duecento metri, cioè dal ponte sul Montone.

Non è stato possibile sapere con esattezza quando il Bulgarelli si sia allontanato dalla Casa di riposo perchè nessuno si è accorto della sua uscita. Si presume che il vecchio abbia lasciato la Casa nella nottata. Il cane, conosciuto dagli abitanti della zona, che a turno gli offrono cibo, ha visto stamane il corpo immobile del vecchio, ed ha cercato di attirare l'attenzione dei primi passanti, che per caso sono stati proprio i vigili, riuscendo così a dirigerli sul posto. Nel pomeriggio le condizioni del Bulgarelli sono sensibilmente migliorate.

Al bravo ed intelligente cane che lo ha salvato da morte certa gli abitanti della zona hanno offerto oggi una razione supplementare di succulenti avanzi di cucina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Liguria, Sardegna e regioni centrali tirreniche nuvolosità irregolare con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulla Sicilia, sulle regioni meridionali, su quelle centrali adriatiche e sulle Venezie molto nuvoloso con piogge; nella giornata i fenomeni assumeranno carattere locale e si avranno ampie schiarite. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana deboli variabili; su versante tirrenico e ionico moderati, localmente forti intorno ovest. Versante basso e medio Adriatico moderati intorno sud. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 5; Verona 4, 7; Trieste 7, 12; Venezia 3, 9; Milano 1. 3; Torino 1, 7; Genova 5, 8; Bologna 3, 5; Firenze 10, 14; Pisa 9, 15; Ancona 6, 13; Perugia 7, 12; Pescara 8, 18; L'Aquila 6, 10; Roma 6, 17; Campobasso 8, 12; Bari 13, 8; Napoli 13, 15; Potenza 8, 11; Catanzaro 11, 13; Reggio Calabria 8, 16; Messina 13, 16; Palermo 13, 18; Catania 11, 17; Alghero 12, 15; Cagliari 12, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

La settimana si è iniziata con un mercato poco attivo e tendenzialmente incerto. Fin dall'apertura si sono avute in tutto il listino modeste erosioni, che sono andate via via aumentando per totalizzare in chiusura perdite anche marcate. Più colpiti i titoli di massa, le Generali, le Italcementi, le Mira Lanza, le Mediobanca e le Aedes. Qualche irregolarità negli altri settori, con ricuperi su talune voci elettriche e metallurgiche. Poco attivi anche i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5 per cento, Irregolari i Buoni del Tesoro e prevalentemente migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 179.500.000; obbligazioni 541.500.000; azioni n. 654.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,70 (113,50); Red. 3,50% 94,15 (94,20); Ric. 3,50% 89 (89,40), 5% 99,95 (99,90); Trieste 5% 99,975 (100); Rif. F. 5% 99,90 (100).

Buoni del Tesoro: 1964 101,75 (101,65), 1965 103,60 (103,90), 1966 103,90 (104,20), 1966 (sett.) 103,05 (103,30), 1968 103,65 (103,50), 1969 103,45 (103,30), 1970 104 (—), 1971 104 (104,375).

Alimentari: Certosa 2940 (—), Distillerie 2950 (3023), Eridania 2730 (2700), Es. Molini 2290 (—), Motta 32.002 (33.000), Ram. Zucch. 270 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 133.350 (135.100), Ass. Milano 42.900 (43.800), Ass. Milano priv. 32.200 (33.000), Ass. Torino 16.100 (16.280), Ass. Torino priv. 10.250 (10.380), Incendio 14.480 (14.800), Fond. Vita 25.505 (26.100), L'Assicuratrice 68.460 (68.200), Ras 55.000 (56.350).

Bancari: Mediob. 94.000 (95.700).

Chimici: Anic 2210 (2221), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1030 (1048), Erba 14.200 (14.390), Italgas 1680 (1715), Larderello 2600 (2685), Ledoga 13.005 (12.910), Liquigas 299,50 (299,75), Mira Lanza 44.000 (44.950), Ossigeno 2560 (2496), Pibigas 115 (116), Rumianca 2365 (2389), Saffa 9065 (9145), Sarom 1601 (1600).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1062 (1072), Cieli 2560 (2590), Dinamo 2025 (2035), Edisonvolta 1982 (1992), Bresciana 2015 (2025), Caffaro 310 (—), Calabria 1650 (1530), Campania 1550 (1552), Sarda 3700 (—), Valdarno 2710 (2700), Emiliana 1925 (1950), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2460 (2450), Lucana 1930 (—), Magneti 1780 (—), Marelli 905 (904), Orobia 2045 (2070), Pugliese 1361 (1360), Romana 2550 (2545), Seso 1771 (1775), Sip 1205 (1220), Sme 2127 (2145), Tecnomasio 3300 (3340), Teti 2795 (2800), Terni 525 (535), Unes 2140 (2120), Vizzola 3130 (3155).

Finanziari: Bastogi 2496 (2545), Breda 5700 (5745), Finelettrica 1319,50 (1335), Finmare 557,50 (551), Finsider 1333 (1345), Generalfin 1450 (1465), Gim 6975 (7050), Invest 4156 (4200), Italpi 3900 (3910), La Centrale 12.570 (12.660), Pirelli & C. 8225 (8250), Sifir 1360 (1395), Stet 3235 (3248), Sviluppo 2605 (2665).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4850 (4995), Beni Stabili 8010 (8060), Bonifiche 809 (821), Co. Ge. 14.950 (15.050), Imm. Roma 1302 (1310), Sagi 2440 (—), In. Edilizia 5050 (5100), Milano Cen. 50.800 (—), Risanamento 8200 (8270), Silos Genova 5110 (5105).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 570 (—), Westingh. 1495 (—), Fiat 2835 (2876), Fiat priv. 2207 (2237), Nebiolo 952 (955), Olivetti 5245 (5300), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8275 (8100), Broggi-Izar 1700 (1690), Dalmine 2345 (2360), Ilssa-Viola 1510 (1550), Italsider 1495 (1507), Magona 1370 (1380), Metalli 5100 (4980), M. Amiata 5450 (5480), Montecatini 2879 (2914), Monteponi 900 (901), Siele 5340 (5380), Trafilerie 1815 (1830).

**

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

La germanica «Brücke»

LA MOSTRA di Edvard Munch del 1892 a Berlino si può considerare la diana estetica della nuova Germania. Quella mostra — lo sappiamo — sollevò ire e proteste feroci: tanto feroci che la sala che l'ospitava fu senz'altro chiusa l'indomani dell'inaugurazione quale pericolosa perturbatrice dell'ordine pubblico. Vinsero per allora i benpensanti. I benpensanti, com'è noto, non sono la gente che bene o male pensa, ma quella che non pensa affatto ed è fanaticamente nemica di chi la costringa a pensare. I benpensanti costituivano allora la quasi totalità della Germania.

Abbiamo già accennato che nel secondo Ottocento germanico o si copiava l'antico (Lenbach faceva il ritratto a Leone XIII e a Bismarck in stile Rembrandt: un Rembrandt da quattro soldi; e Mackart a Vienna dipingeva ambiziose feste e cortei in stile Rubens: un Rubens da rigattiere) o si tentava adeguarsi all'incongeniale impressionismo francese (Liebermann traduceva le dure grafie e in nereggianti tinte l'alato aereo luminoso sfavillare dei paesaggi d'un Monet o d'un Sisley) o si giocava con le decorative fredde variazioni liberty d'uno Stuck o d'un Klimt nella secessione monacense e viennese.

Ma in genere allora, in Germania come in gran parte della rimanente Europa, l'ideale supremo dell'artista doveva essere il vero: il modello inderogabile di quei tempi di gretto materialismo positivismo restava in fondo la fotografia. E il grosso pubblico — cioè i benpensanti — era felice di questo così semplice e così facile precetto («il vero e nient'altro che il vero») che serviva così bene ad addormentare il cervello e a togliere la fatica di pensare.

Cos'era dunque venuto a fare a Berlino quel farneticante pazzo disceso di Norvegia? A insegnare che le belle forme perpetuate dall'accademia erano forme morte? A negare che il vero sia arte e ad affermare che la pittura del vero non è che un'inutile noiosa stupida copia della realtà? E che volevano dire quelle sue slogate figure, quelle impossibili proporzioni, quei colori aspri e violenti? E perchè infine Munch della vita non vedeva, non voleva vedere che il dolore lo spasimo il tormento l'orrore? Quella mostra era una sfida al borghese buonsenso, all'ordine sociale, alla religione del quieto vivere.

Ma per gli artisti veri nelle terre tedesche quella mostra, come abbiamo ricordato, fu una rivelazione. Nella pittura di Munch essi videro il linguaggio che andavano cercando: il linguaggio caricato aspro impetuoso perfettamente aderente alla loro virulenta poetica. E nasce l'espressionismo germanico.

Ispirata agli esempi di Munch sorge a Dresda nel 1903 la «Brücke». «Die Brücke» («Il ponte») è la società di artisti che creerà un'irta antigraziosa pittura passionale e amara: ma sarà quella pittura che darà una nuova originale e viva fisionomia a tutta l'arte germanica. La «Brücke» è fondata dalla triade Kirchner, Heckel e Schmidt-Rottluff, tre artisti cui si aggregheranno presto nuovi compagni. Sono uomini che vogliono romperla nettamente col passato, sia quello rappresentato dalle disamate eleganze di Francia, sia quello della recente tradizione nazionale senza ispirazione e senza vita. C'è parecchia polemica in questa pittura, contro l'arte precedente, contro l'inanime cultura, contro le concezioni sociali e politiche e contro la vita stessa del tempo. Ma c'è sincerità e c'è passione nell'opera di questi giovani; e ne sorge un'arte di ruvido e tormentato aspetto, di deformate forme, di acido caricato colore: un'arte spiritualmente iconoclasta.

Dei tre fondatori della «Brücke» Ernst Ludwig Kirchner (Aschaffenburg, 1886-1938) è forse l'artista più notevole. La sua «Dama sul divano blu» del 1907 dimostra qualche derivazione dal fovismo, ma più ancora da Munch per quella intonazione notturna, per quella durezza legnosa della linea; c'è in più, forse, qualche rapporto con la scultura negra. Possiamo ritrovare le stesse derivazioni stilistiche nella «Strada», anche del 1907, di una deformazione quasi caricaturale in cui tuttavia è penetrata una tristezza profonda, quasi il tetro sentimento della tragica inutilità della vita sociale. E tutto è espresso in colori di eccezionale violenza: un cromatismo fatto di rossi e azzurri e bianchi laceranti.

E' di questi anni, di Kirchner, l'«Autoritratto con la modella»: il pittore è in una vestaglia a larghe strisce azzurre e gialle e avvertiamo in tutto il dipinto una semplificazione volutamente goffa di linee: un inelegante costruire che si ripete nei nudi dei «Bagnanti sulla spiaggia di Fehmarn». In tutta questa pittura ci pare sentir sempre qualche cosa d'inumano e di ferino.

Herich Heckel è un sassone nato a Döbeln nel 1883. Come in Kirchner, troviamo anche in Heckel piatto colore, contorni angolosi, tendenza al caricaturale. Nel suo «Nudo sul sofà» del 1909 vediamo che la stoffa su cui quel nudo è disteso, è a strisce verticali velocemente dipinte. Quelle strisce giallo-azzurre sono in doppio contrasto, lineare e cromatico, con il rosa chiaro di quel corpo che le taglia orizzontalmente. E' una pittura di un fare quasi stenografico, carica di teutonica vivacità e di teutonico vigore. Così «Donne sull'acqua» del 1913 possono rammentare lo aspro realismo di Dürer, con una carica deformante, però, tutta moderna e schiettamente personale. Sembra poi che queste opere sdegnino la possibilità d'una pittura finita.

Quasi coetaneo di Heckel è Karl Schmidt che aggiunse al proprio il nome di Rottluff ch'è il paese dov'egli nacque nel 1884 in Renania. Egli dipinge di preferenza paesaggi e sembra che egli persegua con accanimento le forze elementari della natura. Nel suo dipinto «Loftus» del 1911 vediamo case a tetti aguzzi viste dall'alto d'un poggio, con macchie d'alberi e costruzioni digradanti per il declivio: una pittura espressa con larghe zone e grosse pennellate di colore, rosse verdi gialle violastre: il tipico pesante cromatismo espressionista. Alberi a masse globose tondeggianti che denunciano un contatto con Matisse, presenta invece «Paesaggio con albero» del 1913, sempre nello stesso sonoro e alquanto greve colore e con definizioni lineari altrettanto rudi e sommarie. Sembra che l'artista scopra anche negli spettacoli naturali quel sentimento teso e drammatico ch'è la temperie costante del suo spirito.

Ai tre artisti fondatori si aggiunsero altri colleghi nella «Brücke»: tra i più notevoli rammenteremo Max Pechstein (1881-1955) ed Emil Nolde (1867-1956).

Con Munch e Van Gogh, Pechstein s'era eletto a maestro ideale Paul Gauguin; e come Gauguin egli volle tentare di vivere la vita primitiva della sperduta Polinesia: ne è espressiva testimonianza il dipinto «Indigene di Palau» del 1917. Non meno significative sono le sue «Barche al ritorno» del 1919: linee sinuose piene di spezzate, velieri dei più caricati colori. E' pittura nata da una quasi ossessiva volontà di dar vita e dinamica evidenza alle cose. Più violento e più amaro ancora Nolde. Nella «Pentecoste» del 1909, in «Maria Egiziaca» del 1912 egli attua una deformazione aspra e dolorosa che è tragica e sarcastica insieme. Sembra che il laido e l'orrido attraggano diabolicamente la sua ispirazione: la sua pittura è certamente una delle punte estreme dell'espressionismo germanico.

Pare che la figurativa tedesca con questa conturbante ossessiva pittura abbia voluto esplorare a fondo l'animo della propria nazione. C'era molto torbido in quel fondo, c'era l'ira contro il male ma anche una inconfessata funesta attrazione al male; c'era un esasperato odio che arrivava perfino all'autolesionismo feroce. Ora, per quanto noi ci proponiamo di tenere ben distinte arte ed etica psicologica, non riesciamo tuttavia a dimenticare che questa pittura è un prodotto di quella stessa nazione che in quegli stessi anni preparava gli eventi provocatori delle due più spaventose guerre che la storia universale ricordi. Questa pittura e quelle guerre nascono da un'unica medesima realtà: l'anima del popolo germanico.

Remigio Marini

I giudici del Premio Marzotto

Valdagno, 7

Per l'assegnazione del Premio Marzotto 1963, il cui termine di partecipazione scadrà il 31 maggio p. v., sono state costituite le seguenti Giurie:

Letteratura (narrativa, poesia, critica e storia letteraria, giornalismo): Emilio Cecchi (presidente), Eugenio Montale, Alfredo Schiaffini, Edoardo Soprano, Giovanni Spadolini.

Teatro: Raul Radice (presidente), Sandro De Feo, Vittorio Gassman, Giorgio Strehler, Renzo Tian.

Medicina e chirurgia: Luigi Condorelli (presidente), Enrico Ciaranfi, Guido Oselladore.

La cerimonia di conferimento del Premio Marzotto avrà luogo a Valdagno nel mese di settembre.



Nella giornata dell'Epifania Claudia Cardinale ha distribuito doni ai figli dei dipendenti degli stabilimenti di Cinecittà

LA CONQUISTA DELLA LUNA COSTERA' MIGLIAIA DI MILIARDI

Impressionanti le cifre dei bilanci spaziali USA

Non mancano perplessità e proteste contro questa emorragia di danaro mentre si auspica la collaborazione con i sovietici per ridurre le spese

Realizzando un sogno accarezzato da secoli l'uomo sbarcherà sulla Luna entro gli anni sessanta. Scienza, tecnica e industria sono state mobilitate e messe al servizio della astronautica, in una gara sempre più serrata che impegna capitali ingentissimi insieme a vere e proprie armate di specialisti.

Nei soli Stati Uniti, gli unici a fornire dati al riguardo, il lancio di tre uomini sulla Luna, previsto entro il 1970, dovrebbe impegnare non meno di 150 mila persone e costare dai 10 ai 15 miliardi di dollari, vale a dire da 6200 a 10 mila miliardi di lire italiane. Questo stando alle dichiarazioni del capo dei servizi logistici della NASA, Hazen L. Walker. Altre valutazioni fanno ascendere la spesa necessaria alla realizzazione del «progetto Apollo», cui si dovrà lo sbarco americano sulla Luna, a non meno di 30 miliardi di dollari (18 mila miliardi di lire). Con l'aggiunta degli imprevisti, abbastanza frequenti a giudicare dalle esperienze passate e in corso, molti tecnici americani sono propensi a stimare il costo totale della corsa alla Luna, anno 1970, fra i 40 e i 50 miliardi di dollari (fra i 24 e i 31 mila miliardi di lire). In conclusione, e comprendendo nel calcolo una eguale se non maggiore spesa da parte dei russi, l'«operazione Luna» dovrebbe costare ai terrestri da un minimo di 60 miliardi a un massimo di 100 miliardi di dollari (dai 37 ai 62 mila miliardi di lire).

E' una girandola di cifre da capogiro; cifre che rappresentano gli innumerevoli rivoli di denaro sonante pagato dai contribuenti per alimentare i bilanci sempre più esigenti dei laboratori, dei centri di ricerca, degli stabilimenti e dei poligoni impegnati per la conquista dello spazio.

Nel solo 1962 il bilancio spaziale americano ha quasi raggiunto i 5 miliardi e mezzo di dollari (3400 miliardi di lire), contro il miliardo e mezzo (900 miliardi di lire) speso nel 1961. In altri termini, il bilancio del 1962 supera la cifra complessiva dei bilanci spaziali degli otto anni precedenti. Per ogni cittadino americano, lo sforzo per la conquista dello spazio rappresenta oggi una spesa media settimanale pari a 40 centesimi di dollaro; spesa che salirà entro breve tempo a 50 centesimi la settimana.

Secondo i preventivi di massima e salvo imprevisti, la spesa riguardante il «progetto Apollo» dovrebbe avere un ritmo di 10-13 milioni di dollari (6-8 miliardi di lire) al giorno per tutti gli anni (da 5 a 8) occorrenti a portare a buon fine l'«operazione Luna». Per la sola Huston (Texas), sede del Centro per i voli spaziali pilotati, è previsto che la NASA raddoppierà nei prossimi cinque anni il numero dei tecnici e degli scienziati, portando l'ammontare degli esborsi per spese e salari a 60 milioni di dollari l'anno. Inoltre, verranno investiti circa 200 milioni di dollari in laboratori e impianti, e saranno promosse nuove iniziative spaziali che comporteranno una spesa di circa un miliardo di dollari all'anno.

Il costo del progetto che prende il nome dall'antico dio greco del sole non ha precedenti nella storia degli Stati Uniti. Esso sarà superiore di almeno dieci volte al costo del famoso «progetto Manhattan», che dette all'America la bomba atomica, e supererà di almeno trenta volte il costo dei grandiosi lavori per la «Tennessee Valley Authority», meglio nota come TVA. Alla fine, il «progetto Apollo» avrà dato lavoro ad oltre diecimila ditte, piccole e grandi, interessando per vari versi quasi mezzo milione di persone.

Le impressionanti cifre dei bilanci spaziali non hanno mancato di suscitare perplessità, polemiche e proteste. Uomini politici, scienziati e giornalisti hanno preso posizione contro lo «sperpero» di miliardi dovuto alla gara per la conquista dello spazio, sottolineando quanto «di meglio» sarebbe possibile fare se tali miliardi fossero utilizzati per colonizzare i deserti, equipaggiare le università, finanziare la ricerca scientifica pura e combattere la miseria e la fame. Altri, più praticamente, invocano un accordo di collaborazione fra russi e americani spedy, ricordando in un suo recente discorso come molti anni fa il grande esploratore inglese George Mallory, che doveva poi morire sul Monte Everest, quando gli fu chiesto perchè desiderasse scalarlo, rispose: «Perchè è dinanzi a me».

Forse la risposta ai molti interrogativi suscitati dalla corsa allo spazio è tutta qui.

Amerigo Doro

Un insolito ritratto del Principe Filippo

Londra, 7

Un ritratto del Principe Filippo in canottiera e mutande è stato messo in vendita da una galleria di quadri londinese per la somma di 47 sterline e 5 scellini (circa 83.000 lire).

Il ritratto, dipinto dal pittore ventiduenne Barry Fantoni, misura 90 centimetri per un metro e mostra il marito della Regina Elisabetta in canottiera, mutande, scarpe nere, calze e giarrettiere. Attorno a lui vi sono un'uniforme della Marina pantaloni da cavallo e maglietta per il polo, un gonnellino scozzese, un maglione da marinaio e una uniforme di capopattuglia dei boy-scouts.

Il «Daily Express» riferisce che Fantoni ha dichiarato di aver voluto mostrare il Principe come un personaggio che compare in pubblico «in un gran numero di uniformi differenti». Un altro ritratto del Principe Filippo dipinto da Fantoni, esposto nella stessa galleria, mostra il Principe in uniforme da ammiraglio mentre svolge le funzioni di giudice in un concorso di bellezza a Parigi.



Hollywood: Gli attori Tony Curtis e Christine Kaufman hanno annunciato ai giornalisti che si sposeranno il mese prossimo

INTERVISTATO DALLA B.B.C. UNO SCRITTORE MOLTO DISCUSSO

QUALCOSA NON CONVINCE NELLA PERSONALITÀ DI NABOKOV

L'autore di «Lolita» appare ancora oggi legato al mondo russo Preferisce alla letteratura lo studio delle farfalle - L'ultima opera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Una sera apparve sugli schermi della televisione inglese un coleottero che andava a caccia di farfalle. Stava ritto sulle zampine di dietro con una reticella in mano. A un tratto si metteva a correre protendendo la reticella e quelle zampette avevano una rapidità quasi fanciullesca sotto la grossa schiena arcuata. A paragone con le farfalle che sullo schermo risultavano piccolissime se non addirittura invisibili lo si poteva credere un coleottero gigante. Ma sarebbe stato troppo strano e così si concludeva che fosse uno scimmione.

Senonchè a un certo punto questo scimmione interrompeva la caccia alle farfalle e si metteva a discorrere con uno della BBC che era andato in Svizzera apposta per intervistarlo. Allora si capiva che era un uomo. Così grande e grosso e calvo e piuttosto vecchio poteva essere uno di quegli stregoni che gli artisti primitivi disegnarono sulle pareti delle caverne cinti di pelli e intenti a una danza che data la loro età finiva per apparire lasciva e ipocrita. Poteva anche essere un sagrestano pazzo fuggito da qualche chiesa e quello strumento che teneva in mano non essere una reticella per farfalle ma uno spegnitoio col quale nalla sua sacrilega pazzia andava cercando di spegnere i lumi dell'universo. Poteva trattarsi semplicemente di un banchiere svizzero in vacanza o di un boiardo russo o di un Aga Khan fuori serie. L'ipotesi russa era la più vicina al vero. Infatti di lì a poco si giungeva a identificarlo per Vladimir Nabokov l'autore di «Lolita».

Fama equivoca

Spira da questo scrittore ormai di lingua inglese un discreto alone di antipatia che non mi riesce facile nè scartare nè riferire ad alcuna delle sue caratteristiche. Nessuno sarà ormai così ingenuo da collegare la sua persona con un caso di corruzione di minorenne. Il romanzo che gli ha dato la fama verso i sessant'anni potrebbe entrare nella serie dei romanzi immortali che ebbero una fama equivoca agli inizi e qualche volta diedero motivo a bandi o processi clamorosi.

Non solo la critica più scaltra ma anche il pubblico comune ha riconosciuto in «Lolita» un ritratto morale che va oltre l'immoralità dei protagonisti. Nabokov non ha fatto che inventare tipi che già esistono nella realtà e quanto alle sue personali esperienze sarebbe ipocrita sottilizzare: d'un genere o d'un altro ognuno nel corso della sua vita ne raccoglie abbastanza per imbrattarsi. E poi chi non sa ormai che esiste un peccato ben più grave che la violazione materiale di certi divieti ed è la mancanza di sentimenti buoni?

Se si ravvisa la presenza di questi sentimenti buoni nel modo in cui è raccontata la storia di Lolita il resto è chiacchiera. Se il romanzo manifesta sia pure attraverso personaggi in qualche modo repugnanti una energia amorosa esso entra nell'ideale estetico che anche un moralista può accettare e che lo stesso Nabokov ha definito parlando di «livelli di percezione in cui l'arte cioè la curiosità la tenerezza la bontà l'estasi costituisce la norma». Ad ogni modo quella sera nell'intervista Nabokov era ben deciso nello scindere «Lolita» da qualsiasi esperienza personale. E' quasi ovvio o almeno gli si può credere anche perchè il rifiuto dell'autobiografismo e il gusto dell'invenzione obiettiva sono normalmente caratteristiche dell'artista giunto a maturazione quale era Nabokov quando scrisse «Lolita». E' persino grottesco che un artista per giustificarsi debba fare di tali dichiarazioni. Nabokov spiegava che era stato attratto da quell'opera soprattutto per la sua difficoltà: «una materia tanto remota dalla mia consueta vita emozionale».

Nabokov ebbe una fanciullezza dorata. Era nato in una di quelle ricche famiglie russe da romanzo con istitutrici che gli insegnavano le lingue europee e viaggi con seguito di servitù nelle capitali e nei luoghi di villeggiatura dell'Occidente. Suo padre fu ministro zarista. Nabokov è rimasto se non proprio zarista certo legato al mondo russo di prima del 1917. In questa specie di necrofilia morale o di anacronismo fisiologico per cui a tutti più o meno accade rimanere legati a cose passate e impossibili, Nabokov si è costruito tuttavia una vita decente. Terminati gli studi a Cambridge soggiornò in Francia e in Germania. Nel 1940 emigrò in America e là tenne corsi universitari sulle sue care farfalle e sulla letteratura russa. Aveva già scritto parecchio in russo. Ora si perfezionò, sia pure con pena, («la mia tragedia personale») nello scrivere inglese. Dicono gli inglesi che ne sia diventato un maestro. Ai romanzi si aggiunsero saggi per esempio su Gogol e più di recente su Puskin. Il «Dono» è un romanzo che scrisse molti anni fa e racconta le avventure intellettuali e morali di un esule russo a Berlino negli anni venti. Non è solo il suo romanzo più lungo: Nabokov lo considera il suo capolavoro. Suo figlio Dmitri lo ha tradotto da poco in inglese.

In queste settimane è comparso nelle vetrine dei librai inglesi la sua ultima opera che ha per titolo «Fuoco pallido». Non è chiaro se sia un romanzo nonostante la presenza di vari personaggi. Lo compongono una prefazione più un poemetto in versi e un commento a questo poemetto: le tre parti intendono contribuire a pari titolo alla consistenza dell'insieme. E' questo nuovo libro la ragione per cui si riparla in Inghilterra di Nabokov e l'occasione della intervista televisiva. Curiosamente Nabokov dice che se dovesse scegliere fra la letteratura e lo studio delle farfalle sceglierebbe le farfalle. Tutto questo contribuisce alla singolarità del personaggio. Ma il leggero alone di antipatia in cui mi appare resta un mistero.

Lettere e colori

Altri punti che Nabokov toccò nel colloquio con l'intervistatore. Parlò della sua curiosa tendenza a collegare mentalmente le lettere dell'alfabeto con determinati colori o a vederle in colori come Rimbaud in un noto sonetto. E pareva divertirlo molto il fatto che sua moglie e suo figlio vedessero le lettere in colori diversi da quelli in cui le vedeva lui. Direi che si divertiva esageratamente e dimostrava la verità di quanto l'«Observer» aveva scritto di lui in un profilo e cioè che è rimasta nel suo umorismo una certa pesantezza e banalità tedesca. Nel raccontare queste cose rideva di testa con un suono rauco e stridulo un po' raccapricciante. Ma anche questa non può essere una ragione di antipatia. Gli fu chiesto se pensasse in russo o in inglese. Rispose che non pensava in alcun linguaggio ma in immagini e che non credeva che alcuno pensasse in lingua tranne certi lettori di giornali che muovono le labbra mentre leggono, ma pensano pensieri altrui. Un'altra domanda fu sull'importanza del trucco in letteratura e Nabokov riconoscendo di ricorrervi spesso osservò che ogni arte ha una parte di trucco e così la natura secondo una serie di esempi che vanno «dal lurido insetto che imita il giglio alla lusinga che induce alla procreazione». La nascita della poesia avvenne per Nabokov quando il ragazzo cavernicolo per burlare la sua famiglia cavernicola entrò di corsa nella caverna gridando «al lupo al lupo» e il lupo non c'era.

La risposta più elaborata di Nabokov fu sulla realtà artistica e la riferirò non per meschine una questione troppo tecnica in quello che non è nemmeno un ritratto di scrittore ma perchè illumina una dimensione della sua narrativa e può servire come strumento di lettura. Uno dei personaggi di «Fuoco pallido» dice che la realtà non è nè oggetto nè soggetto dell'arte la quale si crea la sua propria realtà. L'intervistatore lo interrogava su questo punto ed ecco il commento di Nabokov: «La realtà è un affare soggettivo. Potrei definirla un graduale accumularsi d'informazione e di specializzazione. Un giglio è più reale per il naturalista che per la gente comune e ancor più reale è per il botanico specialista di gigli. La realtà è una infinita successione di gradi di percezione e di doppi fondi. Di una cosa si può sapere sempre di più ma non si può mai sapere tutto. Così viviamo circondati da oggetti più o meno fantomatici. Quella macchina per esempio (Nabokov indicò la telecamera che lo stava riprendendo) è per me un assoluto fantasma. Essa è per me misteriosa quanto lo sarebbe per Lord Byron».

Tutto questo non è antipatico e ancora mi domando perchè Nabokov mi riesca antipatico. Potrei addurre come spiegazione provvisoria che è un uomo con la crosta. La parte umana di lui che certo esiste rimane chiusa entro una struttura intellettuale senza spiragli. Non dà in nessun istante una impressione di immediatezza: nemmeno il suo riso e nemmeno un qualche suo momento commosso che appare subito tradotto in letteratura e recitazione. Ma forse è una sua virtù. Di uomini «col cuore in mano» ne abbiamo già troppi e spesso si tratta di un cuore finto. Dunque Nabokov mi è antipatico ma l'antipatia che mi ispira mi riesce molto simpatica.

Eugenio Galvano



Tradizionale scambio di doni fra un «policeman» di Scotland Yard in visita a Milano e i suoi colleghi della città lombarda

La rassegna dei libri

Scaffaletto di poesia

Consensi e dissensi suscita in un lettore attento e spassionato il recentissimo volume di versi di Dino Carlesi *«Il cielo di tutti»*, pubblicato con la consueta finezza dall'editore Nistri-Lischi di Pisa e preceduto da un'affettuosa «confidenziale» di Enzo Carli.

Consensi per la continuata vena elegiaca che dalle precedenti raccolte poetiche del Carlesi («All'affanno del tempo», «La vigna a mezza collina») si dirama e affiora anche in questa sbocciando sovente in accenti caldamente e riccamente umani; per l'approfondimento interiore e stilistico che sfronda da quella vena abbondante ogni pascolismo residuo e realizza una maggiore intensità e vibratezza di canto in una più sobria misura espressiva; infine per il delinearsi di una maturità nuova, sia nell'incantata memoria che rievoca storie e paesi in una calda luce dorata sia nella vigile mente che si accampa oramai sicura di là da ogni dogmatismo per consentire finalmente alla propria vocazione di sogno: *...e salviamoci uno per uno — nel soave labirinto dei pensieri — che non hanno certezza.*

Dissensi invece per certi facili echeggiamenti letterari (in cui vengono a ripetersi un po' meccanicamente modulazioni poetiche che sono vive per esempio in Garcia Lorca e in Pavese); per la insistita inclinazione verso un populismo di maniera; per un quasimmodismo che del poeta siciliano valorizza e ripresenta non tanto l'assoluta e vittoriosa liricità quanto le sbagliate ambizioni epiche e civili.

In particolar modo dissonanti dall'intimo nucleo poetico del volume ci son parse le illustrazioni dovute all'aspro e a suo modo potente estro figurativo di Luigi Guerricchio. Dino Carlesi, questo fondamentalmente delicato e raffinato poeta, ci pare assai più vicino all'arte — altrettanto colorita e ariosa, vivida e fantasiosa — di un altro pontedere-se: Otello Cirri.

* * *

Differente (e anche più breve) discorso richiede per sè l'*«Uomo d'orti»* di Leopoldo Baroni, un altro volumetto di versi pubblicato contemporaneamente a quello di Carlesi dal Nistri-Lischi di Pisa nella stessa collana dei «Poeti del Castelletto».

Il Baroni, premiato a Viareggio nel 1960 e ancora prima consacrato alla fama nazionale dall'investitura (spontanea) di Eugenio Montale, è poeta di umbratile vita, di commozione profonda, di eccezionale maturità umana e stilistica. Anche nel presente volumetto la sua poesia ripropone al lettore l'incanto di una musicalità intima e assorta, servita a meraviglia da un'arte scaltrita e tuttavia mai gigionesca, mai compiaciuta di sè: e, lungo un arco lungo di anni, accosta il sonetto alla saffica e al verso libero, dovunque spandendo il sano profumo e la luce vera di un'ispirazione agreste e domestica, che quasi mai viene meno al suo ritmo, al suo modulo pieno di canto.

* * *

La seconda edizione dell'antologia poetica *«L'Asso di picche»* di Mario Tobino (Vallecchi, 1962) ci suggerisce un confronto col narratore, proprio mentre Mondadori ripubblica in nuova edizione «Bandiera nera» e «L'angelo del Liponard», due racconti già usciti presso Vallecchi nel 1951, e non sono ancora spenti gli echi del fortunato e indubbiamente importante romanzo «Il clandestino». La differenza tra poesia e narrativa in Tobino è notevole e consiste essenzialmente in questo: che, mentre il narratore si porta dietro nel sentire e nel linguaggio quel certo barocchismo di origine sensuale da cui soltanto «Le libere donne di Magliano» eccezionalmente e felicemente prescindono, il poeta invece supera quel sensualismo barocco subito dopo le prime prove, trovando nei versi ispirati alla guerra libica (e pubblicati dapprima nelle «Edizioni di Rivoluzione» a Firenze nel 1942) un illimpidimento che a ragione è stato avvicinato, da Renato Bertacchini, alla novità della poesia carsica di Giuseppe Ungaretti.

Anche la poesia della Resistenza ritiene in Tobino di quell'essenzialità e di quella verità precedentemente raggiunte nella poesia di guerra. Come del resto testimonia la breve lirica premessa anche al testo del «Clandestino»: *Fu un amore, amici, — che doveva finire; — credemmo che gli uomini fossero santi, — i cattivi uccisi da noi; — credemmo diventasse tutto festa e perdono... — Con pena, con lunga ritrosia, — ci ricredemmo. — Rimane in noi il giglio di quell'amore.*

* * *

Un raro esempio di fedeltà alla sua vocazione più vera, e alla dignità della poesia e della vita morale, ce lo dà Danilo Masini, con un suo volumetto di versi edito da Rebellato e presentato da Gualtiero Amici. Il Masini, che ha passato la cinquantina, era noto per un suo primo libro di versi edito nel 1948: e da allora non aveva dato più nulla alle stampe.

Ripresentandosi all'attenzione dei lettori dopo quasi tre lustri, il Masini rinnova con questo suo secondo volume, intitolato *«Gli uomini di Dio»*, il fascino di una presenza poetica interamente affidata alla generosità del cuore e all'onda melodica di un canto libero e alto: presenza depurata dalle incrostazioni dell'autobiografismo e della contingenza e svolta ora — nella solare maturità di una vita spiritualmente felice — secondo le sollecitazioni di un'umanità più pacata e di un'arte più consapevole.

Vittorio Vettori

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE SI VA A PRAGA PER LA CECOFRACHT

Il commercio punta su Africa e Grecia

Speciale cura della Camera di Commercio nell'ambito della politica comune dei trasporti perseguita dalla CEE

Parte stasera alla volta di Praga il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, che sarà accompagnato nella sua missione dai dottori Miliani e Gropaiz, quali esperti del settore.

La partenza del presidente camerale alla volta della capitale cecoslovacca viene ad anticipare di qualche giorno la data prevista in un primo tempo, e si concluderà con il consueto incontro con i dirigenti della Cecofracht, che avrà carattere preliminare, al fine di raggiungere il rinnovo dell'accordo per il transito delle merci cecoslovacche attraverso il nostro porto. A Praga, in definitiva, ci si occuperà in modo particolare dei problemi tecnici e finanziari che potranno facilitare l'auspicato miglioramento di questi traffici, allineatisi comunque su un piano suscettibile di ulteriori aumenti.

Il rinnovo e l'ampliamento dell'accordo con la Cecofracht sono i temi che ricorrono nelle dichiarazioni del dott. Caidassi nell'esame dell'attività svolta dall'ente camerale nel 1962, considerazioni queste che faranno parte di un articolo di imminente pubblicazione sul periodico specializzato di questi problemi, «Il Traffico». Lo scorso anno — afferma in quest'occasione il presidente della CdC — può essere considerato positivo per la vita economica triestina, essendo stato compiuto un ulteriore passo sulla via del progresso. Se i miglioramenti nella situazione generale sono tangibili, non si può disconoscere che il movimento portuale complessivo non sarà inferiore a quello dell'anno precedente, pur fra le note vicissitudini che hanno turbato in vari periodi il suo andamento. Il numero dei disoccupati è ancora diminuito, e corrispondentemente è aumentato quello degli occupati, anche grazie ad una più razionale ed efficiente distribuzione delle forze lavorative nei settori direttamente produttivi; in progressiva ascesa, inoltre, è l'indice della produzione industriale, superiore alla media nazionale, per cui si può affermare che Trieste sta recuperando il tempo perduto nel passato.

Il dott. Caidassi tiene in particolare a rilevare come la Camera di commercio abbia dedicato nel '62 una speciale cura ai problemi delle tariffe ferroviarie nei trasporti merci nell'ambito della politica comune perseguita dalla C.E.E., e in merito è da ricordare il convegno di studio svoltosi recentemente nella nostra città, sui traffici fra la Germania ed i Paesi afro-asiatici. I frutti di questa azione stanno maturando, e in futuro vi saranno delle ripercussioni positive e una nuova fase nella posizione di Trieste, concepita come elemento necessario nel sistema portuale del MEC. Sono state, in definitiva, gettate le basi per giungere al superamento di una concezione che purtroppo ancora perdura, in certi ambienti, di mantenere delle situazioni particolaristiche di privilegio, che creano quegli squilibri che proprio il Trattato di Roma voleva eliminare.

Stanno intanto intensificandosi maggiormente i rapporti economici con molti dei nuovi stati indipendenti africani, che nel momento attuale rappresentano la valvola di sicurezza dell'espansione economica europea; i rapporti d'affari potranno trovare ancora incremento e la rete commerciale dovrà essere estesa con reciproca soddisfazione. Trieste, in questo campo, può svolgere una funzione di particolare rilievo, e il commercio estero, che tuttora risente dei danni prodotti da una politica autarchica profondamente errata, potrà attingere nuova linfa per una sua ripresa. In questo quadro è consistente pure l'apporto che l'adesione della Grecia alla Comunità può dare, e in tal senso contatti sono già in corso per assicurare al nostro emporio la posizione che gli compete e per sviluppare i tradizionali rapporti commerciali con quel paese.

L'Ente camerale — fa notare ancora il suo presidente — non ha comunque trascurato gli altri settori economici, seguendo l'andamento dell'artigianato, del commercio al dettaglio e della agricoltura attraverso le proprie rappresentanze e intervenendo tutte le volte che la situazione lo esigeva.

Vivo interessamento è stato dedicato pure allo sviluppo industriale della città, proseguendo pure l'opera, iniziata due anni or sono, di intensa propaganda per far conoscere all'estero le facilitazioni e le agevolazioni godute a Trieste dagli stabilimenti nella fase di primo impianto. Alcuni risultati sono stati già ottenuti, e di conseguenza al settore industriale si può guardare con maggiore tranquillità e ottimismo.

L'azione compiuta in collaborazione fra le autorità di Governo, l'Ente porto industriale, il Fondo di rotazione, il Centro sviluppo economico e la Camera di commercio ha dato i suoi frutti, per cui il problema al quale sarà dedicata in futuro la massima attenzione è ormai il voler assicurare alle nuove industrie che stanno sorgendo, manodopera professionalmente capace e in grado di svolgere quei compiti che le moderne tecniche oggi richiedono.

Una cura speciale — rileva infine il dott. Caidassi — dovrà essere rivolta al problema dell'apprendistato: per questo tema, anzi si renderà necessaria un'azione coordinata fra autorità enti pubblici e le varie associazioni di categoria.

Le tariffe elettriche nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che il 28 febbraio p. v. scade il termine per concretare la scelta delle tariffe elettriche relative anche alle utenze degli esercizi pubblici, e ciò come derivante dall'applicazione nel nostro Comune, del provvedimento CIP (comitato interministeriale prezzi) del 29 agosto 1961. Tale scelta, se effettuata nel termine suindicato, non solo varrà per i mesi avvenire ma consente altresì il conguaglio di quanto eventualmente pagato in più dal momento dell'entrata in vigore del provvedimento.

I titolari dei pubblici esercizi sono in particolare chiamati a stabilire la tariffa di preferenza per le utenze di «forza motrice», tenuto conto della «potenza» impegnata dagli impianti nonchè dei consumi in (kwh) registrati nell'anno decorso, e ciò tra i tipi di: tariffa libera, tariffa binomia ad utilizzazione ridotta e tariffa binomia ad utilizzazione normale.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ha istituito presso gli uffici di segreteria di piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina) un apposito servizio di consulenza in materia, cui gli interessati possono senz'altro rivolgersi per la più ampia assistenza nell'individuazione della tariffa relativamente più conveniente.

Sempre difficile il bis per la casa del pensionato

Nessun impegno da parte dell'ONPI

E' tornato ieri in discussione il progetto della costruzione di una seconda casa per i pensionati e, per la verità, non certamente nei limiti e nelle proporzioni che era lecito attendersi. Il problema è stato risollevato dall'assessore comunale all'assistenza, cav. Fantasia, durante la festicciola tenutasi ieri pomeriggio alla «Casa Serena» del Cacciatore, approfittando della presenza alla manifestazione dell'on. Cuzzaniti, presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia.

L'invito dell'ass. Fantasia era esplicito; si chiedeva all'on. Cuzzaniti, in forma ufficiale, di far propria, finalmente, quella che è stata l'espressione di pochi mesi addietro del Consiglio comunale, quando era stata votata la delibera tendente a dotare la nostra città di una seconda casa di riposo per coloro che, dopo aver operato tutta la vita, non chiedono che di trascorrere la vecchiaia in serena tranquillità. La risposta, purtroppo, non è stata quella che ci si aspettava: il presidente dell'ONPI, infatti, ha affermato che sussistono non poche difficoltà per portare a compimento tale realizzazione, esprimendo in definitiva l'augurio che si riescano ad aumentare, comunque, le capacità ricettive dell'attuale casa di riposo, non impegnandosi in spiegazioni più particolareggiate e positive, che avrebbero indubbiamente sollevato l'interesse delle autorità e della cittadinanza.

Si continua a sperare, comunque, ancora e sempre in una decisione favorevole da parte della presidenza dell'ONPI, particolarmente quando si tenga conto che il Comune ha già provveduto a mettere a disposizione del Comitato cittadino, che verrà formato sperabilmente fra non molto con il compito di studiare più profondamente il problema, un appezzamento di terreno nella zona di Roiano-Verniellis, sottostante la Cascina delle Rose.

Prima seduta della nuova Giunta

La nuova Amministrazione comunale compie questa sera un altro importante atto, dopo quello del 18 dicembre in cui il Consiglio comunale aveva eletto il Sindaco e la Giunta. Per stasera alle 19 è prevista la convocazione della nuova Giunta, alla sua prima seduta. La distribuzione delle deleghe da parte del Sindaco ai 12 assessori sanzionerà l'entrata in funzione del nuovo apparato amministrativo, che politicamente è bicolore. Infatti oltre ai democristiani entra nella formazione giuntale un solo esponente di altri partiti, il repubblicano prof. Cumbat, che conserverà la carica di Prosindaco e l'assessorato all'urbanistica e alle licenze edilizie.

Per la seduta di questa sera sono preannunciati solo argomenti di ordinaria amministrazione; non è escluso peraltro che possano essere trattati o esposti dal dott. Franzil anche altri argomenti particolari, maturati nel periodo di vacanza della Giunta (quella uscente si è riunita l'ultima volta il 28 dicembre scorso).

Campana degli artigiani al Vescovo mons. Santin

Gli artigiani della città, alla fine del solenne pontificale dell'Epifania celebrato dal Presule nella Cattedrale, hanno voluto rendere omaggio al Vescovo offrendogli un'artistica campana in argento con incise le parole «Concilio ecumenico Vaticano II». Il significativo dono è stato offerto dal presidente dell'Associazione artigiani cav. Valmarin, unitamente ai membri del consiglio direttivo. Il dono era accompagnato da una pergamena. Si tratta di un'iniziativa a carattere nazionale predisposta dal Centro nazionale dell'artigianato e dalla Confederazione generale italiana dell'artigianato per rendere omaggio ai Vescovi italiani che hanno preso parte alla prima sessione del Concilio.

IERI SERA POCO DOPO LE ORE 19 IN VIA PASCOLI

RAPINA DI DUE MILIONI E MEZZO A UN COMMISSIONARIO DI BORSA

Nella fuga il malvivente ha esploso un colpo di pistola contro una giovane che aveva invano tentato di affrontarlo

Una sensazionale rapina è stata commessa ieri sera in via Pascoli ai danni di un agente di cambio che si apprestava a rincasare reggendo una borsa contenente due milioni e mezzo di lire; strappatagli di mano la borsa, il malvivente si è dato a fuga precipitosa lungo le vie Alfieri e Rossetti, e per sottrarsi all'inseguimento ha esploso un colpo di pistola contro una giovane che aveva tentato di affrontarlo; infine è balzato su un'autovettura di grossa cilindrata riuscendo in un baleno dileguarsi. Il derubato è il rag. Filippo Urbani, abitante in via Pascoli 44, di professione commissionario di Borsa, con studio in via della Borsa 2.

Il colpo, consumato con inaudita audacia in una via frequentatissima, è stato perpetrato intorno alle 19. A quell'ora il rag. Urbani stava incamminandosi tranquillo verso casa lungo la via Canova; con una mano reggeva la borsa coi milioni e con l'altra il guinzaglio del proprio cagnolino bianco; ed era in compagnia della moglie, che era stata ad accoglierlo all'uscita dell'ufficio. Avevano percorso l'intero tragitto, da piazza della Borsa fin quasi sulla soglia di casa, a piedi.

Svoltato l'angolo di via Canova e fatti un paio di passi lungo il marciapiedi di via Pascoli, a pochi metri dal portone dello stabile in cui abita, il rag. Urbani si è sentito strappare la borsa di mano ad opera di una persona sopraggiunta silenziosa alle sue spalle. L'agente di borsa si è voltato rapido, con un sorriso sulle labbra, convinto che qualche conoscente buontempone gli stesse giocando uno scherzo. Senonchè vedeva un giovanotto che correva su per la via Alfieri, tenendo stretta la borsa. Passato in una frazione di secondo dal sorriso allo sbigottimento, il rag. Urbani si è messo a gridare a perdifiato: «Al ladro, al ladro, al ladro!».

Tale era stata la fulmineità dell'azione, che la signora Urbani non si era resa subito conto dell'accaduto. Lei seguiva infatti il marito a qualche passo di distanza, sicchè — quando quest'ultimo aveva ormai girato l'angolo — lei ne aveva perduto la visuale per qualche attimo. Intuito l'accaduto dall'atteggiamento disperato del marito, la donna a sua volta si è messa a invocare aiuto. In un baleno una folla si era raccolta; gente uscita dai negozi, dai bar, attratta dalle alte invocazioni. Il ladro non aveva ancora raggiunto la via Rossetti, che già aveva alle sue calcagna decine di inseguitori, in testa ai quali c'era lo stesso derubato e un giovane operaio, uscito di scatto da una falegnameria vicina, che si era unito a lui nella corsa al malvivente.

Ma il giovanotto volava come se avesse le ali ai piedi; svoltato in via Rossetti si era trovato dinanzi a un improvviso ostacolo: una giovane quanto ardimentosa passante gli si era parata davanti decisa a sbarrargli il passo ed affrontarlo, incurante del pericolo. Ed è stato a questo punto che il fuggitivo, preso dal panico, ha estratto la rivoltella ed ha mirato alle gambe della ragazza, esplodendo un colpo. Per fortuna il proiettile ha mancato il bersaglio ed ha colpito il suolo, a pochi centimetri dai piedi della giovane.

Ma nell'udire lo sparo anche gli inseguitori sono stati presi dal panico; gente che poteva far fronte al malvivente prima che questi fuggisse lungo la via Rossetti, si è scostata d'un balzo al suo passaggio, disperdendosi in varie direzioni. E così lo «scippatore» ha potuto infine raggiungere un'autovettura di grossa cilindrata parcheggiata nei pressi ed avviare il motore e partire a tutta velocità. Si trattava di una «Giulietta», pare di colore azzurro chiaro. Il giovane falegname che si era affiancato al derubato nel disperato inseguimento ha creduto di averne rilevato il numero di targa, e ha poi riferito il particolare agli agenti della Squadra Mobile, accorsi sul posto con alla testa il commissario-capo dott. Cappa.

Pare però che la targa fosse falsa; a meno che il giovane non abbia errato nel rilevarne il numero. Le immediate indagini avviate in proposito avrebbero infatti portato all'accertamento che una macchina recante quel numero di targa sarebbe stata venduta fuori Trieste e di conseguenza non dovrebbe recare la sigla «TS».

Gli agenti si sono attardati a lungo sul luogo per interrogare i testimoni dell'audace rapina. E sono venuti così ad apprendere che l'autore era privo di cappotto o impermeabile; indossava soltanto la giacca. Nessuno l'ha visto bene in volto; neanche la ragazza che lo aveva affrontato con grave rischio personale. Sono stati immediatamente disposti dei posti di blocco sulle strade che conducono fuori città e sono state avviate febbrili indagini, ma fino a questo momento senza esito concreto, per quanto è dato di sapere, dato l'estremo riserbo della polizia.

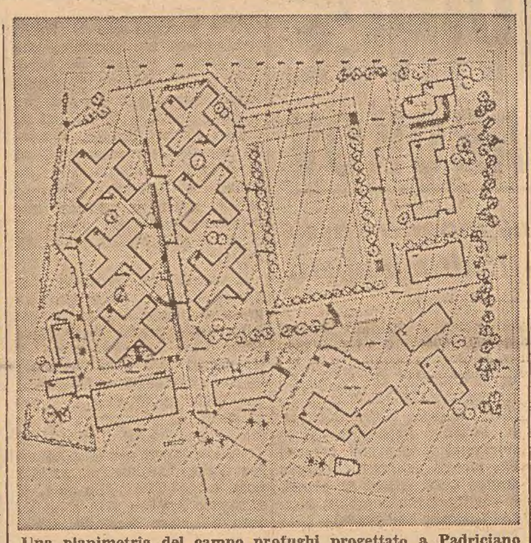
Nella borsa di cui l'ignoto giovane si è appropriato con tale freddezza ed audacia, erano riposti valori liquidi per lo ammontare di due milioni di lire, nonchè monete d'oro («napoleoni») e valute varie che il ragioniere avrebbe dovuto depositare stamane in una Banca.

STABILITO NELLA ZONA DI PADRICIANO

Tra breve l'appalto del campo profughi

I lavori inizieranno entro la prossima primavera

Il campo profughi stranieri si farà dunque sull'altipiano, nella zona di Padriciano. La notizia era scontata dopo che il Consiglio comunale, nel giugno scorso, aveva respinto la delibera per la permuta con l'Amministrazione per le attività italiane e internazionali di un terreno situato fra la strada del Friuli e la strada napoleonica, all'altezza del casello daziale; il Comune avrebbe assunto la proprietà del fondo di Padriciano, cedendo il terreno sopra il Cedas. A seguito della mancata approvazione della delibera, il Sindaco ha successivamente firmato la licenza di fabbrica per il progetto del campo profughi da realizzarsi a Padriciano. E nel prosieguo della pratica attraverso il suo cammino amministrativo, siamo giunti alla vigilia dell'appalto, che avrà luogo fra alcune settimane. I lavori avranno inizio entro la primavera, per terminare entro il periodo di un anno. Il trasferimento dei profughi dal campo di San Sabba al campo di Padriciano potrà avere luogo nella primavera 1964.



Una planimetria del campo profughi progettato a Padriciano

Il nuovo campo avrà carattere residenziale. Esso sorgerà su un terreno della superficie di 35 mila metri quadrati, già di proprietà dell'AAI, sotto la pineta che scende verso la statale 202 dalla vedetta Alice, a quota 370. Il progetto prevede la costruzione di sei fabbricati a due piani, con la pianta fatta a croce di S. Andrea, studiata per rendere gli edifici meno esposti alla bora. Il complesso sarà interamente circondato dal verde, con la sistemazione a dimora di piante e siepi che dovranno dare un tono più accogliente all'insieme delle costruzioni del campo. Oltre ai sei edifici a due piani per gli alloggi sorgeranno varie altre palazzine, riservate agli uffici della direzione e della amministrazione del campo, alle agenzie di immigrazione, ai magazzini, alle lavanderie, alla cucina e al refettorio, alla mensa, alla infermeria, all'asilo e alla scuola infantile, alla chiesa. Tutto è stato progettato in modo da rendere successivamente trasformabile il campo, per adibirlo ad abitazioni per civili. Tuttavia piuttosto lontana.

Quest'ultima prospettiva appare almeno alla luce dell'andamento più recente del flusso immigratorio di profughi stranieri nell'ultimo anno. Dopo aver registrato in precedenza un costante calo del numero dei profughi che fuggono da oltre cortina per rifugiarsi in Occidente (di cui Trieste rappresenta il centro più avanzato, ed è questo il motivo della scelta fatta dall'AAI allorchè ha deciso per la costruzione del campo nel nostro territorio), lo scorso anno si è visto nuovamente risalire tale numero, specie per i profughi provenienti dalla Jugoslavia. Secondo le previsioni avanzate da alcuni ambienti politici, nei prossimi mesi l'immigrazione dovrebbe ancora aumentare.

Per aumentare il carattere residenziale del campo, e per offrire a quanti vi saranno accolti le migliori condizioni di ospitalità, anche sotto forma di svago, nel mezzo dell'area riservata al nuovo centro di raccolta sarà costruito un piccolo campo sportivo e un campo giochi. Le sei casette avranno al pianterreno dodici stanze ciascuna, tredici al primo pano. In ciascuna stanza saranno disposti quattro letti e altri oggetti di arredamento, utili per gruppi familiari composti di tre o quattro persone, oppure a quattro isolati. La ricettività prevista del campo è di 600 persone. Il periodo di massima permanenza di ogni profugo rimarrà fissato, come al campo di San Sabba, in 45 giorni, dopo di che sarà deciso lo smistamento ai campi di raccolta di Aversa, Latina e Capua, da dove avrà luogo l'emigrazione per l'Australia oppure per l'America e Canadà.

La spesa per la costruzione del campo si aggira sui 450 milioni di lire.

INIZIERÀ VERSO LA FINE DEL MESE

CORSO SPECIALIZZATO PER DIETISTE ECONOME

Organizzeranno e dirigeranno grandi mense

Verso la fine del mese s'inaugurerà presso l'Istituto tecnico femminile di via Monfort 10 un corso di specializzazione per dietiste econome riservato alle diplomate dell'Istituto stesso e alle diplomate del Magistero professionale per la donna. Il corso sotto la guida della prof. Ettari Stella, preside dell'Istituto, durerà sei mesi e si completerà con un ulteriore periodo di tirocinio pratico.

Si tratta del primo tentativo ufficiale nel settore scolastico, mentre il Ministero della Pubblica istruzione sta già concretamente studiando la possibilità di inserire ulteriori corsi di specializzazione nello stesso periodo di studi di 5 anni che le allieve di quell'Istituto intraprendono.

Il corso viene a sottolineare l'importanza di una scuola professionale femminile che in questi ultimi anni, pur nella palese difficoltà di sistemazione e di impianti, si è sempre più affermata aumentando il numero delle iscritte e schiudendo alle giovani nuovi settori di attività.

Il corso si inaugurerà con una quindicina di allieve, ma appare fin d'ora assicurato il successo di questa iniziativa che risponde alle più sentite esigenze della vita sociale. Infatti, superato il corso, a queste giovani si aprirà la moderna carriera di dirigenti nel campo dell'alimentazione di massa. Tanto per citare un esempio, è stato rilevato che queste giovani potranno essere in grado di organizzare e dirigere una mensa collettiva. La vita in comune nelle fabbriche, nei collegi, nelle cliniche e in altri settori dell'attività umana, comporta la risoluzione anche di problemi di alimentazione che, nel loro aspetto, esigono un'accurata preparazione specifica. Non si tratta infatti di moltiplicare l'esigenza di alimentazione del singolo per quanti sono i componenti di una collettività, ma piuttosto di conoscere le regole basilari di una sana, indispensabile alimentazione di massa che risponda ai requisiti di igiene, di buon gusto, di pratica soddisfazione.

Il Corso per dietiste viene a portare un concreto apporto pratico a questa esigenza sociale per la quale finora si è solamente potuto spendere la parola teorica del medico e, nel migliore dei casi, dello scienziato. Le giovani che seguiranno la specializzazione dovranno seguire le materie di psicologia, diritto, contabilità, chimica generale, merceologia, economia domestica, scienza dell'alimentazione, bromatologia, dietetica ed igiene.

In pratica questo corso dovrebbe vedere nascere a Trieste, prima che altrove, delle vere persone specializzate nell'alimentazione collettiva; le pioniere cioè di un nuovo campo d'attività a cui l'innato temperamento femminile riuscirà a compenetrarsi in ideale simbiosi.

Il tirocinio pratico che seguirà al corso è che dovrà svolgersi nei mesi di luglio ed agosto permetterà alle giovani di porre in pratica quanto appreso nelle aule e nei laborati di esperienza.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Iansa Enrico a. 49; Golinelli Nello a. 65; Brce ved. Vilhar Antonio a. 76; Minghi in Pellegrini Plerina a. 60; Bassanese Antonio a. 65; Silvestrini Gasparo a. 63; Snievic in D'Orlando Maddalena a. 59; Falletig Guido a. 52; Colautti Giuseppe a. 88; Rodella Umberto a. 84; Bressani Dario giorni 3; Pirmat in Lenarduzzi Maria a. 78; Sladek in Baisero Vittoria a. 80; Bisca Antonio a. 76; Morin Candida a. 56; Belletti Rodolfo a. 61; Godena in Benedetti Silvana a. 47; Rottinger in Buda Natalia a. 69; Lopriano Francesca a. 84; Pison in Sanzin Basilia a. 68; Crisai ved. Pelko Maria a. 81; Zecchini Pietro a. 79.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12, minima 7.3; umidità 95%; pressione mb. 1003,7 in lieve aumento; temperatura del mare 9.6; vento km. 3 da S. O.

Oggi: S. Severino. - Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 15.26, tramonta domani alle 7.04.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 38862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

TRAGICO TAMPONAMENTO IN VIA FLAVIA

Sbatte contro il filobus muore nove ore dopo

Lo scooterista ha cozzato con la testa

E' morto dopo nove ore di agonia uno scooterista che ieri mattina ha tamponato violentemente in via Flavia un'autobus della linea «21» che aveva rallentato la corsa in prossimità della fermata sita all'altezza dello stabilimento della Snia-Viscosa. Preso alla sprovvista dalla frenata del grosso veicolo e tradito dall'asfalto bagnato lo sventurato conducente della motoretta è andato a cozzare contro la parte posteriore, battendo duramente il capo.

Vittima dell'incidente, accaduto intorno alle 10, è il bracciante Adalberto Marchesich, di 54 anni, abitante in S.M.M. inf. 1717, il quale pilotava il proprio motomezzo in direzione di Domio, seguendo l'autobus a breve distanza. Invocato l'intervento urgentissimo della CRI, i soccorritori hanno appreso con sgomento che nessuna autolettiga era disponibile, essendo tutte impegnate in altri servizi; sicchè il ferito ha potuto raggiungere l'ospedale, con una macchina dei carabinieri più di mezz'ora dopo, dopo essere cioè rimasto a lungo svenuto sull'asfalto, sotto la pioggia.

Il Marchesich è stato infine ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata; versava in stato di coma e presentava una violenta contusione cranica nonchè probabili lesioni interne.

Un drammatico incidente è avvenuto ieri notte presso Muggia; il ventunenne Giorgio Driol, abitante in viale D'Annunzio 15, stava guidando la propria autovettura da Muggia verso Trieste quando, all'altezza della località Rio Ospo, decideva di invertire la direzione di marcia; ma, forse a seguito dello stato scivoloso del manto stradale, nell'effettuare tale manovra, il giovane conducente perdeva il controllo del mezzo e usciva di strada; la macchina finiva così nel fossato costeggiante il lato destro della carreggiata e la parte anteriore restava incastrata nel canale di scolo. Il Drioli è rimasto incolume, mentre la giovane che gli sedeva al fianco, la parrucchiera Delia Rondi, di 21 anni, residente a Muggia in via Bernardis n. 9, ha riportato una contusione a un gomito con sospetta infrazione ossea nonchè varie contusioni alle gambe per cui — dopo aver in un primo tempo ricusato ogni soccorso — si è risolta di presentarsi allo ospedale, dove è stata trattenuta con prognosi di una ventina di giorni. L'autovettura, seriamente danneggiata, ha potuto venire rimossa soltanto con lo ausilio del carro-attrezzi dei vigili del fuoco.

UN'INIZIATIVA DEL P.L.I.

Ritenute previdenziali a carico degli ex GMA

Il Ministero del Tesoro ha impartito disposizioni perchè gli emolumenti del personale già assunto alle dirette dipendenze del cessato G.M.A. e inquadrato nel R.A.E., siano addebitati delle ritenute previdenziali relative al periodo 26 ottobre 1954 - 18 luglio 1961 nella misura del 6 per cento per ritenute Tesoro — del 25 per cento per Opera di previdenza — dal 5.50 per cento per Fondo credito.

Il Centro di orientamento sindacale del ULI, reso edotto dall'Unione ex G.M.A. di questa situazione e considerato che, il terzo comma dell'art. 7 della legge 1600-60 equipara il servizio prestato alle dipendenze del Commissariato generale del Governo al servizio di ruolo prestato nelle amministrazioni dello Stato; e che, non sembra si possano applicare, nella specie le norme per il riscatto di servizio non di ruolo cui l'Amministrazione intende analogicamente richiamarsi, seguendo le disposizioni previste dall'articolo 9 del D. L. 7 aprile 1948 n. 262; considerato inoltre che la citata disposizione, emanata dal Ministero del Tesoro, non fa menzione del conguaglio agli effetti della quiescenza con i contributi versati all'INPS per lo stesso periodo da entrambe le parti contraenti; e che, l'attuazione di tale disposizione ha già generato disorientamento e confusione fra il personale di cui sopra, al quale, di fatto, viene d'autorità rateizzata la restituzione dell'ammontare percepito per arretrati dal 19 luglio 1961; ha provveduto ad informare i propri rappresentanti politici affinchè la rinnovata interpretazione restrittiva della legge 1600-60 ai danni della categoria, sia portata a conoscenza del Governo, e perchè:

a) sia dato conoscere, con tutta urgenza, i motivi giuridici e di fatto che hanno dato modo all'Amministrazione del Tesoro di rivendicare il presunto credito, e nel contempo;

b) sia sciolta la riserva formulata dal Commissario generale del Governo con l'ordine n. 11/28. 819/54 Gab. dd. 25 novembre 1954, e;

c) si provveda all'emanazione di disposizioni per il relativo conguaglio delle competenze dovute e non percepite dallo stesso personale dal 1.o novembre 1954 - 18 luglio 1961.

Il Centro di orientamento sindacale del PLI sollecitato dal Direttivo dell'Unione ex G.M.A., si renderà promotore di un incontro in sede centrale fra esponenti del Governo, qualificati rappresentanti dell'Amministrazione e rappresentanti sindacali per una definitiva chiarificazione della legge 1600-60.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 454. Turno «Generales»: 1 marinaio, turno 4148; 1 giov. cop., turno 1843; 1 mozzo, prec. 1699.

HANNO ANNAFFIATO I FIORI CON LO CHAMPAGNE

In trappola i vandali dopo la furiosa razzia

La punizione si chiama Befana, per alcuni giovani che, già tenuti d'occhio da tempo per il loro difetto di avere le mani troppo lunghe, sono finalmente caduti nella trappola dei carabinieri, dopo che proprio nella notte dell'Epifania avevano razziato in due ville di Opicina.

Le ville, entrambe situate in via dei Salici, appartengono rispettivamente al Presidente della Corte d'Assise d'Appello di Trieste, dott. Palermo, e alla signorina Margherita Stuparich, sorella dell'ing. Plinio Stuparich, e in questo periodo sono disabitate, in quanto adibite a residenza estiva. Sono state proprio queste due abitazioni che i «bruciati verdi» — sono infatti tutti minorenni — hanno preso di mira la notte scorsa, ed evidentemente il loro non dev'essere stato un colpo organizzato, ma deciso e attuato seduta stante, dopo una specie di breve consiglio di... operazioni. Più che di furti, comunque, si è trattato di un atto di vandalismo, chè ben poco è stato asportato, pur non mancando certamente nè pezzi di valore nè altri oggetti, che avrebbero fatto la gioia di qualsiasi ladro esperto del mestiere.

Penetrati mediante effrazione dapprima nella villa del dott. Palermo e successivamente in quella dei fratelli Stuparich, i giovinastri hanno messo tutto a soqquadro, rovistando dappertutto e danneggiando quanto capitava loro sottomano, quasi provassero un sadico piacere a spaccare e sporcare gli arredamenti. Questa furia distruggitrice, dev'essere stata una conseguenza delle abbondanti libagioni alle quali i mariuoli si erano in precedenza abbandonati, tanto da disdegnare alla fine il contenuto delle bottiglie di champagne, che hanno usato per innaffiare i fiori sui davanzali. La loro libertà, però, è durata ben poco: infatti, soltanto qualche ora dopo che erano stati avvertiti dell'episodio, i carabinieri, servendosi di piccoli elementi ed indizi che hanno concorso a risolvere l'operazione, sono riusciti a pescarne quattro e sottoporli subito a interrogatorio.

Le indagini sono state dirette dal comandante il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, cap. Pazzaglia, e condotte a termine dal ten. Spinelli, comandante la Tenenza di Aurisina, e dal brigadiere comandante la Stazione di Villa Opicina, coadiuvati dai rispettivi uomini. Gli interrogatori continuano, anche per appurare la colpevolezza di tutti e quattro e la loro partecipazione ad altre imprese ladresche del genere.

Pensionato nella fossa di viale XX Settembre

Un anziano pensionato è uscito ieri sera alle 19,30 dalla farmacia dell'INAM di viale XX settembre ed è finito diritto... all'ospedale! Egli ha cercato infatti di attraversare la trincea scavata per lavori stradali lungo la carreggiata, transitando sopra delle tavole traballanti gettate a mo' di ponte sul canale; ma, data la precarietà di quel «ponticello» senza transenne protettive, l'oscurità serale e il camminare incerto, il povero pensionato ha mosso un passo falso e perduto l'equilibrio è precipitato nella buca sottostante producendosi due profonde ferite al capo. Si tratta del signor Giuseppe Lacanna, di 71 anni, abitante in viale XX Settembre 77, il quale si è incamminato da solo verso l'ospedale, dove è stato infine medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

L'assemblea degli agenti rappresentanti di commercio

Nei giorni scorsi si è tenuta, presso l'Unione commercianti, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione agenti e rappresentanti della provincia di Trieste. Sotto la presidenza del signor Nicolò Pellanda sono stati discussi importanti argomenti, fra cui: Enasarco, albo professionale, accordo economico, fondo mutualistico di assistenza e fondo di previdenza, case di soggiorno e case a riscatto.

Nel corso dell'assemblea si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali e sono risultati eletti: presidente Nicolò Pellanda; vicepresidente Emilio Spagnul; membri: Mario Cumbat, Martino Cramer, Giuseppe Marussi, Gastone Morterra, dott. Ennio Bartoli; membro onorario Ernesto Corneli; collegio dei revisori: rag. Antonio Magri, Nereo Marsi, dott. Edi Mazzoli.

La Befana al ricreatorio «Slataper» di Aurisina

Per la prima volta quest'anno la Befana si è recata ad Aurisina per recare i suoi doni agli allievi del ricreatorio «Scipio Slataper» della Lega Nazionale.

Dopo brevi parole di circostanza del presidente ing. Muratti, gli allievi del Ricreatorio sono stati intrattenuti con uno spettacolino canoro da una rappresentanza del Complesso giovanile della Lega Nazionale.

Ha avuto quindi luogo la distribuzione dei pacchi-dono alla quale ha partecipato la signora Luisa Carniel, vedova dell'Eroe che onora del suo nome il ricreatorio della Lega.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96334
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29077
Orario: 11-13 — 17-20

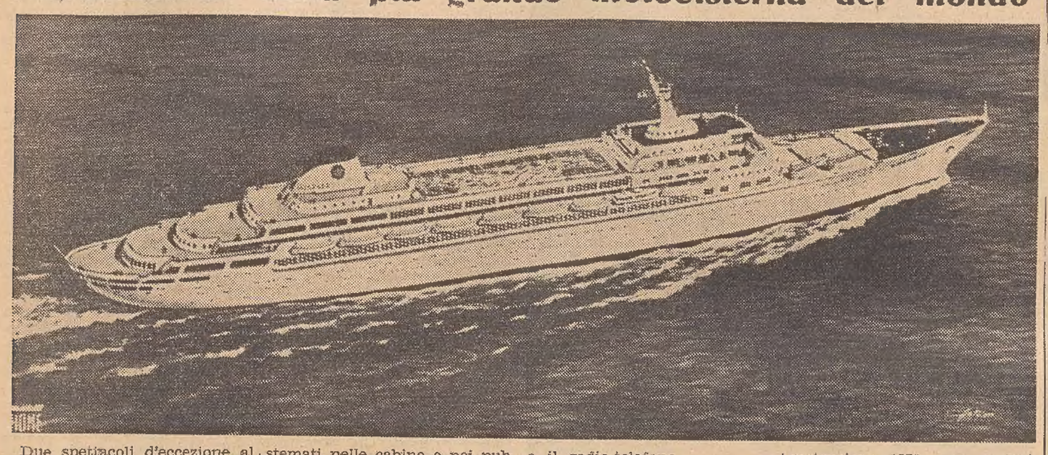
Per incarico di un importante Stabilimento industriale di Trieste, in fase di sano e rapido sviluppo, cerchiamo un elemento sicuramente capace di assumere le funzioni di
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
QUALITA' RICHIESTE: laurea economia e commercio o diploma ragioniere, età massima 40 anni. Sicura esperienza, pratica finanziaria, contabilità generale e dei costi, energico, tenace, forte lavoratore, spiccata iniziativa.
OFFRONSI condizioni morali e finanziarie adeguate.
Indirizzare offerte con curriculum e referenze a
SATA — Studio Assistenza Tecnica Aziendale
TRIESTE, via Paduina 2 - Assoluta riservatezza garantita

ELETTRODOMESTICI TV RADIO
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

SABATO PROSSIMO GRANDE VARO A MONFALCONE

Televisore in cabina per i passeggeri dell'«Oceanic»

Impostazione della più grande motocisterna del mondo



Due spettacoli d'eccezione al cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico la mattina del 12 gennaio: quello del varo della turbonave passeggeri «Oceanic» e quello dell'impostazione di una petroliera di 87.400 tonnellate di portata lorda. Due spettacoli separati fra loro ma uniti in una unica grande festa del lavoro con l'ambitissima presenza del Capo dello Stato Antonio Segni. Madrina sarà la signora Mar. Simu, sorella del fondatore della Home Lines, signor Eugenio Eugenides.

L'«Oceanic», l'ultramoderno transatlantico di oltre 33.500 tonnellate di stazza lorda, della Home Lines, impostato il 29 ottobre 1961, che si appresta a scendere in mare è la più grande unità finora commissionata da una società straniera a cantieri italiani.

Il nome augurale e significativo di «Oceanic» non è nuovo nella storia della navigazione transoceanica; fu nel 1899 che la «White Star Line», uno dei più grandi complessi armatoriali inglesi, faceva scendere in mare il primo «Oceanic».

La nuova ammiraglia della Home Lines, non è stata progettata solamente per i viaggi transoceanici ma oltresì essere convertita per le crociere. Merita rilevare l'imponenza dell'«Oceanic», rappresentata da ben undici ponti, dalla sistemazione del fumaiolo a poppa che rende possibile la creazione di un grande spazio fra quello ed il ponte di comando di linea aerodinamica, facendo scaturire un profilo slanciato che — solo a guardarlo — dà l'impressione di potenza e velocità.

L'«Oceanic» sarà munito di stabilizzatori per minimizzare il rollio.

Il liner è del tipo a shelter deck chiuso, ha due eliche, con motore sistemato a poppa.

L'eleganza e la dinamicità della linea è assicurata oltre che dall'armonica disposizione dei ponti e delle sopra strutture, dalla poppa combinata ad incrociatore e con specchio di poppa e dalla prora ben slanciata ed arrotondata.

La turbonave è stata costruita sotto la speciale sorveglianza del Lloyd's Register of Shipping e dell'American Bureau, per la più alta classe, con bordo libero speciale, per il trasporto di passeggeri oceanici e con rinforzi della classe 3 per la navigazione tra i ghiacci. L'unità sarà adibita al servizio transoceanico regolare tra i porti del Mare del Nord, la Costa orientale degli USA ed il Canadà, nonchè per crociere nelle Indie occidentali.

La capienza complessiva è di 2102 persone, di cui 1567 passeggeri e 535 unità di equipaggio. Le sistemazioni per i passeggeri comprendono 111 locali della prima classe, pari a 302 persone, e 442 cabine per 1265 viaggiatori della classe turistica. Nella prima classe troviamo otto appartamenti di lusso, 60 lussuose cabine con salotto, 24 cabine singole tutti dotati o di doccia o di bagno privato. Da notare la presenza di letti a pullman di tipo americano. A servizio della classe suddetta ci sono molti ambienti di svago e di ritrovo, fra cui un «grill» per 200 persone, un soggiorno panoramico, un bar «lido» all'aperto, la tavernetta, un negozio, le sale da gioco per bambini e ragazzi, la piscina a veranda, il cinema, la palestra di ginnastica con sezione fisioterapia, una chiesetta per i servizi religiosi ecc. Le 484 cabine della «turistica», vanno da due fino a quattro letti; in quest'ultimo caso due sono a pullman o «a scomparsa»; tutte le cabine dispongono di doccie o di bagni privati. Le sistemazioni per i «turisti» constano di un salone da pranzo della capienza di 800 posti, di soggiorni, fra cui uno panoramico, di sale di lettura e scrittura, di una sala da gioco, di piscina, di auditorium-cinema per 400 posti, della saletta di gioco per i bambini ecc. Esistono, oltresì, per tutti gli ospiti dell'«Oceanic» saloni di barbieri, di manicure e di bellezza.

Razionale è l'impostazione dei servizi sanitari, composti da modernissime attrezzature distribuite nell'ospedale generale, nell'ospedale per l'equipaggio, nella «sezione infetti», nell'ambulatorio, nella saletta operatoria, nel gabinetto dentistico ed in quello radiologico nonchè della farmacia.

Come nota di curiosità, per valutare la completezza degli impianti di bordo, aggiungiamo che nel liner si trovano anche un canile, una tipografia e la telescrivente. In più, tutte le cabine per passeggeri — meno quelle interne — avranno sistemato in parete un televisore da 16 pollici.

L'«Oceanic» sarà dotata di un impianto di stabilizzatori del tipo Denny-Brown, a pinne rittratili.

Circa la confortevolezza in navigazione, merita porre l'accento sui perfetti impianti di aria pura e condizionata, sistemati nelle cabine e nei pubblici locali, atti ad assicurare una temperatura di + 27 gradi C. e, ad ambiente esterno di — 15, una temperatura interna di + 22 gradi C. I saloni da pranzo delle due classi saranno condizionati a + 25 gradi C. E' da far rilevare che, ad esempio, nei locali pubblici il ricambio di aria fresca per persona ammonterà a 25 metri cubi all'ora.

Il corredo dell'«Oceanic», si completa con 14 imbarcazioni di salvataggio, dalla capienza di 135 persone ciascuna, costruite in resine poliesteri rafforzate con fibre di vetro, da due motoscafi di salvataggio o da crociera, per 75 persone ciascuno, dalla velocità di 12 nodi e costruiti su formula lussuosa, nonchè da due altri motoscafi, pure di 12 nodi di velocità, atti ad accogliere, in casi di emergenza, 40 persone per ciascuno. I motoscafi avranno un apparecchio R.T. portatile e il radio-telefono.

L'apparato motore, posto a poppavia, consterà di due gruppi turboriduttori di propulsione, ciascuno di 27.500 C.A. a 150 giri al minuto, costruiti dalla Fabbrica Macchine di S. Andrea, su licenza della De Laval Steam Turbine Co. USA.

La turbonave ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m. 236; larghezza fuori ossatura m. 29,40; altezza al ponte delle imbarcazioni m. 23,30; potenza normale in navigazione a 150 giri al minuto C.A. 55.000; velocità normale in navigazione nodi 25; velocità alle prove nodi 26,40; piscine per mq. 70; area del «lido» oltre mq. 1.000; espansione totale dei ponti oltre mq. 6.000; 17 locali di ritrovo per oltre mq. 5.000.

Subito dopo il varo della «Oceanic», le potenti gru dello scalo gigante, inizieranno la posa in opera dei primi blocchi prefabbricati relativi alla costruzione 1878, una motocisterna di 87.400 tonnellate di portata lorda, la più grande nave cisterna finora costruita in Italia e la più grande del mondo, della categoria motocisterna.

Va posto in particolare rilievo che a differenza degli altri giganti del genere, non molti, l'unità che viene costruita per conto dell'Armatrice Santa Lucia di Palermo, non avrà l'apparato di propulsione a turbine, ma sarà munita di motore Diesel Fiat 9012 S.

Di questa unità, come si ricorderà, i CRDA esposero nell'ultima rassegna fieristica, un modello che dava al pubblico l'idea della gigantesca nave che ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza m. 264,60; larghezza m. 37,11; altezza m. 19,15; immersione m. 14,15; portata lorda tonn. 87.400; velocità alle prove pieno carico con potenza normale 16,5 nodi; 63 persone equipaggio.

LE ORE DELLA CITTA'

L'asterisco

In nuova e felice veste tipografica è uscito il numero di gennaio de «L'asterisco», il periodico del Centro Universitario Studi Artistici. Il sommario comprende tra l'altro due testimonianze su Gianni Russian, il valente pittore immaturamente scomparso; lo ricordano Libero Mazzi, che gli fu fraterno amico, e Oliviero Honoré Bianchi. Sull'interessante volume «Le origini del linguaggio» del triestino Giorgio Fano scrive Francesco Tenze, mentre Tullio Reggente illustra la bella mostra d'arte messicana allestita a Roma. Umbro Apollonio presenta Luigi Spacal, di cui sono pure riprodotte egregiamente alcune delle opere più recenti e significative. Note di musica, cinema, teatro, letteratura e storia figurano a firma di Edda Calvano, Paolo Bressan, Gianni Gori, Carlo Milic, Giorgio Conetti e altri.

«Calzature Principe»

di corso Italia 19 avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha inizio la tradizionale vendita di saldi per fine stagione.

Cercate di spendere bene...

...il vostro denaro: se dovete acquistare un televisore, osservate prima il «Watt-Radio», un apparecchio d'eccezione in vendita esclusiva per Trieste da *Radio Franco*, in via Carducci 8. La ditta vi praticherà anche condizioni di pagamento particolarmente favorevoli. Osservate anche la mostra di via Valdirivo 35.

Oggi da Picky

si inizia una vendita particolare a prezzi di reale sottocosto, per saldi di fine stagione. Cappotti, vestiti, tailleurs e 7/8 invernali delle marche più rinomate. *Picky*, via Battisti 2.

Fiera della borsetta

Alla tradizionale «Fiera della borsetta» presso i negozi *Fassetta* di via XXX Ottobre n. 11 e via XXX Ottobre n. 6, troverete il più ricco assortimento di borsette da passeggio per signora, con sconti che vanno dal 20 al 50 per cento.

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, ang. via Cavalli.

Coperte ai poveri

In questi giorni la ditta M. Sessi, continuando la nobile tradizione del suo fondatore recentemente scomparso, il compianto signor Marcello Sessi, ha donato all'Ente comunale di assistenza 10 coperte imbottite per la distribuzione ad altrettante persone bisognose. Un grazie sentito da parte dell'ECA e degli assistiti.

Parenzo

A cura della «Famiglia Parentina» è uscito il volume «Parenzo e l'Istria negli scritti di Nike Clama». Raccogliendo le prose della scrittrice scomparsa Lina Galli ha scelto con mano felice descrizioni di paesaggi e di monumenti, impressioni liriche e ricordi, leggende, delicati bozzetti nonchè alcuni drammatici racconti ispirati alle vicende istriane. Il volume in carta patinata con nove illustrazioni è messo in vendita presso le librerie e presso l'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2).

Ristorante «All'Orso»

Lo sapevate che «All'Orso» si mangia con sole 1.100 lire? E non un menù fisso ma a cortese scelta del cliente. Inoltre potrete assaggiare una specialità al giorno atta a soddisfare il più esigente dei buongustai. Ricordate dunque che potete mangiare con 1.100 lire nel migliore dei modi e nel più bel locale della città. Riva Grumula n. 2/C, tel. 68-577.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE organizza per domenica 13 gennaio c. a. una gita sciatoria alla volta di Sappada, con partenza da piazza Sant'Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni dei posti, seralmente presso la segreteria sociale di piazza Unità n. 3, tel. 35240 dalle ore 19 alle ore 21.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE: Domenica 13 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE: Sono ripresi i corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria, che si svolgono seralmente sotto la direzione del prof. Cappello.

Nessuna imposta sulle pensioni marinare

A seguito delle voci allarmistiche diffuse fra i pensionati, sulla imposizione fiscale e pensioni INPS, la Segreteria della FILM-CISL ha tenuto nella mattinata di ieri, presso la sua sede di via Duca d'Aosta 12, una riunione dei pensionati marittimi.

I convenuti, circa 250 persone, hanno potuto così apprendere che nessuna imposizione fiscale sarà fatta sulle pensioni INPS nè su quelle della Cassa Nazionale Previdenza Marinara, che sono in proposito regolate dalla legge 4-10-1935 n. 1827, la quale, all'art. 124, dice testualmente che «.... le pensioni, nonchè gli assegni, i sussidi e le indennità da corrispondersi come prestazioni assicurative in forza del presente decreto non sono soggetti alla imposta di ricchezza mobile».

Il recente decreto legge n. 1682, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre scorso, apporta delle modificazioni ad alcuni articoli del Testo Unico sulle imposte dirette, approvato con D.P.R. 29-1-1958 n. 645, non già alla legge 1827 del 1935 che, pertanto, rimane invariata e tuttora operante.

Un tanto è stato confermato alla FILM-CISL dalla Direzione dell'Intendenza di Finanza, per cui rimane ferma l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile su tutte le pensioni INPS, comprese quelle della Cassa Nazionale Previdenza Marinara che, in virtù dell'art. 2 della legge 12-12-1938 n. 234, «godono di tutti i benefici, privilegi ed esenzioni concessi all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale», privilegi ed esenzioni che «si applicano pure agli iscritti ai fondi speciali affidati in gestione alla CNPM».

CONDANNATA L'EUTANASIA A CAPODISTRIA

Un anno di prigione a chi uccise per pietà

E' un operaio di Postumia, che svenata la moglie, tentò il suicidio

Un anno di reclusione, vale a dire il minimo della pena prevista dal Codice penale jugoslavo, è stato comminato dal Tribunale di Capodistria all'operaio Anton Stefanic, di Postumia, colpevole di avere ucciso la moglie Katarina, gravemente ammalata, tagliandole le vene dei polsi.

La donna era stata colpita da qualche tempo da una malattia inguaribile e, vedendola soffrire atrocemente, nonostante le cure prestatele, la sera del 18 aprile scorso Anton Stefanic decise di farla finita. Prese un coltello da cucina, tagliò le vene dei polsi alla moglie e praticò un profondo taglio anche al proprio polso sinistro. Quindi si adagiò sul letto accanto a Katarina attendendo la morte. La donna morì poco dopo mentre il marito, nonostante si fosse nuovamente colpito con il coltello, venne salvato dai parenti.

Il Tribunale, nell'emettere la sentenza, ha ritenuto che l'uxoricida per eutanasia non si trovasse in stato di intendere e di volere al momento del delitto e gli ha inflitto la pena minima.

TASSE D'AUTO ULTIMI GIORNI

Con il 10 gennaio p.v. scade il termine ultimo per il pagamento delle tasse di circolazione degli autoveicoli. Dopo la predetta data, gli automobilisti non in regola con il pagamento incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge.

Poichè il numero dei contribuenti che hanno finora corrisposto il tributo è irrilevante, l'Ufficio esattore dell'ACT rinnova l'invito a tutti gli interessati di volersi presentare agli sportelli di esazione, predisposti presso la sede dell'Automobile Club per i soci e presso la Fiera per i non soci, con la massima sollecitudine.

Gli sportelli della sede sociale osserveranno l'orario 8.30 - 12, 16.30 - 18; quelli della Fiera 8.30 - 12, 16 - 18.

Un lutto nella nostra tipografia

Ha diretto per anni il reparto rotative

E' venuta a mancare, all'età di 72 anni, la semplice, onesta figura di Manlio Bernuzzi-Grimaldi, già apprezzato capo del reparto rotative del nostro giornale. La prima guerra mondiale lo vide accorrere volontario per l'affermazione di quell'ideale di patria cui sarebbe rimasto legato per tutta la vita. Fu tra noi dal 1920 al 1956: trentasei anni di vita attiva, generosa così da suscitare in tutti i suoi colleghi, prima, e i suoi dipendenti, poi, i sentimenti di una profonda stima e un vivo apprezzamento per le sue doti di uomo, di lavoratore infaticabile ed integerrimo. Nella vita privata si dedicò con passione e successo allo studio della musica confermandosi, pur nella misura del dilettantismo, in qualità di violinista ed anche di direttore d'orchestra.

Pronto alla generosità, di chiari sentimenti patriottici, dedito alla famiglia, la sua vita rimane un esempio di semplicità e di linearità. Con Manlio Bernuzzi-Grimaldi scompare una bella figura di lavoratore che seppe legare la sua esistenza alla vita stessa del giornale, anche nel travaglio storico di momenti difficili. I colleghi del reparto rotative e il personale degli altri reparti, che ebbero modo di conoscerlo, sentono nella luttuosa circostanza, di aver perduto un amico sincero ed insostituibile. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, con partenza dall'abitazione di piazza Vico 9.

Colto da malore è caduto ieri pomeriggio in via Zandonai il meccanico Fulvio Ball, di 26 anni, abitante in via S. Zeno 3. Ha riportato una lesione alla fronte, nella stessa regione facciale dove giorni prima si era ferito cadendo. Avviato all'ospedale privo di sensi, il giovane è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni.

MORTA LA MOGLIE NEL TRAGICO SCHIANTO

Urtato in fase di incrocio è finito contro un platano

Questa la versione del guidatore dopo l'incidente di Ronchi

Ha destato viva commozione la notizia della tragica scomparsa di Maria Delpin in Clari, la signora che domenica sera stava rientrando in città reduce da una visita a parenti residenti a Corniolo di S. Giorgio di Nogaro, sull'automobile schiantatasi contro un platano.

L'incidente è accaduto poco dopo le 21 sulla «statale» all'altezza del campo d'aviazione di Ronchi dei Legionari. Il signor Erminio Clari, di anni 53, abitante in via Commerciale n. 32, procedeva alla volta di Trieste alla guida della propria utilitaria, avendo la consorte seduta al fianco, quando ha perduto il controllo dell'automezzo. Uscita di strada, la macchina è andata a sbattere in pieno contro un albero sul lato destro della carreggiata.

L'urto è stato pauroso. La signora Clari è morta all'istante per la frattura della base cranica; il marito, rimasto svenuto al volante, perdeva sangue da alcune ferite al capo. I primi soccorsi sono stati portati alle vittime da automobilisti di passaggio. Per la signora non c'era più nulla da fare. L'uomo, si lamentava penosamente. Il Clari è stato avviato all'ospedale civile di Monfalcone, dove il medico di turno gli riscontrava una frattura all'emitorace destro, ferite multiple al capo e stato di choc, per cui veniva giudicato guaribile in un mese.

I due coniugi non avevano figli. Il signor Clari è autista di professione, alle dipendenze della ditta di spedizioni «Prioglio», con sede nella nostra città in via S. Anastasio. Ripresosi ieri dal terribile choc, il Clari è stato interrogato circa le cause dell'incidente. Ha dichiarato che la macchina gli era sfuggita al controllo non già per eccesso di velocità o per lo stato scivoloso dell'asfalto bagnato di pioggia, bensì perchè una macchina sopraggiunta dall'opposta direzione l'aveva sfiorato nell'incrociarlo; e gli parve d'essere anche lievemente urtato di striscio.



Maria Delpin in Clari

La salma della signora Clari verrà trasferita da Ronchi dei Legionari — appena l'autorità giudiziaria avrà rilasciato il necessario nullaosta — direttamente a Corniolo, la frazione di S. Giorgio di Nogaro dove risiedono i parenti della defunta.

Celebrato il Natale serbo-ortodosso

Una solenne Messa, celebrata ieri mattina nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, è stato il più importante rito religioso con cui gli appartenenti alla Comunità serbo-ortodossa di Trieste festeggiano il loro Natale, che cade appunto il 7 gennaio. Al rito sono intervenuti tutti gli appartenenti alla numerosa Comunità serbo-ortodossa triestina, tra cui sono alcuni noti esponenti degli ambienti economico-industriali cittadini.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo nella stessa chiesa di San Spiridione altre funzioni religiose.

ENNESIMO FURTO NOTTURNO DI ELETTRODOMESTICI

Ancora in frantumi il cristallo in Barriera

Hanno impiegato un camioncino come ariete

Un ardito furto notturno è stato perpetrato da ignoti ladri in pieno centro; è stata presa di mira, per l'ennesima volta, la vetrina-esposizione di elettrodomestici allestita dalla ditta «Universaltecnica» in largo Barriera vecchia presso la stazione delle autocorriere. Gli sconosciuti malviventi, giunti sul posto probabilmente in macchina se non addirittura su di un camioncino, hanno mandato in frantumi l'ampio cristallo facendo poi man bassa degli oggetti esposti. Gli autori del colpo — i quali, oltre ad attendere che la zona si facesse deserta, avevano anche attentamente studiato e mosse del metronotte, prendendo nota degli intervalli di tempo intercorrenti tra l'uno e l'altro suo passaggio — hanno avuto quindi l'avvertenza di raccattare fino all'ultimo coccio di cristallo: non è infatti rimasta traccia di alcun frammento! Con tutta probabilità essi intendevano togliere di mezzo un elemento che avrebbe destato la attenzione del primo passante, ove i vetri fossero rimasti a luccicare al suolo, contando così di guadagnare del tempo prezioso.

Il grosso foro nella vetrina, atto a lasciar passare il corpo di una persona robusta, è stato notato all'alba dagli agenti della Squadra mobile che transitavano per Barriera a bordo della «pantera nera» in normale servizio di perlustrazione. Il mattino successivo è stato possibile inventariare provvisoriamente il materiale mancate; risulterebbero asportati complessivamente 16 apparecchi radio a transistors, sei dei quali piuttosto voluminosi e perciò non facilmente trasportabili: del tutto improbabile, quindi, che i malviventi (doveva trattarsi certamente di più d'uno) avessero potuto occultare la refurtiva sotto il cappotto o intascandola, tanto più che c'erano anche i grossi pezzi di cristallo da asportare. Dovevano essere giunti sul posto in macchina e forse era stato proprio con la parte anteriore dell'automezzo che avevano urtato la vetrina, sfondandola.

Oltre ai sedici apparecchi radio sono stati trafugati anche alcuni rasoi elettrici. Il danno totale è stato approssimativamente calcolato in 350 mila lire: 200 mila lire il valore della merce rubata, oltre 50 mila l'ampio cristallo, e circa 100 mila lire l'entità dei danni esterni riportati dagli apparecchi non toccati, dato che i mobiletti dei televisori, di un paio di registratori e di altri apparecchi radio che i ladri hanno lasciato sul posto, sono stati scalfiti dai taglienti cocci di vetro.

Appello straordinario di esami all'Università

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio l'appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1961-62. In detto appello straordinario non potranno essere sostenuti più di due esami di profitto da parte degli studenti in corso di studi e immatricolati dall'anno accademico 1954-55 in poi, mentre per tutti gli altri studenti, sia in corso sia fuori corso, gli esami potranno essere sostenuti senza limitazione di numero.

Potranno essere ripetuti in detto appello anche esami sostenuti con esito negativo nella decorsa sessione autunnale, purchè non si tratti di esami falliti anche nella precedente sessione estiva.

Gli esami sostenuti con esito favorevole nell'appello di febbraio saranno ritenuti validi al fine del superamento degli «sbarramenti» degli studi per i corsi di laurea in chimica, matematica ed ingegneria. Nel caso che gli studenti che si trovano al limite dello sbarramento non riescano a superare gli esami, alla domanda d'iscrizione condizionata già presentata entro il 31 dicembre sarà attribuito valore di domanda di «ricognizione della posizione di studenti fuori corso. L'appello è altresì valido ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle tasse scolastiche.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 10 al 19 gennaio 1963. Le domande, su carta legale da lire 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio.

Le domande d'ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 26 gennaio p.v., pure su carta legale da lire 100.

SEGNALAZIONI

«Signor Direttore. Dopo molto tempo ho rifatto la strada Trieste-Udine per recarmi a visitare la mostra dei cento disegni di Giuseppe Bernardino Bison, ordinata dall'Ente manifestazioni udinesi. In questa occasione ho potuto fare numerosi confronti fra la vitalità del Friuli occidentale e l'inerzia della nostra città. Appena passato il ponte di Sagrado, la strada corre ormai lungo una catena ininterrotta di fabbriche nuovissime o in costruzione e non si tratta di villini o di case residenziali, ma di opifici o di laboratori anche modesti, che si prolunga ben oltre Udine fino ad arrivare a quel miracolo di iniziative che è Pordenone. La provincia di Udine, una delle più povere d'Italia, almeno così appare agli effetti fiscali, insegna che cosa può fare la volontà, l'applicazione e la tenacia. Ormai per determinati generi, sia di tecnica, che di moda o di gastronomia, anche i triestini debbono ricorrere a Udine. Ma la colpa è tutta nostra, perchè i capitali triestini compaiono assai più spesso negli elenchi degli alti contribuenti, che non fra i nomi di pionieri per nuove industrie e nuovi commerci. Tutto questo ragionamento ho dovuto farlo di fronte alla bella e bene allestita mostra del Bison. Dei cento disegni, molti provengono dal Museo e da privati cittadini, ma molti altri da musei dello Stato, di Milano, di Roma e del Museo e di privati di Trieste. Naturalmente lo Stato ha contribuito a questa bella iniziativa che vuole ricordare il bicentenario della nascita del pittore. Ora io mi domando se Udine ha potuto raccogliere sia in loco, sia fuori cento disegni, perchè Trieste non può presentare almeno cento quadri? E il nostro Museo ne ha molti provenienti dal lascito sorelle Piacere e molti ne hanno i privati, che hanno conservato gran parte dell'opera qui generosamente svolta dal Bison. Si potrebbe, se mai, chiedere un bel quadro della nostra riva Carciotti, che si trova al Museo di Treviso. Il 1962 è passato, ma non è mai tardi per ricuperare il tempo perduto e questa mia lettera ha lo scopo proprio di svegliare chi di dovere, perchè una mostra dei quadri del Bison sia organizzata anche a Trieste. Mi limito a questa proposta e sarebbe già un bel principio. C. P.».

❋

«Nel mese di settembre dello scorso anno un abitante di Strada di Guardiella (S. Giovanni) aveva inviato a mezzo di questo giornale un reclamo per la riparazione del marciapiede presso la sala cinematografica dell'ENAL, perchè quel tratto era intransitabile. Con solerzia, si era nel periodo delle elezioni, il Municipio inviò due operai che ricoprirono le buche per un tratto di circa quaranta metri. Ma oggi tutto è ritornato come prima. La strada di Guardiella sopporta un transito di automezzi ben più considerevole di un tempo. Oltre al normale traffico la strada vede il frequente passaggio di autobus e automezzi militari, mentre per i passanti e i numerosi scolari del vicino istituto elementare è diventato un problema sfuggire agli spruzzi delle auto in questi giorni di pioggia. Purtroppo è una vecchia storia che le strade periferiche siano tenute in conto di Cenerentola. Ormai S. Giovanni non è più una frazione sperduta di Trieste ma è un rione moderno dove sono stati costruiti anche dei grattacieli e case di tutto decoro. Gli abitanti sono dei contribuenti che regolarmente pagano quanto devono pagare. Anche per questo è opportuno che l'interesse di chi di competenza sia sollecito ed adeguato. Un lettore de «Il Piccolo» fin da quando costava due soldi!».

❋

La lettera di un pensionato offre occasione per puntualizzare taluni aspetti delle pensioni marittimi. Nel rispondere citiamo infatti un giudizio recentemente espresso dalla Cassazione:

I crediti per contributi obbligatori dovuti ad Istituti di Previdenza e di assistenza sociale per la gente di mare e per il personale della navigazione interna sono, ai sensi dell'art. 552, n. 3, cod. navig. privilegiati sulla nave, sul nolo del viaggio durante il quale è sorto il credito, sulle pertinenze del viaggio; detto privilegio, però, si estingue con la scadenza di un anno dal giorno della esigibilità del credito. Poichè l'armatore è tenuto a soddisfare l'importo dei contributi, di cui agli ordini provvisori o definitivi, entro un mese dalla comunicazione degli ordini medesimi, il momento dell'esigibilità del credito e quindi dell'inizio della decorrenza del privilegio marittimo, deve essere riportato alla scadenza del termine di dilazione di un mese, concesso dalla legge speciale a favore dell'armatore; solo con tale scadenza, infatti, il credito non si dimostra più soggetto a termine o a condizione ed il creditore (Cassa nazionale per la previdenza marinara e, per questa il gestore INPS) ha la possibilità di farlo valere per ottenere l'immediato adempimento, onerando il debitore per i relativi interessi (ex art. 1832 c.c.).

❋

«Mi è stato riferito che con decreto del Presidente della Repubblica in data 24 luglio 1962, n. 1448 è entrata in vigore l'elevazione dei contributi da versare alla gestione speciale della Cassa nazionale per la previdenza marinara. Gradirei la conferma di tale fatto e, ove possibile, qualche dettaglio in merito. A. F.».

Quanto citato corrisponde a verità. Infatti il decreto in questione è comparso sulla G.U. n. 261 del 16 ottobre 1962. Il decreto stesso precisa che: a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto i contributi fissati dall'art. 9 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183, sono stabiliti nella seguente misura: a) a carico del datore di lavoro il 31 p.c. della retribuzione al limite indicato dal decreto presidenziale 5 aprile 1957; b) a carico del prestatore d'opera il 9 p.c. della retribuzione sino al limite indicato dalla lettera precedente.

❋

«Sono stato a vedere in questi giorni la mostra del paesaggio della regione organizzata dalla Società artistico letteraria e Associazione italo americana all'Usis. E devo dire che sono rimasto deluso. Dal carattere enunciato della mostra, ci si attende di vedere quadri figurativi leggibili di paesaggi della nostra regione, invece ci si trova di fronte a una delle solite mostre collettive in cui predominano l'astrattismo e l'informale, che per l'occasione hanno cambiato il titolo alle opere; cosa facile per i quadri astratti che si prestano agevolmente ai vari titoli, attingendo a usura sul Carso: motivi, ispirazioni carsiche ecc. ecc. Composizioni intelligibili solo agli iniziati. Anche nei premi l'astrattismo ha la parte del leone. Tuttociò ha l'aria di una turlupinatura per il pubblico. Prof. S. B.».

Senza entrare nella ormai consunta polemica fra astrattisti e figurativi, tema che riteniamo non abbisogni di ulteriori commenti, siamo d'accordo, per il resto, su quanto afferma il prof. S.B. Del resto lo avevamo già detto in sede di recensione della mostra citata.



(«Giornalfoto»)

Un momento dell'assegnazione del Premio «Melchiorre Corelli»

†

Dopo lunga malattia si è spento ieri

Manlio Bernuzzi-Grimaldi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia LIDIA con il marito BRUNO CAFFIERI, la sorella ANNA, il nipote EZIO e la nuora unitamente alle congiunte famiglie TODONE, BOJANO, BERNUZZI, GRIMALDI.

Un grazie particolare al medico curante dott. Menotti TAMARO.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 15 partendo dall'abitazione di piazza Vico 9, direttamente al Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

† Stroncato da un male inesorabile il 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Golinelli

d'anni 66

lasciando in un dolore che non ha conforto la moglie IRMA, i figli LUCIANO e MARIO, la nuora ANNAMARIA, il diletto nipotino FABRIZIO e i parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Forlì.

A tumulazione avvenuta e dispensando dalle visite di condoglianza.

I dirigenti e gli impiegati della Ditta IGNAZIO KREBS si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Nello Golinelli

di cui serberanno sempre la più affettuosa memoria.

Trieste, 8 gennaio 1963

† Il 6 corr. è mancata ai suoi cari

Basilia ved. Sanzin nata Pison

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e DANILO, la nuora BRUNA, il genero ALBERTO, i nipoti FABIO e NADIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

† Il giorno 5 corr. si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Pietro Zecchin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MERI unitamente ai parenti tutti.

Commossi per le attestazioni al nostro caro Estinto ringraziamo la rapp. O.N.I.G., gli impiegati della Sezione Mutilati di Guerra e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

† Il 7 corr. è mancato improvvisamente ai suoi cari

Riccardo Pecchiar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 9 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia le RIVENDITE DI PESCE.

† Il 6 corr. si è spento il nostro caro

Antonio Bisca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli LUIGI, ROMANO, ANTONIA, SANTINA e AMALIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

† Si è spento domenica

Rodolfo Belletti

lasciando nel dolore la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le affettuose attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

Albano Bittesnig

ringraziamo di cuore i degenti e il personale del Sanatorio Santorio e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento all'amica di famiglia Giovannina ved. Zorzet.

Le zie e i cugini

La famiglia GUERCINI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa della cara mamma.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara sorella e zia

Giuseppina v. Travagin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Le famiglie congiunte

†

«Non vi è morte.
Ci sono due vite.»

Candida Morin

Terziaria Francescana

è passata alla vita felice dei Cieli, ma lascia un grande vuoto quaggiù nel cuore della Mamma, della sorella LENJ, del fratello RICCARDO, dei cognati, dei nipoti e dei parenti tutti, delle Zelatrici del Crocifisso che Essa ha istituito a Trieste e di tutti coloro che nelle varie Associazioni ed attività apostoliche ne conobbero l'eletta mente ed il grande cuore.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Non fiori ma opere di bene

Partecipano al lutto le famiglie: PIERI, VISINTINI, PRECOP e GIACONI.

I familiari e i congiunti del compianto

Teseo Demarchi

profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro caro scomparso ringraziano tutte quelle persone, Enti e Associazioni che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare ai medici, alle Suore e alle infermiere della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste-Muggia
7 gennaio 1963

Ringraziamo tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al nostro dolore per la perdita del caro papà

Francesco Glavic

Un grazie particolare al suo medico curante dott. Sergio Lin, ai medici, alle rev. Suore e alle infermiere della II Medica uomini, ai Dirigenti e ai dipendenti delle Cooperative Operale.

I figli e i congiunti

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gaspare Silvestrini

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Marittima Finanziaria, ai parenti, ai colleghi, agli amici e al Coro del Teatro alla Scala.

La moglie e la figlia

UOMINI E SOLDI SULLA BILANCIA DEI TRIBUTI

IL BENE DELLO STATO SENZA PAURA DI SCANDALI

L'anno nuovo porterà la tredicesima Vanoni

Puntuali, allo scader dell'anno, consuntivi e dichiarazioni. Fra le più pessimistiche, nella materia finanziaria, quelle di un ex Presidente del Consiglio, che presagisce il crollo del gettito fiscale qualora dovesse cadere l'alta congiuntura, si preoccupa del reddito nazionale fiscalmente premuto già in ragione di quaranta a cento, attribuisce la maternità del nostro sistema tributario alla fantasia piuttosto che alla scienza delle finanze.

Sono i consueti appuntamenti col preallarme. Sul punto di rottura della pressione avvengono da quasi tre lustri ad ogni stormir di tributaria fronda. Se fosse rimasta abbagliata dagli avversari della riforma e della perequazione, l'azione di Governo allegherebbe oggi risultati non molto dissimili da quelli di dimensione sudafricana.

Con ciò non voglio negare le disfunzioni dell'apparato fiscale, nè le dilatazioni della pubblica spesa. Ma desidero che non si dimentichi, chiedo venia se a volte mi ripeto, che il difetto non sta sempre nello strumento, ma nell'uomo che lo maneggia. Non dubito che il cittadino si trovi molte volte in condizioni di perplessità di fronte alla pretesa amministrativa; ma quante volte, a prescindere dai troppo numerosi casi di sconfortante sconoscenza dell'apparato, bisognerebbe nettamente distinguere fra l'istituto amministrativo ed il soggetto che dovrebbe esprimerne la volontà?

Tralasciando i penosi complessi dell'«imponibile facile» e del «delirio di comando», in altra occasione rammentati, fra le mie non poche esperienze amo ricordare, per l'amenità del tratto, il caso in cui si volle confortare un determinato atto con un principio giuridico massimato da un settimanale d'enigmistica e quello in cui, sulla scorta di una risoluzione casualmente rinvenuta in un giornaletto sindacale, venne immantinente modificata una tassazione indiretta da fissa in proporzionale, ma si pretese, invece, una comunicazione ufficiale, allorchè si trovò la revoca di quella risoluzione in un'accreditata rivista tributaria. Perle di formazione sedimentaria o sedentaria che sia, ma non scalfiscano il sistema.

Non è il doganiere Mastrella che mi spaventa, ma la mentalità di quelli pronti a dichiararlo non un bandito, qual è, ma un fesso che non ha saputo organizzarsi meglio per farla franca. Bellissima cosa le relazioni umane e pubbliche, esterne ed interne, specie quando scaturiranno dalla pratica spontanea piuttosto che dalle verbose ostentazioni. Devono diventare irrinunciabile costume di vita e di civico sentimento, contro ogni prepotere.

Alle origini, il principio del dovere tributario: «Capitale e lavoro a nulla varrebbero senza il conforto dell'opera di protezione e di elevazione compiuta dallo Stato. Perciò lo Stato ha diritto di pretendere una quota del prodotto che dalle cose vostre si può normalmente, nelle condizioni di luogo e di tempo, ottenere». Sorride l'Einaudi al cospetto del cantastorie che proclama i sublimi «veri» in materia di imposte. Niente principi sacri, ma solo «logica, buon senso ed analisi dei risultati che derivano dall'applicazione dell'uno e dell'altro dei tanti veri che si fanno concorrenza per attirare su di sè l'attenzione dei legislatori».

A nessuno è concesso di tradire impunemente questo dovere. Ecco perchè mi lascia sempre tranquillo il rigore della sanzione tributaria; ad un amico che cercava di sondare gli accorgimenti là in uso per occultare ricchezza, un operatore austriaco rispose che idee del genere non potevano frullare nelle loro teste perchè il fisco lì avrebbe rovinati per sempre.

Nè mi commuovono le incessanti invocazioni di esenzione, per il caldo o per il freddo, per la pioggia o per il secco. Nemmeno quelle per l'esenzione della pensione previdenziale, appoggiate su di una speciosa discriminazione fra reddito da piena occupazione e reddito da forzata inattività: una volta stabilita per legge una comune base esente da imposizione, il reddito eccedente deve essere universalmente tassato, restando irrilevante la fonte di produzione.

Forse i nostri rappresentanti parlamentari non indulgerebbero troppo verso questi aneliti di privilegio ad ogni costo, ove riuscissero finalmente a liberarsi dal disagio psicologico al quale li lega l'intassabilità dei loro emolumenti.

«Raccontano le storie che, in non so qual contrada» passatemi ancora questo Einaudi «una legge fiscale ammise un giorno come motivo di esenzione da una imposta la stupidità o cretinismo. Improvvisamente, fioccarono sul tavolo dei funzionari esterrefatti, a migliaia, i certificati medici di cretinismo e le anticamere non bastarono a contenere la folla delle facce stupide che venivano a reclamare l'esenzione dall'imposta!».

Sono pronto a riconoscere che le mie sporadiche escursioni sembrano tavolta rodate al pungiglione, ma si avverta in ciò la riprova della mia fiducia nel nostro ordinamento di base e nel costante perfezionamento del rapporto umano e strumentale.

Il contribuente non si lasci prendere dal sottile malessere che precede ciascun 31 marzo, nè scorga negli episodi di clamoroso sbandamento il risultato di un'equazione fra Stato e male. Meglio scandali sotto il sole che soffocati, se vogliamo che contribuiscano a togliere sbavatura e stanchezza dai provati schemi ed a ridare agli amministratori tutti il senso dei proponimenti coraggiosi.

Dal cosciente adempimento del dovere da parte di ciascheduno contribuente deriverà solo e sempre bene per tutti: «Lo Stato mi aiutò ad alzarmi in piedi ed a camminare; epperciò, non perchè io abbia saputo camminare molto o poco, gli debbo tributo». Einaudi senza dubbio.

Antonio Colella

Iscrizione alla scuola di diritto del lavoro

Si rende noto che il termine per la presentazione delle domande di iscrizione per l'anno accademico 1962-63 alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, annessa alla Facoltà di Giurisprudenza, è stato prorogato al 31 gennaio 1963.

Alla Scuola possono essere iscritti i laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Scienze statistiche ed attuariali ed in Scienze statistiche e demografiche. Possono essere altresì ammessi alla Scuola i laureati in Medicina, in Ingegneria e in Lettere e Filosofia, i quali, a giudizio del Consiglio della Scuola, diano affidamento di seguire con profitto i corsi. Il Consiglio della Scuola può richiedere a detti laureati la frequenza e l'esame, con carattere di propedeuticità, degli insegnamenti di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto pubblico, da seguire nel corso di laurea in Scienze politiche.

Le domande, su carta legale da Lire 100, devono essere indirizzate al Direttore, corredate dai prescritti documenti e dalle quietanze di pagamento della prima rata delle tasse e sopratasse.

All'Albo dell'Università sono affissi i manifesti dell'anno accademico 1962-63 con le notizie relative alla Scuola.

CONFERENZE

Giovedì 10 corr. alle ore 20.45, l'alpinista accademico Claudio Prato presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori del seguente soggetto: «Su roccie e ghiacciai». Data la limitata capienza della sala, la conferenza è riservata ai soli soci del CAI.





ALBUM D'EPIFANIA





Cronache della televisione

Impaginazione a mosaico

Il Programma nazionale ha presentato ieri un'impaginazione a mosaico, composta cioè da varie tessere di colore molto diverso: una tessera per gli affezionati del quiz, un'altra per gli amanti della bella musica, un'altra ancora per i tifosi del «giallo». Non sappiamo se, e fino a quale punto, la varietà dei generi sia stata in grado di soddisfare le preferenze di ciascuno, ma una cosa almeno è certa: che i buongustai della musica possono dichiararsi paghi senza riserve.

Campeggiava, infatti, al centro della serata, un concerto dedicato a Chopin, il grande nume di tanti illustri virtuosi della tastiera, scomparsi e viventi. Interprete d'eccezione era Arturo Benedetti Michelangeli. Ciò che rappresenta Chopin nella biografia di Benedetti Michelangeli e quale universo di armonie egli sappia trarre da quegli spartiti, è noto a tutti. Perciò, senza inoltrarci per un sentiero che non è il nostro, ci limiteremo a rimarcare che con l'esecuzione della Fantasia Op. 49, del Valzer Op. 69 n. 1, del Valzer brillante Op. 34 n. 1 e del Valzer Opera postuma, Benedetti Michelangeli ha teso al massimo l'arco emotivo dell'uditorio. Va soggiunto che le telecamere, angolando con efficacia e misura le inquadrature del pianista e il gioco magico delle sue mani sulla tastiera, hanno messo a fuoco, insieme al gesto dell'esecutore, i riflessi visivi dei valori musicali.

Il numero d'apertura della serata era però delegato a «Teletris», il gioco a premi cui sovrintende il presentatore Roberto Stampa. Se ci fosse consentito un blando gioco di parole diremmo che la rubrica non ha avuto, finora, buona... stampa, e nemmeno il consenso del pubblico. Ma di questo si è già parlato altre volte, sottolineando la debolezza costituzionale della trasmissione. Ieri comunque si sono presentati parecchi concorrenti che hanno dato vita a tre cambi di guardia. L'ultimo cambio è rimasto a uno studente torinese, esperto nelle cose della politica italiana.

Come numero di rinforzo è sopraggiunto alla fine il racconto poliziesco della serie «Indirizzo permanente». Questa serie segue un po' il destino dei commessi viaggiatori: viene, va, passa da un canale all'altro, sparisce per un mese o due, poi si riaffaccia alla porta ruotante di quella specie di «Grand Hôtel» che è la televisione. Ma sia come sia, l'episodio programmato ieri «Il caso di Sandy Carter», per quanto rudimentale e puerile, non ha forse deluso i più insaziabili divoratori di libri gialli. Un morto ammazzato, un caso di amnesia, pistolettate, cazzotti al fulmicotone, un velo di suspense e lieto fine: non mancava quasi nulla all'infuori, ben inteso, del buonsenso, una facoltà che in casi del genere non è poi obbligatoria.

Ber.

QUESTA SERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

«Arte Viva» presenta la musica dodecafonica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti la prima manifestazione di «Arte Viva», associazione che persegue lo scopo di aggiornare il pubblico triestino sulla musica contemporanea attraverso audizioni e concerti. La serata inaugurale, che è stata organizzata da «Arte Viva» in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, comprende un concerto di musica contemporanea, nella linea delle ricerche dodecafoniche attuate con gli strumenti tradizionali, e l'apertura di una mostra di pittura nella quale sono esposte opere di Lilian Caraian, Chersicla, Cogno, Palcich, Perizi e Miela Reina.

Circa l'impegno e la novità della iniziativa, basterà dire che da tempo era avvertita l'esigenza di non perdere il passo rispetto alle altre città italiane nella costante e tempestiva attenzione verso i nuovi fatti del linguaggio musicale. Trieste che già fu tra i primissimi centri di diffusione della cultura musicale negli ultimi decenni del secolo scorso e che tuttora ospita manifestazioni di livello altissimo per quanto riguarda la musica tradizionale, abbisognava infatti di un nuovo fervore di iniziative intorno agli appassionati temi della musika dodecafonica, della musica elettronica, della musica concreta. E' sorta così «Arte Viva» che ristabilirà l'equilibrio fra i programmi dei concerti tradizionali e l'informazione sulle ricerche di avanguardia, non escludendo peraltro l'attenzione verso altre espressioni artistiche, dallo spettacolo alle arti visive e sempre puntualizzando una vivace e selettiva contemporaneità di scelte.

Dopo il concerto inaugurale di questa sera, altre manifestazioni seguiranno, così da spaziare su tutto il vasto campo delle esperienze contemporanee che vedono la creazione musicale in una luce sempre più immediata, essendo stata esclusa la funzione di mediazione dell'interprete ed essendo spezzato ogni vincolo grammaticale che non sorga dall'opera stessa. Il pubblico potrà così conoscere la musica concreta realizzata con qualsiasi fonte di suono o di rumore e la musica elettronica nella quale gli impulsi elettrici costituiscono l'inconsueto strumento della orchestrazione. Esperienze del tutto nuove e imprevedibili saranno vissute in questi appassionati colloqui che, proprio per la novità del linguaggio sperimentale, chiedono una larga e sensibile partecipazione degli uditori. Ma siamo convinti che il pubblico triestino, che già fu pronto ad accogliere le rivoluzioni musicali dei decenni scorsi, non mancherà a questo appello.

Ecco il programma del concerto: Anton Webern: «Variazioni» per pianoforte op. 27; e «Drei kleine Stücke», per violoncello e pianoforte, op. 11; Carlo de Incontrera: «Quattro canzoni per Dijamila» (testi di F. Garcia Lorca, S. Esènin, E. Emili, V. Majakovskij); Doriano Saracino: «Tre canzoni d'amore», per soprano, flauto e piatto sospeso (dal «Cantico dei Cantici»); Roberto Repini: «Cuatro baladas amarillas» (testi di F. Garcia Lorca); Pavle Merkù: «Due pezzi per flauto e chitarra», op. 32; Luigi Dallapiccola: «Quattro liriche di Antonio Machado».

Le musiche saranno eseguite da: Bruno Dapretto, flauto; Roberto Repini, pianoforte; Erminia Santi, soprano; Claudio Strudthoff, baritono; Bruno Tonazzi, chitarra; Adriano Vendramelli, violoncello.

Nella piccola galleria espongono i pittori: Lilian Caraian, Nino Perizi, Bruno Chersicla, Miela Reina, Enzo Cogno e Claudio Palcich; la mostra rimane aperta sino a sabato 12 gennaio dalle ore 17 alle 20.

Intensa ripresa dei tornei di biliardo

Dopo la sosta imposta dalle molte festività, si sono riprese già la settimana scorsa le... ostilità sui tre fronti della «Olimpiade» di biliardo che la direzione del Caffè degli Specchi ha bandito e organizzato per la seconda volta per onorare la memoria dell'appassionato sportivo D.A. Trevisan, la cui famiglia ha voluto dotare la manifestazione di una ricca coppa che, assieme alle molte medaglie d'oro messe in palio dagli organizzatori, costituisce una dovizia più unica che rara negli annali delle gare di biliardo. Dei tre fronti suaccennati fanno parte i carambolisti, i bocciniști e i giocatori della «goriziana». Dai risultati fin qui conseguiti, dopo quasi due mesi ininterrotti di gare, poco chiara si presenta ancora la classifica e incerte sono le prospettive finali dei carambolisti e ciò per la complessità delle tante prove agonistiche nelle loro specialità, e per le spesse assenze di concorrenti in vario modo impediti di presentarsi puntualmente all'ora fissata. Ma è certo che entro il mese corrente tutto sarà rientrato nella normalità anche in questo campo. Nel torneo di «goriziana» il cui ritmo di svolgimento è stato sempre costante, si possono fare già delle previsioni almeno sul vincitore assoluto che sarà indubbiamente Manta, al sicuro oramai da qualsiasi spiacevole sorpresa. Interessante sarà la lotta per la conquista delle altre due medaglie di oro e quasi una mezza dozzina sarebbero gli aspiranti a questo ambito premio. Fra i bocciniști di serie A ci sarà già questa settimana la decisione, che si presenta quanto mai appassionante perchè, dopo la clamorosa sconfitta della squadra «leader» Bertolini-Bedalov per opera di Mattei e Cioccolante (31-10), ben tre sono le squadre con due sconfitte ciascuna e che in due serate si daranno battaglia accanita per assicurarsi il primato: Mattei-Cioccolante, Bertolini-Bedalov e Silvera-Commisso. L'attesa in quel frequentatissimo ambiente è addirittura morbosa e già domani sera «l'evento» sarà reso di pubblica ragione. Nella serie B primeggia ancora la coppia Beltrame-Kyprianou; il primo sostituisce efficacemente l'indisponibile Graberi, mentre il suo compagno, il popolare «Michele» è diventato «l'enfant gâté» del torneo.

In onore al Concilio Ecumenico è stata inaugurata a Roma una Mostra d'arte sacra d'opere che verranno donate dagli artisti espositori alle Chiese povere del mondo. A questa importante manifestazione d'arte, promossa ed organizzata dalla Legion d'Oro e dall'Accademia Tiberina, vi partecipa la pittrice concittadina Lucia Maria Bessi.

Oggi al VAL alle ore 17, al Circolo Marina Mercantile, l'avv. Corrado Jona parlerà sul tema: «Curiosità giuridiche».

UNA CONFERENZA DEL PROF. CARRAVETTA ALL'U. P.

Come si opera a cuore arrestato

Domani sera, alle ore 19, nella aula magna del Liceo «Dante Alighieri», l'Università Popolare di Trieste riprenderà la sua importante e seguita attività di pubbliche conferenze divulgative. Continuando, in particolare, il ciclo di serate di divulgazione medica, in collaborazione con la Associazione italiana contro le malattie cardiovascolari, sarà ospitato in questa prima serata, l'illustre chirurgo prof. Mario Carravetta, il quale parlerà sul tema: «Arresto cardiaco provocato».

Il prof. Carravetta riassumerà i fattori che determinano l'importanza per il chirurgo di poter avere l'organo cardiaco perfettamente fermo, quando si deve intervenire direttamente su di esso. E' noto, infatti, che oggi la chirurgia può avvantaggiarsi dell'arresto cardiaco per correggere i difetti e la malformazione di questo organo. Per fare tutto ciò il chirurgo deve poter avvalersi di una buona organizzazione e di una cospicua quantità di apparecchiature di controllo molto costose.

Il conferenziere descriverà quindi queste apparecchiature e illustrerà chiaramente le tecniche scientifiche mediante le quali può essere realizzato l'arresto del cuore, avvalendosi di numerose proiezioni episcopiche e di un breve film.

L'accesso alla sala sarà libero a chiunque, ma verrà interrotto non appena saranno esauriti i posti disponibili.

Un corso dell'I.A.I. per tecnici di addestramento

Presso l'Istituto per l'Addestramento nell'Industria, in Milano, si terrà dal 14 al 25 gennaio e dal 4 al 15 febbraio un corso di formazione e specializzazione per Tecnici di Addestramento. Il corso, che sarà svolto dal dott. Minniti del Servizio Tecnico dell'I.A.I. ha lo scopo di preparare nuovi Tecnici per le Aziende che intendono iniziare e condurre organicamente l'addestramento dei loro quadri e di offrire ai Tecnici già in funzione un'occasione di aggiornamento e perfezionamento.

Il corso è basato su una serie di sessioni espositive e di discussioni guidate e su esercitazioni pratiche. Le iscrizioni devono pervenire alla Direzione dell'I.A.I. (via Parini 3, Milano) entro la mattinata di sabato 12 gennaio.

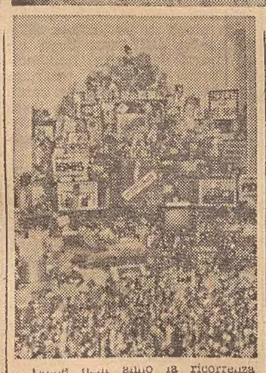
Corso di aggiornamento sulla malattia tumorale

L'Associazione provinciale infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici invita tutte le colleghe a partecipare ad un corso di aggiornamento sulla malattia tumorale, organizzato dal Centro per la diagnosi e cura dei tumori. Il corso avrà inizio domani 9 corrente alle ore 20.30 presso la nuova sede dell'Istituzione in via della Pietà 17, con la conferenza del presidente del Centro prof. dott. Guido Manni. La lezione sarà integrata da alcune proiezioni. Le infermiere professionali e le assistenti sanitarie visitatrici sono invitate ad

Poesie di Umberto Di Bin a Radio Trieste

Oggi alle ore 14.35, per il programma regionale, Radio Trieste trasmetterà una serie di dieci composizioni poetiche del giornalista triestino Umberto Di Bin. Si tratta del lavoro che con il titolo «Arazzi muggesani» vinse il VI concorso letterario «Leone di Muggia», bandito dal Comune di Muggia e dall'Università popolare.

Le dieci composizioni rievocano momenti storici lontani e vicini vissuti dalla sorella minore di Trieste nel corso dei secoli, intervenire numerose.



Come ogni anno la ricorrenza dell'Epifania è stata contraddistinta da semplici e numerose cerimonie svoltesi presso vari enti per la distribuzione dei doni ai figli del personale. Nelle foto, da sinistra: alla Banca Nazionale del Lavoro, con l'intervento del dott. Metello Simonelli e della gentile consorte, si è proceduto alla distribuzione di numerosi e ricchi doni a circa sessanta bambini, figli dei dipendenti dell'Istituto.

Analoga cerimonia si è tenuta all'AGIS dove il presidente Sommeregger e il comm. Frandoli hanno distribuito i pacchi dono nel corso di un simpatico incontro.

Per i figli dei dipendenti dello stabilimento Italsider la manifestazione si è svolta al Supercinema. Presenti il direttore dello stabilimento ing. Salvi e il rag. Carlo Ghio, condirettore generale della Società. Sono stati sorteggiati anche numerosi doni per i dipendenti stessi.

Anche la vita di partito è stata contraddistinta dalla simpatica tradizione. Al PLI numerose signore hanno offerto i doni nel corso di una breve cerimonia nella sezione provinciale di quel partito.

Per i vigili urbani il... montepregali è stato quest'anno ancor più generoso che in passato: chiaro sintomo dell'aumentata motorizzazione.

(«Giornalfoto» e «Universalfoto»)

«Pro Natura Carsica». Questa sera alle 19, presso la sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, il prof. dott. Carlo D'Ambrosi parlerà sul tema: «Resti di depositi sabbiosi paleofluviali sul Carso di Trieste». L'ingresso è libero.

PREZZI AI MERCATI

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, disponibili sul mercato ittico di Trieste di ieri 7 gennaio:

anguela	300	461
barboni	350	680
cefali	620	713
dentici	793	909
guatti neri	139	200
menole	200	333
moli	1180	1590
orade	793	1600
papaline	104	108
passere	280	751
riboni	540	1050
rombi	865	988
sardoni	180	180
sfoglie	1200	1700
caparozzoli	80	80
calamari	733	844
folpi	360	494
seppie	592	723
canocchie	320	576
Congelato		
calamari	400	400
tonno	450	500
seppie	280	280

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara e corrispondono alle deliberazioni d'asta ed a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

FRUTTA

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di ieri 7 gennaio con i prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	71	200	83
limoni	118	153	141
mandarini	59	235	176
mele	18	129	83
pere	36	176	118
bietole da costa	100	125	113
carciofi	32	55	50
cavoli cappucci	70	94	83
cavoli fiori	94	153	106
cavoli verze	41	88	71
cicoria	71	88	77
cipolla	50	65	55
finocchi	53	118	106
insalate	88	225	188
patate	45	86	61
pomodoro	94	180	165
radicchio rosso e var.	188	563	213
radicchio verde	188	313	250
sedano	100	220	160
spinaci	100	225	138

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiori. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

«Il sosia» di Mattioni in una serata al C.C.A.

Il critico Aurelio Ciacchi riaprirà al Circolo della cultura e delle arti la serie delle conversazioni-dibattito sui libri di successo di autori triestini con una dissertazione sul volume di racconti «Il sosia» dello scrittore Stelio Mattioni.

Pubblicato lo scorso anno dall'editore Einaudi, il libro ottenne uno schietto successo d'attenzione, di vendita e di critica, tanto da consentire all'autore un lancio di prim'ordine su piano nazionale. Prescelto e vagliato da una giuria severissima, «Il sosia» vinse il Premio Mestre-Settembrini 1962 per la narrativa.

L'interessante serata, a cura della Sezione lettere del C.C.A., è fissata per giovedì 10 gennaio, alle ore 18.45, nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani l'«Europa» parte oggi la «Vulcania» - Dal Nord Pacifico cellulosa dall'Angola legnami - Il programma della «U. Gennari» per il Mar Rosso

Nel Lloyd Triestino

Domani, arriverà a Trieste, di ritorno dal Sud America, la m/n «Europa», che ha effettuato il viaggio da Cape Town all'Adriatico al completo di passeggeri e di carico. Fra gli ospiti della bianca nave, parecchi dei quali sbarcheranno nella nostra città, numerosi diplomatici, operatori commerciali, industriali, alti funzionari delle amministrazioni statali. Un rilevante numero di passeggeri si imbarcherà sull'«Europa» a Trieste per il nuovo viaggio sulla linea espresso Italia-Sud Africa che la nave inizierà il 15 gennaio, dopo aver assunto in loco anche un carico di carta, tessuti, automobili ed altre merci destinate agli scali di linea. Si prevede che ancora una volta la bella unità del Lloyd uscirà dall'Adriatico pienamente utilizzata, sia per quanto riguarda le sistemazioni per passeggeri, che per ciò che concerne la capacità di carico.

Oggi salpa dal nostro porto un'unità della linea commerciale per il Sud Africa, la m/n «Bertani», che ha caricato in loco molte merci varie, in parte provenienti dal retroterra estero. Prima di dirigersi su Port Said, la «Bertani» toccherà i porti di Livorno, Genova e Napoli per completare il carico.

Nella giornata di ieri, 7 gennaio, è partita da Trieste la m/n «Piave», diretta, con un forte carico di merci pregiate, agli scali dell'Africa occidentale, Congo, Angola. Nel quadro della stessa linea celere-commerciale, è atteso per il 15 gennaio l'arrivo della m/n «Rosandra», che sbarcherà nel nostro porto un notevole quantitativo di prodotti tropicali ed imbarcherà materiali da costruzione, vini, carta, automezzi, articoli d'abbigliamento, ecc., per ripartire intorno al 18.

Pure per la metà del mese è previsto l'arrivo del p.fo «Portorose», della linea Italia-India-Pakistan, il quale dovrebbe ripartire tre giorni dopo per la medesima rotta. Quanto alla linea commerciale per l'Estremo Oriente, la prossima partenza sarà assicurata, verso il 25 gennaio, dalla m/n Celtina».

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Aurelio Asseretto è in partenza oggi dal nostro porto la m/n «Vulcania», con a bordo passeggeri delle tre classi e carico generale per il Nord America. Nella sua attuale traversata la m/n «Vulcania» toccherà, dopo Venezia, i porti intermedi di Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Giungerà a New York il 23 gennaio. Fra i passeggeri di riguardo, segnaliamo S. E. Dr. Hugh Hergel Ambasciatore di Danimarca a Lisbona, Mr. Gus Jaudon membro della Missione universitaria francese al Messico, Mr. Collin Miller giornalista del «Blade Tribune» e il dott. Ricci del Fondo monetario internazionale a Washington.

Linea Centro America/Nord Pacifico. La m/n «P. Toscanelli» è prevista in arrivo il 12 corrente con un notevole carico di merci varie. Fra l'altro, sia per Venezia che per Trieste, sono state imbarcate al Nord Pacifico partite di cellulose, cotone e legname. La nave ripartirà in uscita il 20 gennaio per gli usuali scali della linea.

Linea Sud America. Il p.fo «Tritone», giunto nel nostro porto il giorno 3, salperà in uscita venerdì 11 gennaio con un buon carico generale destinato ai porti del Brasile e del Plata.

Materie prime per l'Italsider

Apprendiamo dalla agenzia Tarabocchia i seguenti movimenti di materie prime per conto della Italsider: sta scaricando 3.517 tonnellate di fosforiti, giunta da La Goulette, l'unità panamense «Sorengo». La nave ripartirà oggi per Ravenna; è giunto il «Golfo di Trieste», unità appartenente alla società «La Veloce», Compagnia di Armamento Transoceanica di Genova, avente a bordo un carico di 10.444 tonn. di carbon fossile imbarcato a Iljichevsk (nei pressi di Odessa); per la giornata odierna è atteso l'arrivo del nazionale «Folchiaro», che sbarcherà 2.650 tonn. di minerale di ferro proveniente da Cagliari; per il 15 p. v. attraccherà allo scalo della Italsider l'«Acciaiere», con a bordo 16.000 tonn. di fossile americano, imbarcato a Baltimore.

Successi della U. Gennari

L'armamento U. Gennari di Pesaro, che esercita da parecchi anni un servizio regolare fra il nostro porto e gli scali di Gedda, Port Sudan ed Aqaba del Mar Rosso, ha compiuto nella passata annata 29 servizi da Trieste, di cui 15 nel primo semestre e 14 nel secondo. Si è verificato qualche sfasamento negli arrivi, a seguito di congestionamento delle navi in uscita a Port Sudan ed in entrata nello scalo fiumano. Per quanto concerne i risultati tecnici dell'annata, l'agenzia di Trieste li definisce come «normali».

Il programma per il 1963 verte sulla periodicità decadale dei servizi Trieste-Mar Rosso. L'armamento Gennari mette in linea cinque unità permanenti, aventi una portata lorda complessiva di 13.100 tonn., oltre a due unità ausiliarie per 2.300 tpl. globali. Nel corrente anno la linea sarà altresì rafforzata da partenze straordinarie del piroscafo panamense «Coral» di 6000 tpl., il quale ha già effettuato la prima partenza il 19 del mese scorso. Il «Coral» sarà in porto verso la metà di febbraio.

Nella Martinoli

L'agenzia Mario F. Martinoli, che cura l'appoggio delle navi della Società Sidarma, ci comunica le seguenti partenze da Trieste per l'Africa occidentale:

Il 15 c. m. partirà la m/n «V. Pisani», che arriverà con un buon carico di caffè dall'Angola, legname esotico e farina di pesce; seguirà il 2 febbraio, la m/n «Corallo»; anche queste è attesa con un discreto carico di caffè; il 5 marzo seguirà la m/n «F. Barbaro», ed infine per il 21 marzo è prevista la m/n «S. Venier». Successivamente la rotazione delle navi si susseguiranno regolarmente (V. Pisani 20-4, Corallo 21-5, F. Barbaro 16-6, S. Venier 6-7).

Di notevole interesse è l'inclusione nell'itinerario della Società veneziana dello scalo di Monrovia, che viene così regolarmente toccato dopo una lunga parentesi di assenza.

Nella Tripcovich

Domenica mattina è giunto finalmente in porto il «Loide Brazil». Come i lettori ricordano, avevamo più volte segnalato il prossimo arrivo di questa unità brasiliana, ma lo sciopero degli equipaggi ritardò il viaggio. Il «Loide Brazil» porta per l'Istituto Brasiliano del Caffè del Punto Franco Nuovo una partita di circa 50 mila sacchi da 60 chilogrammi per sacco.

La stessa agenzia ci riferisce che il servizio Trieste-Levante della «Marmedi Lines» di Palermo, registrerà in arrivo nel nostro scalo, nella giornata del 10 prossimo, la motonave «Ornelle Primo». L'unità arriverà vuota, avendo sbarcato carico a Venezia. Nel nostro porto assumerà una partita di fertilizzanti di produzione austriaca, destinati al porto di Lattakia, oltre ad un congruo quantitativo di merci varie.

Legname per la «Cille»

Fra gennaio ed aprile la Cille e le sue consociate riceveranno via Trieste dei discreti quantitativi di legnami tondi di produzione tropico-equatoriale. Arriveranno così, dall'Africa occidentale, tramite le unità della «Sidarma» dei tronchi di framirà; dal Borneo dei tronchi di Ramin. I quantitativi non sono molto rilevanti, dato che i produttori africani ed asiatici trovano difficoltà tecniche nelle consegne correnti, essendo i porti oberati di merci di ogni specie.

Navi sovietiche

A Monfalcone arriveranno il 10 e il 19 prossimi i piroscafi russi «Kirovsk» (proveniente da Leningrado con 1.300 fathoms di tondello di abete per le Cartiere del Timavo; un fathom equivale a circa 5 mc.) e «Mendelev» (che sbarcherà 1.600 fathoms di tondello per le stesse cartiere). A Trieste giungerà il 26 p. v. l'unità sovietica «Lipezk», per caricare all'AFA del Porto industriale di Zaule 1.600 tonnellate di ferrotondino. Le unità suddette sono appoggiate alla M. F. Martinoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Inizio dell'anno nuovo col più felice dei film comici:
«I DUE COLONNELLI»
TOTO' e Walter PIDGEON

NAZIONALE
20° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

AL SUPERCINEMA
Il settimana di continuato successo del film:
Superspettacoli nel mondo
Technicolor e Cinemascope

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, alle ore 21, per il turno di abbonamento G, il Teatro Stabile della città di Trieste presenta: «Vera Vera» di Fulvio Tomizza. Ultima settimana di repliche. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 1000, I galleria 650, II galleria 450, palchi 3000, ingresso ai palchi 300, ingresso alle gallerie 250.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Verdi: «Vera Verk», di Fulvio Tomizza, alle ore 21, per il turno di abbonamento G.

TEATRO MODERNO. 16, 17 e 18 corr. mese. Inaugurazione degli spettacoli di prosa con la commedia poliziesca: «8 donne» di R. Thomas. Partecipano Flora Lillo, Lola Brancini, Laura Solari, Anna Maestri, Dina Sassoli, Angela Cardile, Elvira Cortese. Regia di M. Ferrero.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Il padrone delle ferriere».

ARCOBALENO. 16. La Metro G. M. presenta un giallo ad alta tensione: «Il delitto della signora Allerson», con Susan Hayward e Peter Finch. Cinemascope in technicolor. NB.: Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sono vietate le tessere.

EXCELSIOR. 16: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il documentario a colori: «La terra questa sconosciuta».

FENICE. 16: «La marcia su Roma». Due ore di irresistibile umorismo, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I due colonnelli», uno dei più comici film, con Totò, Walter Pidgeon, Scilla Gabel e Nino Taranto.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Superspettacoli nel mondo». Un film supersexy, in technicolor superscope, dove le donne più belle e gli spettacoli più originali vi faranno vivere in un mondo proibito. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30: «Fedra», un film di superproduzione. Capolavoro di Jules Dassin, con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone.

AURORA. 16.30. Seconda settimana dello straordinario successo Paramount: «Il falso traditore». Ultime repliche a generale richiesta.

CAPITOL. 15.30: «Ti Kojo e il suo pescecane», con Marlene Among e Al Keuwe. Un film in technicolor, girato nei mari delle Hawaii.

CRISTALLO. 16.30: «L'affittacamere». Seconda settimana di successo del film più divertente della stagione, con Kim Novak e Jack Lemmon. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16: «Una regina per Cesare» (Cleopatra). Fastoso e spettacolare colorscope di W. Tourjanski, sulla vita e gli amori della grande regina d'Egitto, con Pascale Petit, Giorgio Ardisson e G. Scott.

GARIBALDI. 16.30: «Ivan il terribile», il capolavoro di Eisenstein con Nikolai Tcherkassov.

IMPERO. 16. Ultime repliche a generale richiesta del successo Warner: «Gli amanti devono imparare». Seconda settimana.

MASSIMO. 16: «I figli dei moschettieri». Balenio di spade nel più ardito e appassionante film d'avventura, in technicolor, con Cornel Wilde e Maure

IDENTIFICATO A CATANIA L'UNICO «TREDICISTA» DELLA SETTIMANA

UN MANOVALE DELLE FERROVIE È IL VINCITORE DEI 184 MILIONI

Soltanto ieri mattina egli si è reso conto della sua grande fortuna: dopo aver brindato con i colleghi alla stazione, si è reso irreperibile

Catania, 7

I 184 milioni dell'unico «13» realizzato questa settimana al «Totocalcio» sono stati vinti da un manovale in servizio presso la stazione ferroviaria centrale di Catania, Salvatore Mancino, di 46 anni. Il Mancino dipende dalla Cooperativa portabagagli e manovalanza ed è addetto all'ufficio «Grande velocità» della stazione. Per sbarcare il lunario, da qualche tempo provvedeva inoltre a fare le pulizie nei locali del Commissariato «Ferrovia». Non è mai riuscito comunque a racimolare abbastanza denaro per affittare una pur modesta abitazione o per permettersi di dormire in una locanda; sicchè, fino alla notte scorsa, ha dormito in una garitta in disuso all'interno della stazione.

Il Mancino, che doveva montare di turno stasera, si è recato sul posto di lavoro, ma soltanto per mostrare ai colleghi la scheda vincente che è stata anche controllata dal maresciallo di turno presso il Commissariato «Ferrovia». Ricevute le congratulazioni dei colleghi, dei quali ha promesso di ricordarsi allorchè incasserà la vincita, il Mancino si è quindi allontanato dal posto di lavoro.

Si è appreso successivamente che si è recato presso suo fratello Umberto, agente di P. S., in servizio al Commissariato «Porto», il quale ha provveduto a sottrarlo alla curiosità dei giornalisti, impegnati da ieri sera nella accanita «caccia al tredicista».

Celibe, il Mancino ha tre fratelli e una sorella, con i quali è vissuto finora nella massima armonia; nonostante le sue condizioni disagiate si è dimostrato sempre affettuosamente generoso nei confronti dei suoi otto nipoti.

I 184 milioni e mezzo vinti a Catania sono la vincita più forte realizzata al «Totocalcio» in Sicilia. La vincita supera perfino quella del ferroviere messinese Giuseppe Marano, che nell'ottobre del 1960 vinse oltre 150 milioni. Il record rimane, comunque, la vincita di oltre 200 milioni fatta da un bolognese, che riuscì a mantenere l'anonimo.

Nuovi elementi, raccolti in serata, confermano che il manovale Salvatore Mancino è il fortunato vincitore dei 184 milioni del «Totocalcio». Tra l'altro, il gestore della tabaccheria di via Crispi, si è ricordato stasera che sabato convalidò una scheda presentatagli dal Mancino. La ricevitoria è una delle più vicine alla stazione ferroviaria e molti manovali e portabagagli vi si recano abitualmente — e fra essi appunto il Mancino — il sabato sera per giocarvi le schede del «Totocalcio».

E' comunque accertato che soltanto oggi il Mancino si è reso conto di essere diventato plurimilionario. Ieri sera, pur avendo in tasca un tagliando, che ormai valeva ben 184 milioni, il Mancino è dovuto andare a dormire, come sempre, negli uffici degli agenti della Polizia ferroviaria, la cui ospitalità ricambiava puliendo i locali stessi. Quando stamani si è recato al lavoro, ha saputo che un catanese aveva vinto la fantastica somma di 184 milioni. A dargli la notizia è stato un collega, certo Macajone, il quale ha voluto anche controllargli la scheda, e soltanto allora il Mancino ha saputo della sua fortuna. Dopo aver festeggiato con i colleghi l'avvenimento, il manovale si è allontanato dalla stazione e, i giornalisti ed i fotoreporters non sono finora riusciti a rintracciarlo.

Verso le 21, si è unito al gruppo il fratello del manovale, agenti di P.S., il quale ha dichiarato di aver anch'egli perduto le tracce di Salvatore. Alcuni giornalisti sono intanto partiti per la vicina Acireale, in seguito all'indicazione secondo la quale il Mancino si sarebbe rifugiato presso l'abitazione del collega che gli aveva controllato la scheda, il Macajone. Ma, le ricerche del tredicista compiute ad Acireale da un gruppo di giornalisti sono state infruttuose. Il Macajone — l'amico presso il quale il Mancino si sarebbe recato per sottrarsi all'improvvisa pubblicità — è stato trovato, ma ha dichiarato di non sapsre dove possa trovarsi, in questo momento, il fortunato collega.

Il Mancino ha una sorella, Francesca, sposata a Palermo con un operaio dei cantieri navali e madre di sei figli. Appena appresa la notizia della straordinaria vincita del fratello, la donna è stata festeggiata dai vicini, accorsi a congratularsi. La donna ha però dichiarato di non aver avuto alcuna notizia diretta dal fratello.

Il nome del Mancino quale vincitore dei 184 milioni è venuto a galla solo nel pomeriggio, dopo che per tutta la mattina l'attenzione dei cronisti si era accentuata su un funzionario dell'INAM, Salvatore Meccio, di 51 anni, le cui iniziali corrispondevano alla sigla «S. M.» segnate sul retro della schedina: fra gli altri «indizi», sui quali ci si basava per attribuire al Meccio la colossale vincita, v'era il fatto ch'egli si era presentato con un quarto d'ora di anticipo in ufficio («cosa mai accaduta in precedenza») e che si era fatto portare una camomilla («per calmarsi, evidentemente»).

A UN GIOVANE DAL SANGUE FREDDO LA LOTTERIA DI CAPODANNO

«Non risponderò a nessuno» dice il geometra di Chieti

Ha intenzione di acquistare una bella casa nuova per i genitori: ma non si preoccupa per gli altri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chieti, 7

Del ventiduenne geometra Pietro Paolo Morelli, il vincitore dei 150 milioni di «Canzonissima», non si hanno più tracce. Dopo aver risposto fino all'una di stamane alle domande dei giornalisti e alle interviste della radio e della televisione, è sparito dalla circolazione e non ha lasciato alcuna traccia di sè. I familiari non hanno saputo, o meglio non hanno voluto dire nulla, ma è probabile che il giovane si sia rifugiato in casa di qualche parente nei pressi di Chieti per evitare la pubblicità e soprattutto le amicizie inaspettate, che in queste circostanze vengono fuori. Nella casa dei suoi genitori, tuttavia, parenti, amici e conoscenti fanno a gara per congratularsi della vincita, che indubbiamente ha messo a rivoluzione la città. Nei bar, nei caffè e in tutti gli ambienti cittadini non si parla d'altro.

I giornalisti sono rimasti sconcertati dall'incontro col giovane geometra al quale due lettere e cinque cifre hanno cambiato di punto in bianco la vita. Impressione che si condensa nella calma, anzi nella freddezza con la quale Pietro Paolo Morelli ha fatto fronte alle domande, che gli sono state rivolte sotto le lampade della televisione. Un sorriso, forse forzato, ma aperto, franco, che denota una grande volontà e un fermo carattere.

Il neoplurimilionario è un giovane fisicamente prestante, simpatico, dallo sguardo aperto, che sa quello che vuole. Ventidue anni vissuti fra la scuola e il servizio militare. Non è fidanzato, stando almeno alle sue dichiarazioni, ma da più parti è trapelato che egli avrebbe trovato da qualche anno la sua anima gemella. Per tutta la serata e per parte della notte, è stato in compagnia della sorella Maria Luisa, una avvenente giovane fanciulla di Chieti, che non ha mai aperto bocca.

La famiglia dei Morelli si compone, oltre che dei genitori, di sei figli, quattro maschi e due femmine. Il capo famiglia, Alfredo Morelli, di 73 anni, è pensionato dello Stato e vive con la moglie Minerva Jervolino.

La caccia al vincitore ha avuto momenti veramente drammatici. Iersera, non appena si era saputo che un biglietto abbinato alle canzoni finaliste era stato venduto a Chieti, i giornalisti si erano messi sul piede di guerra per rintracciare anzitutto il rivenditore. Quando poi si è saputo che il primo premio della Lotteria era stato vinto a Chieti, la ricerca del vincitore ha assunto aspetti movimentatissimi. E' stato fatto in un baleno il giro delle rivendite di sali e tabacchi per rintracciare la matrice del biglietto vincente. Dalle rivendite alle edicole dei giornali il passo è stato breve. Al terzo tentativo, si è riusciti a trovare il giornalaio buono.

Era il signor Aristide D'Orazio, titolare di una edicola sita lungo il corso principale della città. Era intento a fare con alcuni amici la partitella domenicale in una osteria. E' stato trascinato fuori e portato sino all'edicola, ove rapidamente sfogliava il blocchetto dei biglietti venduti. In poco tempo si arrivava alla matrice AC n. 20948: la moglie del signor D'Orazio, giunta trafelata nell'edicola, ricordò di aver venduto alcuni biglietti attorno alla metà di ottobre a diversi parenti e a un giovane, che non conosceva. Le ricerche si fecero frenetiche. Una macchina munita di altoparlante venne fatta girare per la città. Le segnalazioni si accumularono nelle redazioni locali dei giornali e finalmente, verso le 23,45, si riuscì a rintracciare il fortunato vincitore.

Quali i progetti del neoplurimilionario? Parte dei 150 milioni serviranno anzitutto ad acquistare una casa nuova e moderna per i suoi genitori. Per il resto, si vedrà. Con calma e freddezza, il ventiduenne geometra ha dichiarato: «Non risponderò a nessuno, come nessuno ha risposto alle mie domande di lavoro». Il senso di questa ultima battuta è chiaro. Pietro Paolo Morelli, rientrato da poco dal servizio militare, dopo aver prestato servizio con il grado di sottotenente a Modena, presso l'8.o Reggimento di artiglieria pesante campale, è infatti disoccupato. Evidentemente egli non intede preoccuparsi ora degli altri, come gli altri non si sono finora preoccupati di lui.

R. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Helsinski: La signorina Kaarina Leskinen, una bella ragazza finlandese, è stata eletta all'unanimità «Miss Scandinavia»

«MISS FRANCIA '63» VITTIMA DI UNA PRESIDE TERRIBILE

Troppo bella Muguette per insegnare i logaritmi

L'elezione a «reginetta» rischia di costarle il posto di supplente al liceo di Angoulême - La scolaresca solidale con la bellissima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Ieri sera, gli abitanti di Luchon hanno atteso inutilmente, davanti al «Palais des Fetes», l'arrivo di «Mademoiselle» Muguette Fabris, «Miss Francia 1963», in onore della quale erano stati organizzati grandi festeggiamenti. Dopo una fugace apparizione nella vicina città di Superbagneres, «Miss Francia» ha mandato le sue scuse agli organizzatori del «gala» di Luchon e si è fatta riportare ad Angouleme, nel cui Liceo è professoressa di matematica.

«Domattina alle 8 — ha spiegato — dove fare lezione alle mie allieve di quinta. Se si venisse a sapere che ho fatto le ore piccole in una sala da ballo, avrei certamente dei guai. La preside mi ha già rimproverata perchè ho partecipato al concorso di «Miss Francia» senza chiederle il permesso e ho paura di essere revocata dall'insegnamento. Al Liceo di Angouleme sono soltanto supplente, e se non filo diritto comprometterò la mia carriera».

Quando la signorina Muguette Fabris parla della sua carriera non pensa — come ci si potrebbe attendere da una «Miss Francia» — agli studi cinematografici di Boulogne o alla passerella del Lido. Il verdetto della giuria, che la notte di San Silvestro, a Bordeaux, l'ha prescelta come la donna più bella di Francia non le ha dato alla testa. Finite le vacanze di Natale, messo alla porta l'ultimo fotografo, che le proponeva una folgorante carriera di «covers girl», «Miss Francia» ha ripreso puntualmente servizio al Liceo «Bel Air» di Angouleme.

Tanta modestia meritava un premio. Muguette Fabris, invece, ha trovato sulla porta della scuola, accigliatissima, la preside, che l'ha subito invitata a seguirla in direzione. Qui, «Miss Francia» ha dovuto ascoltare, a capo chino, una terribile reprimenda: «Non sono del parere, signorina, che l'insegnamento della matematica sia compatibile con i concorsi di bellezza. Lei ha turbato profondamente la nostra scuola. Stamane, dieci fotografi erano sulla porta ad attenderla; ho dovuto farli allontanare dai gendarmi. Mi meraviglio che lei, prima di partecipare a quello sciagurato concorso, non abbia sentito il dovere di interrogare i suoi superiori. Per conto mio, la faccenda dovrà avere un seguito. Intanto, se vuole un consiglio, niente «rimmel» e niente belletto. Eviti le strade affollate e tenga lontano fotografi e giornalisti».

Si immaginerà meglio la scena tenendo presente che la preside del Liceo «Bel Air» — «madame» Vechaud — ha 52 anni e non ha mai posseduto, neppure in gioventù, alcun titolo di merito per partecipare a concorsi di bellezza.

Quando «mademoiselle» Fabris, a capo chino, rientrò in aula, l'attendeva una sorpresa. Le sue allieve avevano scritto sulla lavagna «Viva "Miss Francia"» e al suo apparire si alzarono in piedi e cominciarono a battere le mani. Gli occhi delle adolescenti brillavano sui volti cosparsi di lentiggini; la più piccola si era tagliata il treccione. L'accoglienza consolò un poco la giovane insegnante, ma l'inflessibile signora Vechaud considerò i festeggiamenti delle ragazze come una prova supplementare dello scandalo, e nel rapporto alle autorità calcò la mano.

«Miss Francia» vive adesso con la spada di Damocle del licenziamento sospesa sul capo. I rabbuffi della preside le hanno avvelenato le gioie del trionfo; la sua bellezza è diventata il suo incubo. Inutilmente ha protestato che non è colpa sua se madre natura le ha dato, oltre al bernoccolo della matematica, anche un fisico più che passabile; inutilmente ha ricordato che «Miss Mondo 1961» era ingegnere elettronico. «Madame» Vechaud è decisa ad andare fino in fondo, come uno di quei terribili personaggi, che perseguitano le eroine dei romanzi rosa di Delly.

«Miss Francia» è iscritta all'Università di Poitiers e deve ancora conseguire la laurea. Aveva chiesto il posto al liceo «Bel Air» per mantenersi agli studi. Era stata eletta «Miss Ile de France» (della regione parigina, cioè, esclusa la capitale) durante una festa da ballo, quasi per scherzo. Poi era venuto l'invito a partecipare alle finali di Bordeaux. Siccome le finali coincidevano con le vacanze natalizie e il soggiorno era offerto dal comitato organizzatore, la giovane professoressa trovò che sarebbe stato sciocco rifiutare. Così, sempre «per scherzo», accadde che i giornali di Capodanno pubblicassero la sua fotografia in costume da bagno, corredata da minuziose descrizioni anatomiche: capelli bruni, occhi a mandorla con pupille verdi, torace 89 centimetri, vita 50, anche 90. Quella fotografia fu il principio di tutti i guai.

Muguette Fabris ha promesso umiltà e obbedienza alla severa preside. Pur di continuare a insegnare i logaritmi alle liceali di Angoulême, è disposta a ritirare la sua candidatura all'elezione di «Miss Mondo». Si rende conto, comunque, che la sua situazione è diventata precaria. Anche se un provvedimento disciplinare fosse scongiurato, difficilmente potrebbe sperare di tornare a insegnare ad Angoulême lo anno venturo.

Il suo caso sta interessando la Francia più della faccenda dei «Polaris» o delle recenti baruffe fra Brigitte Bardot e Sami Frey. La popolazione di Angoulême è divisa in due campi. Le liceali e, soprattutto, i liceali sono contro il licenziamento. Un atto di clemenza è stato sollecitato anche dalla locale Associazione dei familiari degli alunni: «Siamo fieri e contenti che un'insegnante sposi l'intelligenza alla bellezza. Non è necessario essere brutta per fare la professoressa», ha detto il presidente dell'associazione.

Un giovane ha scritto, un po' per celia e un po' sul serio, che può essere pedagogicamente efficace affidare alle belle ragazze l'insegnamento di una materia così ostica. Un disegnatore umoristico, infine, ha schizzato la figura di un «blouson noir» intento a risolvere alla lavagna un'equazione di terzo grado: «Che cosa stai facendo?», gli chiede un altro «blouson noir». «Preparo la mia dichiarazione d'amore per "Miss Francia"».

U. R.

LO STUDENTE NEGRO SARA' COSTRETTO A CEDERE?

Esistenza impossibile per Meredith all'«Ol Miss»

Un appello alle autorità universitarie perchè facciano cessare le persecuzioni da parte degli estremisti razziali

New York, 7

James Meredith ha annunciato stamani ai giornalisti che forse cederà, abbandonando la «Ol Miss», l'Università del Mississippi, nella quale — primo studente negro — era riuscito ad entrare nel settembre scorso con la scorta di agenti federali e dopo che due persone erano state uccise nei tumulti provocati da squadre di razzisti.

«Non ce la faccio più. Se le autorità universitarie non prenderanno misure per proteggermi, dovrò darmi per vinto. Per il prossimo semestre non vi sarà un James Meredith fra gli iscritti». Questa dichiarazione è stata fatta dallo studente negro, asso dell'aviazione nella guerra coreana, ai giornalisti convocati di prima mattina nel dormitorio, cinto quasi sempre d'assedio, nelle ore notturne, da giovani razzisti che scagliano pietre contro le finestre, urlando insulti o semplicemente lanciando gridi per non far dormire Meredith.

Lo studente ha da vari mesi difficoltà a concentrarsi con profitto nello studio, sopraffatto dal sonno e dalla tensione. Le sue passeggiate attraverso il «Campus», il recinto della città universitaria, sono quasi sempre interrotte da gazzarre provocate da studenti bianchi. Gli agenti federali riescono ad assicurare a Meredith una protezione fisica dalle minacce di morte, che gli vengono indirizzate, attraverso una pioggia di lettere anonime, tutti i giorni; non possono però risparmiargli gli effetti psicologici di questa campagna. Ieri sera, un'organizzazione clandestina ha diffuso nell'Università volantini, nei quali si reclama «l'allontanamento dei porci dai programmi universitari» e «l'incriminazione, condanna ed esecuzione di John F. Kennedy».

James Meredith ha voluto perciò stamani porre le autorità universitarie di fronte a una precisa responsabilità: che la presenza del primo negro nell'Università del Missouri, tanto fiera delle sue glorie accademiche, non debba essere il risultato di una solitaria lotta contro una congiura, dalla quale è difficile non essere sopraffatti, bensì un fatto consapevolmente voluto e garantito dai dirigenti dell'Istituto.

Lo studente negro aspetterà. Se la risposta delle autorità accademiche sarà soddisfacente, egli resterà; altrimenti non rinnoverà l'iscrizione per il semestre primaverile, che ha inizio in marzo. Probabilmente, egli spera soprattutto in una ferma dichiarazione degli organi direttivi contro gli autori dell'assedio. Una aperta condanna morale sarebbe forse sufficiente, in quanto segnerebbe l'inizio di un «nuovo ordine», al quale gli agitatori razzisti non troverebbero il coraggio di opporsi. Questo è stato l'epilogo di molte battaglie razziali nel Sud.

Le autorità accademiche hanno dato qualche settimana fa un primo «avvertimento» di non disturbare Meredith. Lo ammonimento ha avuto qualche effetto, e cioè una diminuzione delle azioni di disturbo e la riduzione delle minacce più gravi nei limiti della clandestinità. Lo stesso manifestino di ieri è stato distribuito con cautela e segretezza dagli emissari della setta dei «Minutemen», che ha assunto il nome dei piccoli contadini e proprietari che affluirono nell'Esercito di George Washington nella guerra rivoluzionaria americana.

Anche i «Minutemen» hanno sentito il bisogno di agire nella clandestinità e di costituirsi come ultimo nerbo di «duri da morire». Nel volantino si dice infatti che della setta fanno parte «coloro che combatterono i criminali agenti federali in scontri corpo a corpo la notte del 30 settembre 1962». Fu in questi scontri che furono uccisi due uomini, fra cui il giornalista della «Agence France Presse» Paul Guihard, e si ebbero decine di feriti.

Il Ministro americano della Giustizia, Robert Kennedy, ha dichiarato oggi che se Meredith abbandonerà l'Università del Mississippi «per l'estrema intollerenza razziale», ciò avrà riflessi su tutti gli Stati Uniti, oltrechè sull'Università del Mississippi e sullo Stato del Mississippi. Robert Kennedy ha espresso la speranza che Meredith tenga fede alla sua scelta, ricordando che «le energie e le speranze di molti dei suoi concittadini hanno contribuito alla sua ammissione alla Università fino alla fine regolare dei corsi».

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE FRANCESE

Abitava a Roma un figlio di Hitler?

Promette in un'intervista che il mondo lo avrà come capo supremo: poi scompare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

«Negli ultimi dieci anni, ho scritto un libro: "Il Governo superiore del mondo". C'è tutta la dottrina nazista, appena ritoccata in alcuni punti da considerazioni mie. Prima o poi, il mondo dovrà piegarsi a questa filosofia, che è la verità, e dovrà riconoscermi come capo supremo. Ora dovrò scomparire per un po'. Sentirete parlare di me, comunque, fra non molto». Così si legge in un giornale francese, a conclusione di una intervista, che il corrispondente romano è riuscito ad ottenere da colui che, qui a Roma, si nasconde, proclamando di essere il figlio naturale di Hitler. O meglio a Roma viveva tranquillamente, poichè ben pochi sapevano della sua esistenza e immaginavano che un figlio del «Führer» vivesse nella capitale italiana, sposato e con due figli (sposato a una donna italiana e con due ragazzi che si chiamano Helena e Adolph).

Fino a pochi giorni or sono — fino a una settimana addietro, diremo — egli abitava un elegante appartamento nella zona migliore dei Parioli, in una palazzina i cui inquilini sono tutti tedeschi. Si chiama Frank Weber e tutto quello che s'è saputo di lui in via ufficiale è che, nel 1961, essendosi reso responsabile di una truffa, la Magistratura italiana emanò una ordinanza di estradizione nei suoi confronti. Un'informazione questa, piuttosto vaga, ad ogni modo. Ora Weber è sparito e lo Ufficio stranieri della capitale ha cercato invano di rintracciarlo.

La storia di Frank Weber, figlio naturale di Hitler, è saltata fuori in seguito all'intervista di un giornale francese, il cui corrispondente romano era riuscito a sapere dell'esistenza di questo signore e a parlare con lui. Il signor Weber — un uomo alto, piuttosto corpulento, col mento ornato da una folta barba rossiccia — ha raccontato che Hitler conobbe la signora Weber, sua madre, nel 1916, quando fu ricoverato in ospedale per una ferita riportata al fronte: «Mia madre era infermiera in quell'ospedale e per venti giorni, il tempo della sua convalescenza, Hitler ne fece la sua amante».

Frank nacque nel settembre del 1917. Un anno dopo, al momento della disfatta, la madre lo affidò ad alcuni amici cecoslovacchi e poi fuggì. Non la rivide più. Soltanto all'età di venti anni, Frank Weber seppe la storia della propria nascita, da una amica di sua madre. Racconta Weber: «Non appena seppi chi era mio padre, desiderai di incontrarmi con lui. Lo vidi la prima volta a Munich. Dapprima non volle credere, ma alla fine si convinse».

Comunque, i rapporti fra Hitler e suo figlio Frank si mantennero sempre sul piano formale e niente affatto affettuosi. Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, Frank Weber si arruolò nelle «SS». Poi, a guerra finita, venne in Italia per sfuggire al rischio delle rappresaglie e finì con lo stabilirsi a Roma, dove prese moglie.

Sapeva la Questura dell'esistenza di questo figlio naturale di Hitler? L'ordine di estradizione, di cui s'è fatto cenno, è per Frank Weber. Evidentemente non fu mai eseguito e nessuno si preoccupò di questo tedesco apolide fornito di regolare passaporto. Dopo la pubblicazione dell'intervista, si è cercato di rintracciarlo, ma era già sparito con moglie e figli. Forse è riuscito a varcare la frontiera.

C. L.

Baldovino del Belgio soffre di allergia?

Siviglia, 7

Secondo informazioni non confermate ma attinte a fonte attendibile, due medici, uno spagnolo e uno belga, hanno visitato ieri Re Baldovino del Belgi, che soffrirebbe di un disturbo alla gola. La malattia, di natura allergica, non è affatto grave, ma non si può escludere la possibilità di un leggero intervento chirurgico. Re Baldovino soggiorna attualmente in una tenuta di proprietà del marchese Di Salinas.

«GLOBE-TROTTER» PER AMORE UN GIOVANE FRANCESE

Tremila chilometri a piedi correndo dietro a una ragazza

Da Casablanca è giunto a Torino - La meta a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 7

Il protagonista di una romanzesca vicenda d'amore è oggi di passaggio a Torino, da dove ripartirà domani alla volta di Roma. Si tratta di un giovane, di 23 anni, laureato in legge, Vildieu Pascal, che è diventato «globe-trottere» per inseguire la ragazza che intende sposare. A piedi, egli ha già coperto circa 2200 chilometri, giungendo a Torino da Casablanca, ove ha iniziato la sua marcia il 15 settembre.

Fu nel Marocco che Vildieu conobbe, ai primi del settembre scorso, una bella ragazza, ospite di amici, Vittoria Zini, della sua età, argentina di Buenos Aires. La giovane attraversava un momento di grande sconforto per una grave delusione sentimentale.

«Crederò — diceva — soltanto alle parole di un uomo, che dice di volermi amare, se costui sarà capace di offrirmi una eccezionale prova d'amore».

«Io sono pronto a dartela, dovunque tu vada — dichiarò il romantico francese — io ti raggiungerò».

La bella Vittoria sorride compiaciuta: «Io mi reco a Roma tra qualche giorno — lo informa — per prendere parte a un film accanto a Claudia Cardinale».

«E io metterò sulla spalla il sacco del pellegrino e, come un novello romeo, arriverò anch'io alla capitale: a piedi, s'intende».

E Vildieu Pascal inizia la sua marcia, supera lo stretto di Gibilterra sul «ferry-boat», sosta per le feste di Natale a Lione, dove risiede la sua famiglia, ed eccolo oggi a Torino, dopo essere passato per Barcellona, Perpignano e Nimes. Ha preso alloggio nella nostra città in un albergo del centro. Una notte di riposo e poi domattina nuovamente sacco in spalla e via, alla volta di Milano. Spera di essere a Roma ai primi del prossimo febbraio, se riuscirà a tenere una media di 40 chilometri al giorno.

Ai giornalisti, che lo hanno avvicinato, il Pascal ha detto: «Nei momento in cui ho l'impressione che le forze mi abbandonino, penso a Vittoria, ed è l'amore che mi rianima, che mi spinge a superare ogni difficoltà. A Roma, dalla donna dei miei sogni, riceverò il premio della grande prova».

Paolo Amerio

RADIO e TELEVISIONE



Sul «Secondo» della Televisione, alle 22.45, un concerto del pianista Paul Baumgartner (nella foto) dedicato a Beethoven. Sono in programma due famosissime sonate: quella in do diesis minore op. 27 n. 3 «Al chiaro di luna»; e quella in fa minore op. 57 «Appassionata». Alta virtuosità tecnica, forza e profondità caratterizzano le interpretazioni di Baumgartner, nato in Svizzera, ma di formazione culturale tedesca, avendo studiato a Monaco e a Colonia. Tornato in Svizzera nel 1937, è stato a capo delle classi per pianoforte al Conservatorio di Basilea, ove ha anche eseguito, nel 1940, la serie completa delle sonate di Beethoven.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.25: Interradio; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.15: Duetto; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Napoli: Inaugurazione della stagione sinfonica pubblica della RAI-TV: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Otello», di G. Verdi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta il Quartetto Radar; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo e fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.35: Trucchi e controtrucchi; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica: 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.35: Classe unica; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Interpretazioni; 13.20: Musica da camera; 13.30: Un'ora con F. Liszt; 14.25: Recital del pianista S. Richter; 16.25: Poemi sinfonici; 16.45: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: La musica da camera di G. F. Malipiero; 22.15: «Cosa mangiano gli ippopotami?», racconto di A. Wilson; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.15: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Cori giuliani e friulani al X Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo. Corale Dino Salvador della Società filarmonica «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari diretta da Giorgio Kirschner; 13.50: «Le avventure di Valpino». Dieci nuove favole friulane di Luigi Candoni: «Dalla tana del leone al regno delle formiche rosse». Compagnia di prosa di Trieste; 14.25: Franco Russo e il suo complesso: canta Anna Molini; 14.35: Arazzi muggesani - Premio del Comune al VI concorso Leone di Muggia - Lettura della raccolta di sonetti di Umberto di Bin; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche concertanti; 11.30 (17.30): Compositori nordamericani; 12.30 (18.30): Danze; 12.50 (18.50): Il virtuosismo nella musica strumentale; 13.30 (19.30): Un'ora con Felix Mendelssohn Bartholdy; 14.30 (20.30): Sonate moderne; 15 (21): Trascrizioni; 15.35 (21.35): Suites e divertimenti; 16.10 (22.10): I bis dei concertista; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Grady Martin e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suona l'orchestra diretta da Morton Gould; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Mia cugina Rachele», film; 22.45: Poeti nel tempo; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Le inchieste del Telegiornale: Il mese di Milano: 21.50: Telegiornale; 22.15: Incontro con Johnny Halyday; 22.45: Concerto di musica da camera del pianista Paul Baumgartner.

Cinture di sicurezza sulle auto in Francia

Parigi, 7

Tutte le automobili da turismo, che usciranno dalle fabbriche francesi dopo il 1 gennaio 1964, dovranno essere dotate di due ganci, fissati al pavimento, destinati a trattenere una cintura di sicurezza per il passeggero, che siede a fianco del conducente.

Le statistiche dimostrano che il passeggero, che prende posto sul sedile anteriore, è sottoposto ai rischi più gravi. Frattanto, a partire dal 1 aprile prossimo, tutte le cinture di sicurezza vendute in Francia dovranno essere di tipo approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.



Umidità e freddo...
raffreddore in vista.
Tenete pronto il Formitrol!
Formitrol,
energico antisettico,
vi difende
dai malanni invernali.

For mi trol

chiude la porta
ai microbi

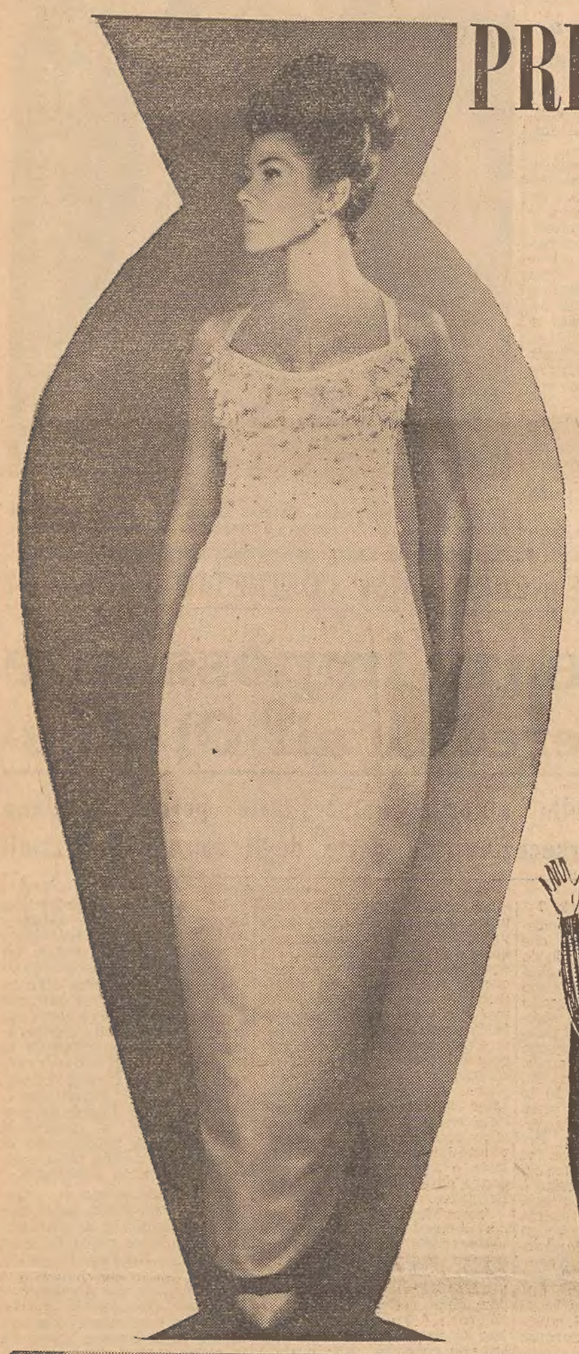
Dr.A.Wander S.A. Milano

AUT. 8750 - 7.10.54

la donna • il bambino • la casa

PREPARIAMOCI PER IL CARNEVALE

Per la moda di Carnevale, la linea degli abiti da sera fiorisce spontanea e senza sfarzo. Il procedimento del modello è in certo senso inverso dal tradizionale: è la linea che nasce dal tessuto e non il tessuto che viene scelto per sottolineare una data linea. La qualità più nuova per questo genere di abiti è il raso che sarà il tessuto dell'anno. I sarti con una bella interpretazione, lo hanno fatto diventare ancora più diafano e prezioso. Con l'abito di raso non si rischia mai di fare uno sbaglio d'eleganza, è un genere sempre di «bon ton», che conferisce alla figura femminile una morbida cadenza.







IN ALTO. Un elegantissimo abito a «fourreau» in raso bianco, guernito da una cascata di cristalli.

IN ALTO A DESTRA. Per chi passerà le vacanze in montagna, quattro modelli facili e confortevoli: un grande maglione tutto lavorato a coste verticali; un completo lineare in tweed morbido; un aggraziato tailleur a «cardigan», con l'originalità del colletto lavorato a nastri; e infine la classica gonna a pieghe sciolta, completata da uno scialle.

QUI SOPRA. Dalla collezione, disegnata dalla principessa Eleonora Garnett, un raffinato abito da cocktail in crêpe nero, guernito in basso da un doppio volant.







Nelle foto, da sinistra: 1) Brigitte Bardot presenta un mantello di tweed grigio con colletto e polsi di volpe. — 2) Nel quadro della moda del prêt-à-porter, ecco un abito da cocktail, in pizzo morin; un bijou guarnisce sul dietro la scollatura. — 3) Un abito da cocktail in raso opaco bianco. Da notare oltre la sua linearità, le due spalline strette che trattengono il grande décolleté, guernito da un bijou.

Quanto agli abiti da giorno, perchè non adottare ancora una volta lo stile 1925 dal busto lungo e dall'andatura morbida? Ma badate che i nuovi tessuti non hanno la morbidezza estrema dei vecchi. Per quanti giochi di prestigio, la moda faccia, la figura si lascia indovinare dal movimento, grazie alle nuove tecniche del taglio. Nel colore, nel cadere delle stoffe, nell'effetto della figura, il 1925 sferra di nuovo e con successo, la sua offensiva.



LA POSTA DI ANNAMARIA

RITA S. - *Una nostra giovane lettrice desidera qualche consiglio sul guardaroba da portare in un suo prossimo soggiorno in montagna.*

*** Riassumiamo brevemente le indicazioni che in proposito danno i sarti e i confezionisti specializzati nel genere sportivo. Per il week-end in montagna, Jacques Griffe consiglia una giacca a vento modellata, di jersey di lana color nero inchiostro, ermeticamente chiusa dal fianco al collo. Sui pantaloni affusolati di pura lana pettinata nera, Hermes invece consiglia una tunica di lana color tabacco. Due trecce di lana, bianca l'una e nera l'altra, ne sottolineano i bordi. Altrettanto confortevoli le mantelle di lana in tutte le misure e in ogni colore; tra queste la più originale è di ispirazione tirolese: di lana rosso bordeaux bordata di velluto nero. Per i viaggi in montagna, Henri Ours ha disegnato un mantello-cappuccio di lana scozzese bianco e nero, da indossare sulla tuta. Gli schizzi a lato possono aiutarla.



LUCIANO (a sinistra) ha studiato un'acconciatura leggera e raffinata insieme, accentuata piacevolmente dalla frangia, che movimenta la linea. Anche GIANFRANCO (sotto), suggerisce alle nostre lettrici, una pettinatura stilizzata, che piacerà per la sua signorile e misurata eleganza. Pubblicheremo prossimamente le creazioni di Felice, Nevio, Nereo e Guido.



indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccería CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Per il maquillage

Informiamo le nostre lettrici che questa settimana, nella Profumeria Cosulich & Dinelli, di via Carducci 24, è a loro disposizione per consigli e trattamenti gratuiti, un'estetista della Casa di prodotti di bellezza SANS SOUCIS. Approfittate di questa occasione che vi viene offerta: per avere una bella pelle non basta usare i prodotti a caso, dovete invece conoscere con esattezza qual è il vero trattamento che può giovare alla bellezza della vostra pelle.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO - via Ginnastica 1
FELICE - via Muratti 1
NEREO - v.le XX Sett. 19
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - c.so Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - Corso Italia 92

SOPRA. Soprabito con cappuccio in velluto nero ducaflex-curon; è una creazione «Rina Modelli». — SOTTO. Un tailleur di tweed grigio, con giacca incrociata e a doppio petto; al posto del colletto, una sciarpa che dietro, forma un pannello staccato.

La scelta dell'aspirapolvere

L'aspirapolvere è certo un apparecchio di grande utilità in tutte le case, e vari sono i tipi in commercio. Se usate molti tappeti e moquette, avete bisogno di un aspirapolvere potente. La forma degli apparecchi trasportabili è studiata apposta per potervi sistemare un motore più potente. Se i vostri mobili sono pesanti, e non potete di conseguenza spostarli ogni giorno, l'aspirapolvere riesce a scivolare dappertutto. Il suo lungo tubo flessibile si presta a queste acrobazie. Se le pareti sono alte, grazie ai tubi potete facilmente pulire i soffitti, gli angoli, le parti superiori dei mobili.

GLI ACCESSORI. L'aspirapolvere trasportabile è completato da una lunga serie di accessori: La spazzola ovale, che serve per i parquets, i tappeti, i piedi dei mobili. L'aspirapolvere con il pettine per raccogliere i fili; serve per i tappeti. La spazzola rotonda per i soprammobili, i ninnoli, i quadri. Il piccolo aspirapolvere per i materassi, le poltrone, le tende, l'interno dell'automobile. L'aspirapolvere piatto per tutti gli angoli difficili da pulire. Il pattino di feltro per lucidare i parquets e le mattonelle. Il vaporizzatore per applicare la cera liquida, cospargere i disinfettanti, eccetera. L'asciuga-capelli per i capelli e la biancheria. Lo spazzolino per la polvere, che serve per i soprammobili fragili e delicati.

LA SCOPA ELETTRICA. La leggerissima scopa elettrica vi servirà specialmente se abitate in un piccolo appartamento e quindi avete bisogno di un modello agile. O anche se la vostra casa ha una scala interna. In questo caso fate corredare l'elettrodomestico da un filo molto lungo, che vi servirà per raggiungere il piano superiore. La scopa elettrica si ripone come una scopa comune. Prende poco posto, perchè non ci sono tubi da sistemare. Le principali qualità di questo elettrodomestico sono la leggerezza e la praticità.

L'ASPIRAPOLVERE - LUCIDATRICE. L'aspirapolvere - lucidatrice è l'apparecchio indispensabile per fare ogni mattina la pulizia a fondo. Con questo apparecchio, la polvere viene potentemente assorbita, e nello stesso tempo le spazzole incorporate nel complesso girano vorticosamente. E' un apparecchio solido ma maneggevole. Per riporlo trovategli posto in un armadio della cucina, o nel ripostiglio. Occupa uno spazio piuttosto grande, in basso, mentre il manico prende il posto di una scopa.

L'ANGOLO DEL BAMBINO





Ecco un completino in leggera lana scozzese, per bambina. La giacchettina, corta alla vita è guernita da cravatta. Gonna interamente a pieghe. Per la mamma, un completo invernale di lana loden, «double - face» verde brillante e rossa. La mantella ampia e comoda resiste alla pioggia.

CRONACHE SPORTIVE



MILAN - CATANIA 0-0 — Animate.., discussioni tra giocatori: Maldini cinturato e Fortunato che corre in aiuto al compagno

SECONDA PROVA DELLO SLALOM GIGANTE DI ADELBODEN

Il francese Lacroix migliora anche il tempo di Gruenenfelder

Sfortunato Milianti nel finale - Quarto posto di Senoner

Adelboden, 7

Il francese Leo Lacroix, un doganiere di 25 anni, sfortunato ieri nel primo slalom gigante di Adelboden, si è preso una chiara rivincita oggi, del resto prevista, vincendo la seconda gara della specialità con il tempo di 2'25"05, nettamente migliore a quello dei tedeschi Wagnerberger (2'28"22) e Leitner (2'26"72), rispettivamente secondo e terzo. Il vincitore della prova di ieri, lo svizzero Georg Gruenenfelder, si è classificato quarto in 2'26"34.

Il percorso, lungo m. 1600 con un dislivello di m. 440 e 58 porte, era particolarmente difficile nell'ultima parte; il primo tratto era considerato un percorso a metà strada tra lo slalom gigante e lo slalom speciale.

Partito per primo alle ore 11, Wagnerberger ha effettuato un eccellente percorso, senza errori e con un tempo ritenuto difficile da battere. Effettivamente gli austriaci Schranz e Falch, partiti dopo il tedesco, hanno fatto registrare tempi di molto superiori a quello del primo.. Leitner, comunque, ha subito dopo avvicinato di 50 centesimi di secondo il tempo del connazionale. Sono seguiti alcuni concorrenti con tempi mediocri quindi è stata la volta dell'italiano Carlo Senoner il quale, pur effettuando un buon percorso, è restato piuttosto lontano dal tempo di Wagnerberger. E' stata quindi la volta di Leo Lacroix, il francese ha commesso un errore iniziale, ma si è subito ripreso ed è passato già in testa a metà percorso; egli ha quindi aumentato il proprio vantaggio sino al traguardo ottenendo il miglior tempo con 2'25"05.

Successivamente l'italiano Paride Milianti ha fatto credere a metà percorso di poter battere il francese accusando un solo secondo di ritardo su Lacroix. A tre porte dal traguardo, però, l'italiano, in un passaggio non difficile, è caduto e ha compromesso irrimediabilmente un possibile piazzamento. Dopo Milianti è partito Georg Gruenenfelder il quale, nonostante il grande impegno, non ha potuto ottenere di più che un brillante quarto posto. Ecco la classifica ufficiale:

1) Leo Lacroix (Francia) in 2'25"05; 2) Fritz Wagnerberger (Germania occ.) 2'26"22; 3) Ludwig Leitner (Germania occ.) 2'26"72; 4) Georg Gruenenfelder (Svizzera) 2'26"84; 5) Carlo Senoner (Italia) 2'29"76; 6) Felice De Nicolo (Italia) 2'30"25; 7) Herman Muckenschnabel (Austria) 2'30"26; 8) Bruno Zryd (Svizzera) 2'30"35; 9) Helmut Schranz (Austria) 2'30"40; 10) Ernst Falch (Austria) 2'30"56; 14) Helmut Gartner (Italia) 2'31"43; 15) Louis Folliguet (Francia) 2'31"89.

Tra i ritirati e gli squalificati figurano gli italiani Paride Milianti e Bruno Piazzalunga.

Aperta la stagione USA con la vittoria di Duvillard

Apsen, 7

Il francese Adrian Duvillard ha vinto la gara di slalom che apre la stagione sciistica sportiva degli Stati Uniti.

L'anno scorso Duvillard era il principale discesista dilettante europeo ad Aspen (Colorado, USA), ed egli si è ormai stabilito nella cittadina americana. Duvillard ha fatto due discese uguali di 1'5"7 su un percorso con 70 porte. Per una singola discesa il miglior tempo è stato quello dell'austriaco Christian Pravda (1'2"9). Pravda è stato poi squalificato per aver saltato una porta alla seconda discesa. Nella classifica seguono: 2) Pepi Gramshammer in 2'18"5 complessivamente.

Mercoledì a S. Siro

INTER - PADOVA ricupero di Coppa Italia

Milano, 7

La Lega nazionale ha confermato che mercoledì prossimo, con inizio alle ore 14.30, allo stadio di San Siro, sarà recuperata la gara Inter-Padova, valevole per il terzo turno eliminatorio (ottavi di finale) della Coppa Italia 1962-63.

L'ufficio stampa della FIGC comunica che, per l'azione anti-doping, sono stati sottoposti a controllo medico al termine della gara di campionato svoltasi domenica scorsa, tutti i giocatori appartenenti alle società Mantova e Bologna.

SCHERMAGLIA DI SFIDE TRA I MIGLIORI MEDI JUNIOR

Visintin lascia a Nino Benvenuti di fissare data e luogo del match

Nel frattempo continuano le trattative per l'incontro con il campione mondiale Denny Moyer, titolo in palio

Roma, 7

Le trattative per l'organizzazione di un campionato del mondo dei pesi medi junior tra il detentore statunitense Denny Moyer e l'italiano Bruno Visintin, primo tra gli aspiranti mondiali al titolo, stanno per concludersi.

Dopo le dichiarazioni di ieri del procuratored i Moyer, il quale ha detto che Moyer affronterà il pugile italiano, titolo in palio, dopo aver sostenuto un combattimento di rivincita contro il connazionale Jimmy Archer dal quale è stato battuto sabato sera, Luigi Proietti, manager di Visintin, ha reso noto di aver inviato oggi una lettera al matchmaker americano Fragetta delegandolo di definire la questione. Proietti, che ha lasciato all'americano la scelta della data, ha offerto a Moyer 10.000 dollari (oltre 6 milioni di lire) se difenderà il titolo a Roma. Nel caso che il combattimento si svolgesse negli Stati Uniti, Proietti ha chiesto ugualmente 10.000 dollari per Visintin.

Intanto il pugile spezzino ha indirizzato una lettera al suo procuratore esprimendo sorpresa e rammarico per la recente sfida lanciatagli, attraverso la stampa, da Benvenuti. Visintin, che ha rilevato di essere ancora in possesso del contratto per il combattimento con Benvenuti fissato per il novembre scorso ed annullato su richiesta del tiestino, si è detto disposto ad affrontare l'imbattuto olimpionico in qualsiasi data e luogo.

Firmato il contratto per Papp-Aldridge

Vienna, 7

Il «promoter» inglese Jack Solomons e l'organizzatore viennese Adolf Eder hanno firmato l'accordo per un combattimento valevole per il titolo europeo dei pesi medi fra il detentore Laszlo Papp, ungherese, e l'inglese George Aldridge. L'incontro avrà luogo il 6 febbraio alla «Stadthalle» di Vienna.

Giudizio di Fleischer su Elorde - Bizzaro

Manila, 7

Secondo Nat Fleischer, editore dell'influente «American Ring Magazine», il campione mondiale dei junior leggeri, Gabriel «Flash» Elorde, manterrà il titolo nel suo incontro contro lo sfidante Johnny Bizzaro, un pugile di origine italiana, in programma a Manila il primo febbraio prossimo.

«Bizzaro è un ottimo ragazzo, con alle spalle un'impressionante carriera, ma Elorde lo vincerà sicuramente», ha dichiarato Fleischer. «Lo sfidante è veloce, ma Elorde è ancora più veloce, oltre ad essere un miglior pugile».

L'esperto americano non ha voluto predire quanto durerà il match fra il 24enne Bizzaro ed il detentore, di tre anni più anziano, ma ha aggiunto: «E' possibile che l'italiano non giunga in piedi al termine del combattimento».

Per una riconciliazione

Convocati da Onesti U.V.I. e Lega professionisti

Roma, 7

A proposito della polemica attualmente in corso tra l'UVI e la Lega del ciclismo professionistico, il Ministro del turismo e dello spettacolo, on. Folchi, ha inviato oggi una lettera al presidente del CONI, avv. Onesti, esprimendo il proprio compiacimento per la decisione presa dallo stesso Onesti di ricercare e raggiungere un componimento conciliativo delle controversie.

Il Ministro assicura nella sua lettera che seguirà con interesse l'opera del presidente del CONI, al quale non «potrà mancare il suo appoggio», in quanto il ristabilimento in un clima di serenità e di collaborazione, nel reciproco rispetto dei compiti e delle attribuzioni, è la premessa necessaria e indispensabile perchè il ciclismo italiano ritrovi la via delle sue migliori tradizioni.

Come è noto l'avv. Onesti ha convocato per domani i rappresentanti dell'UVI e del ciclismo professionistico per tentare una composizione delle vertenze in corso.

Ciclismo in Australia

Gaiardoni e Ogna alla «6 Giorni» di Melbourne

Melbourne, 7

L'italiano Sante Gaiardoni farà coppia con l'ex campione mondiale Sid Patterson nella Sei giorni ciclistica di Melbourne che inizia domenica prossima. La gara sarà l'ultima in terra australiana alla quale prende parte Gaiardoni prima di rientrare in Italia per la Sei giorni di Milano.

Un altro italiano, Giuseppe Ogna, sarà in squadra con il neo-zelandese Warick Dalton. Questi sostituisce l'italo-australiano Nino Solari, ritiratosi dalla competizione. I favori del pronostico sono appuntati sui due italiani che dovrebbero dar luogo ad una appassionante battaglia sportiva.

Allenatore tennistico

Controfferta della F.I.T. per assicurarsi Davies

Roma, 7

Per espresso desiderio della Commissione tecnica la Federazione italiana tennis ha interpellato il tennista inglese Mike Davies per l'eventuale conferimento dell'incarico di provvedere alla preparazione invernale, sia di un gruppo di giovani tennisti fra i più promettenti, sia dei giocatori italiani di Coppa Davis che in questi giorni riprenderanno gli allenamenti.

Davies — secondo quanto si apprende alla FIT — ha fatto conoscere le sue richieste, alle quali la Federazione ha replicato con una controfferta. Si è ora in attesa della risposta di Davies, il quale, se si raggiungerà l'accordo, verrà in Italia entro gennaio per iniziare il lavoro.

Sembra che la Federazione abbia domandato a Davies di precisare meglio le sue offerte, dal momento che nelle richieste del tennista britannico non era chiaro se nel compenso settimanale (che si aggirerebbe sulle 100 sterline, cioè 170.000 lire) siano comprese o no tutte le spese.

Quanto alle trattative con il tennista professionista cileno Ayala, alla FIT non si segnalano novità. Tuttavia si ritiene che un accordo in proposito sarà raggiunto. Dati anche i buoni rapporti personali esistenti tra alcuni dirigenti federali e Tony Trabert, che dirige il gruppo dei tennisti professionisti. Ayala dovrebbe preparare la squadra italiana di Coppa Davis per i mesi cruciali della sua attività, cioè giugno e luglio.

LOTTA A TRE PER IL TITOLO D'INVERNO NELLA SERIE «A»

RAGGIUNTA L'INTER DALLA JUVENTUS MENTRE IL BOLOGNA INCALZA A UN PUNTO

Trafitta a Vicenza la Fiorentina, snobbata dall'Atalanta la Roma - Il sesto pareggio interno del Milan - Gioco sempre più duro, arbitri sempre più molli

L'Inter, bloccata a Modena in una partita bruciata dal nervosismo e corrosa dai ripicchi più acidi, s'è fatta raggiungere dalla Juventus che pur avendo la gara facile, ha stentato assai anch'essa, per cui sull'attribuzione del gallone di campione d'inverno se ne riparlerà domenica prossima, giornata conclusiva del girone d'andata.

Le vicende del penultimo turno sono state contrassegnate in genere da una elettricità maggiore del solito in quasi tutti i campi, da una penuria notevole di marcature, da una robusta serie di pareggi a cui ancora una volta s'è sottratto il Bologna che pur pareva quotatissimo per registrare in quest'occasione il suo primo risultato di mezzo del torneo. La simpaticissima compagine di Bernardini, il cui motto è «o la va o la spacca», sul difficile campo del Mantova è «andata», e bene anche, sì da riguadagnare quota nei confronti delle vedette nella media che fa testo in tema di primato. A differenza invece della Fiorentina, caduta malamente a Vicenza dopo una serie utile di sette giornate, nonchè del Milan nuovamente recidivo a San Siro e stavolta lasciandosi irretire da un'avversaria che normalmente gioca aperto ed invitante, come il Catania.

Tutto sommato una giornata piuttosto magra per i «bigs» del campionato, se si mette ancora nel conto la nuova stecca della Roma, assolutamente allergica al nerazzurro quest'anno e definitivamente tagliata ormai da ogni concreta possibilità di aspirare a quella méta dalla quale si sono allontanate viepiù sia la Fiorentina che il Milan con le battute false dell'Epifania. In sostanza si può tranquillamente asserire, dopo i verdetti della 16.a giornata, che la lotta per lo scudetto s'è definitivamente ristretta a tre sole unità e sono le tre squadre che tecnicamente e agonisticamente hanno mostrato maggior tempra e regolarità in questi primi quattro mesi di serrata battaglia.

Una classifica di merito infatti si potrebbe stilare in questi termini: il più brillante il Bologna, la più tetragona la Juventus, la più dinamica l'Inter. Così almeno questi tre squadroni hanno sinora espresso le singole virtù, dimostrando di essere le più qualificate a contendersi quel primato che il Milan non sembra più in grado di difendere da quando con il declassamento di Altafini, il suo attacco è divenuto simbolo d'impotenza. Si levi infatti alla squadra campione il bottino spropositato colto a Napoli e si vedrà che miseria di marcature essa ha collezionato nei restanti quindici incontri dell'andata. Pochi più di quanti ne ha realizzati il boccheggiante Palermo ed è tutto dire! Del resto i grandi attacchi sono tutti sulla «carta», che quanto a produttività il solo Bologna si è fin qui salvato con dimostrazioni eccellenti, nonostante le assenze conturbanti di Nielsen dapprima e di Pascutti ora. Comunque vi è da sottolineare ad attenuante validissima per gli offensori, la grinta crescente delle difese disposte a catenacci sempre più accumulati, sì da paralizzare i tentativi più sapienti di manovra se non addirittura da terrorizzare gli attaccanti meglio dotati. La lagna al riguardo è generale ed il gioco continua a soffrirne nella rissa, anche perchè gli arbitri dopo l'arcigno avvio sono tornati a farsi molli e transigenti, consentendo agli scarponari di rialzare la cresta impavidi!

Fatto il punto alla situazione, resa acuta dai pressanti interessi di classifica che coinvolgono la maggior parte delle concorrenti, v'è da annotare che il penultimo turno del girone d'andata ha confermato un'altra volta l'estrema fragilità del fattore campo, lasciando nuovamente un modesto margine di vantaggio alle squadre ospitanti. Le tre sole vittorie interne della giornata manifestano peraltro una rilevante importanta ai fini di una chiarificazione della classifica perchè, come s'è detto all'inizio, i punti in palio erano i più preziosi per le interessate. La Juventus, in attesa di recuperare Sarti e Miranda, conferma la sua regolarità di marcia e pur senza grandi acuti (ma il gol decisivo di Sivori sul Venezia è stato una gemma) sostiene validamente la sua parte primaria. Impensierisce un po' il calo di Del Sol, troppo provato dalle estenuanti maratone autunnali, ma v'è appunto Sivori, un Sivori inedito per lo spirito di sacrificio e la straordinaria mole di lavoro che svolge, che regge ottimamente l'impalcatura della squadra e continua ad ispirarla con l'estro ed i gol.

Atalanta e Lanerossi, che con la Spal formano il trio delle provinciali di lusso, si sono prese il gusto di iscrivere al proprio record due imprese di gran valore, la prima stroncando senza riguardi una Roma non ancora del tutto rassegnata, la seconda trafiggendo di giustezza una Fiorentina che poneva in quest'ultimo appuntamento la maggior parte delle sue speranze per tornare decisamente in lizza. La sconfitta dei giallorossi non offre alcun appiglio ed attenuanti, quella dei viola lascia invece un po' perplessi non sulla sua regolarità ma per il modo in cui si è determinata. Più che i due pali colpiti dai viola è il gol annullato a Petris che giustifica qualche dubbio, ma certo è che tanto Seminario quanto Dell'Angelo non sono apparsi nella loro giornata migliore mentre si è superato il Lanerossi con un primo tempo spettacolare ed una ripresa generosissima, meritando perciò anche l'assistenza della fortuna.

Giornata in bianco per gli squadroni milanesi, che si attendevano invece doni generosi dalla Befana. L'Inter, tutto sommato, non discapita, chè il punto in trasferta è sempre un utile, ma i nerazzurri tornano da Modena con un non grato ricordo e v'è persino Herrera annotato sul taccuino dell'arbitro Rigato che la critica concorde definisce senza altro il peggior uomo in campo. Per il Milan si tratta invece di uno scacco e amaro anche, dal momento che persino un tiro dagli undici metri gli è andato di traverso contro un Catania irriconoscibile per le misure chiuse del suo gioco. Col penalty fallito il Milan ha visto dileguare lentamente ogni altra possibilità di sfondamento ed il sesto pareggio casalingo lo condanna ormai a vivere di sole speranze, a braccetto dell'altra grande delusa dell'Epifania, la Fiorentina.

Il Bologna, tornato a galla a Mantova attraverso una gara procellosa che l'arbitro Genel ha stentato a contenere secondo i cronisti presenti, può ora aspirare anch'esso al titolo di campione d'inverno, il punto che lo separa dalla coppa Inter-Juve potendo venir colmato nell'ultimo turno del girone. Imminente è il rientro del cannoniere Pascutti e Bernardini si fa ottimista pensando al «ritorno» che profila ai suoi rossoblu le più ghiotte rivincite. I pareggi di Genova, Napoli e Palermo suonano a merito della Spal, bravissima a Marassi, del rinato Torino e della non ancor doma Sampdoria. Sono punti preziosi che vanno all'ammasso; genoani, partenopei e palermitani ne accusano dolorosamente la perdita mentre la lotta per la salvezza va facendosi sempre più crudele.

G. B. T.

Nielsen e Nocera in testa al Pr. Caltex

Milano, 7

Pascutti, che anche domenica scorsa non ha giocato, ha perduto il minimo di due terzi di partecipazione alle partite finora svoltesi e di conseguenza, secondo il regolamento, è stato depennato dalla graduatoria del Premio Caltex «Sportsman dell'anno». Il Bologna resta comunque sempre al comando della classifica dei cannonieri con Nielsen. La graduatoria è ora la seguente: 1) Bologna: Nielsen, quoziente 1,09 (12 reti in 11 partite); 2) Fiorentina: Hamrin, quoz. 0,62 (10-16); 3) Catania: Petroni, quoz. 0,58 (7-12); 4) Sampdoria: De Silva, quoz. 0.53 (7-13); 5) Bologna: Haller e Juventus: Sivori, quoz. 0.43 (7-16).

In Serie B il bustese Muzzio realizzando tutte le cinque reti della vittoria sul Parma è balzato in seconda posizione: 1) Foggia: Nocera, quoz. 0,93 (15-16); 2) Pro Patria: Muzzio, quoz. 0,80 (12-15); 3) Padova: Koelbl, quoz. 0,75 (12-16); 4) Bari: Catalano e Messina: Calloni, quoz. 0,68 (11-16).

Esposto del Bologna per la sassaiola di Mantova

Bologna, 7

La società rossoblu ha presentato un esposto alla Lega calcio nel quale ha segnalato i danni subiti dal pullman in cui si trovavano gli atleti petroniani, all'uscita dello stadio quando una sassaiola, da parte dei tifosi mantovani, ha investito l'automezzo. Nessun danno hanno riportato, invece, giocatori ed accompagnatori. Anche durante l'incontro i calciatori bolognesi non hanno subito alcun incidente di rilievo.

Come era già stato stabilito in precedenza dall'allenatore del Bologna, dott. Bernardini, quattro giocatori si sono recati oggi all'Abetone. Si tratta di Bulgarelli, Fogli, Haller e Lorenzini che si tratteranno nella stazione invernale fino a giovedì per «ossigenarsi». E' intenzione di Bernardini inviare a turno tutti i suoi ragazzi a beneficiare di questo periodo distensivo, ritenuto utile al fine di ritemprare le forze dopo una serie così lunga di partite.

Dopo la bomba-carta

Migliorano le condizioni dell'allenatore Monzeglio

Napoli, 7

Monzeglio è sempre ricoverato nella clinica Mediterranea ma va lentamente riprendendosi dalla pericolosa avventura vissuta ieri allo stadio. I fatti si sono svolti così: la partita era cominciata da cinque minuti nella ripresa: erano esattamente le 15.4 allorquando dai settori dei distinti alcuni sconsiderati lanciarono una grossa bomba-carta diretta alla panchina degli allenatori: Pesaola ha fatto in tempo a scansarsi; non così Monzeglio che è stato colpito dal proiettile alla nuca. Allorchè l'ordigno è esploso il direttore tecnico del Napoli è caduto ferendosi al parietale sinistro. Prontamente soccorso, Monzeglio è stato trasportato negli spogliatoi. Qui ha ricevuto le prime cure dai dottori Zontini e Ingarami i quali hanno tamponato alla meglio le ferite e ordinato telefonicamente che una autoambulanza accorresse allo stadio. Il pubblico non ha avvertito, il per il, la gravità dell'incidente e alla fine della gara allorquando l'autoambulanza è sfilata via veloce verso la collina di Posillipo ha creduto si trattasse di un calciatore del Napoli contuso in fase di gioco.

Nella tarda serata le condizioni di Monzeglio apparivano notevolmente migliorate. Egli aveva ripreso conoscenza e stamattina ha chiesto di poter bere qualche cordiale. Drastiche disposizioni saranno adottate per le difficili partite che attendono il Napoli a Fuorigrotta: quella con i bergamaschi della Atalanta e quella con la Roma.



MODENA - INTER 0-0 — Battaglia grossa in area emiliana: Balzarini (a terra) respinge fortunosamente una palla che passa sotto le gambe di Barucco (2). A sinistra, nella foto, l'ala sinistra interista Jair (7) e il suo «guardiano» Garzena (3)

RIENTRATA IERSERA DALLA SARDEGNA LA SQUADRA ALABARDATA

Hanno fatto tremare i cagliaritani

Anche il guardialinee si è scusato con Colaussi per la tardiva segnalazione dell'offside che ha permesso la marcatura della seconda rete sarda - Non si è giocato con il «libero»

Per la Triestina la trasferta di Cagliari si è chiusa con un risultato utile. Quello di domenica è stato per gli alabardati il quarto pareggio esterno della stagione. In precedenza gli «unionisti» avevano spartito la posta a Monza nella prima gara del campionato, a San Benedetto del Tronto alla sesta giornata e poi ancora un «nulla» a Bari alla nona tornata. In complesso la prova degli alabardati in Sardegna è risultata eccellente; le cronache ed i commenti sulla prova dei giuliani sono stati unanimi nel riconoscere che la Triestina, all'Amsicora, ha sfiorato il successo pieno.

Al termine della partita il pubblico cagliaritano, alquanto deluso per la prestazione della propria squadra, ha tributato una manifestazione di simpatia nei confronti dell'undici giuliano. Applausi a scena aperta, quindi, al triplice fischio di chiusura con l'allenatore Gino Colaussi in mezzo ai suoi ragazzi contenti e soddisfatti della bella prova di carattere fornita nel «forcing» finale. Sugli spalti dello stadio cagliaritano il pubblico era tutto per i triestini: se non finiva presto quell'infernale assalto, il risultato poteva venire compromesso del tutto per i padroni di casa. Così debbono avere pensato quei tifosi.

Eppure ieri sera alla Stazione centrale, ove la comitiva alabardata si è sciolta concludendo la lunga trasferta, c'era un senso di scontentezza. Forse il risultato di Cagliari ha accontentato solo a metà. Si è avuta l'impressione quasi che la Triestina avesse perso un punto più che averne guadagnato uno.

L'allenatore Colaussi che all'arrivo aveva trovato sotto la pensilina il vicepresidente dott. Brunner e il consulente tecnico Luciano Cotta, ha manifestato per intero la sua soddisfazione per la prova fornita da tutti i suoi giuocatori. In particolare Colaussi ha elogiato l'opera svolta da Dalio, il buon funzionamento della retroguardia e la gran mole di lavoro svolto da Gigi Trevisan. Sui due gol subiti, stando alle dichiarazioni di Colaussi, forse il secondo poteva venir evitato; Mezzi comunque aveva la visuale coperta e quindi non si può imputare all'estremo difensore la violazione della porta. Vitali ha giuocato su un piano leggermente superiore al compagno Frigeri, il quale però ha avuto il grande merito di aver sbrogliato due intricatissime situazioni entro l'area. Mercusa, dopo un primo tempo in sordina, è venuto fuori alla distanza.

In sede di cronaca della partita è stato scritto che Dalio avrebbe fatto da «spalla» a Mercusa nelle vesti di battitore libero. Colaussi ha smentito ciò, spiegando che lo schieramento della retroguardia è stato impostato secondo l'abituale schema del sistema puro. I due laterali Dalio e Sadar, secondo le esigenze del giuoco, sono arretrati per coprire la zona; niente comunque terzino volante (o quarto uomo) alle spalle del trio difensivo.

Sulla rete di Santelli, annullata per fuori gioco, nessun commento particolare: Santelli era in fuori giuoco e quindi nulla da eccepire. La seconda rete dei cagliaritani, invece, ha suscitato le proteste da parte di tutti gli alabardati. L'autore del gol si trovava, al momento del tiro, in posizione irregolare. Colaussi ha avuto la conferma da parte dello stesso segnalinee, che si era attardato nel segnalare l'irregolarità. A fine partita l'uomo della bandierina si è recato negli spogliatoi alabardati per chiedere scusa. Colaussi lo ha appostrofato così: «Se non fosse venuto il pari, lei certamente non avrebbe avuto il coraggio di farci visita...».

Orlando, che era alla sua settima partita sulle diciassette sinora disputate dalla Triestina, ha marcato domenica il suo primo gol in maglia rossoalabardata. Ad onor della cronaca Orlando era andato in gol anche nella partita di Coppa Italia, all'inizio della stagione, contro il Torino. Il giuocatore, che ha fornito una prestazione lodevole, ha accusato nel corso della gara un dolore ad una coscia. Probabilmente dovrà rimanere inoperoso per alcuni giorni.

Il risultato di Cagliari è scaturito benchè la squadra mancasse di due valide pedine come Secchi e Vit, che avevano giuocato una buona gara nella precedente settimana contro il Lecco. Contro i sardi Colaussi pertanto era stato costretto a mandare in campo una formazione incompleta che, guarda caso, era l'identica presentata dalla Triestina nella gara interna contro l'Alessandria, l'ultima che vide Radio sulla panchina nelle vesti di allenatore alabardato.

Gli alabardati riprenderanno gli allenamenti quest'oggi. A metà settimana avrà luogo la partita d'allenamento a due porte. Per domenica si dovrebbero avere i rientri di Vit, ormai completamente sfebbrato e guarito dall'angina che lo aveva colpito giovedì scorso, e di Secchi, la cui caviglia ha fatto giudizio. Per Colaussi il problema da risolvere (almeno così ci sembra di intuire) sarebbe quello costituito dalla presenza di tre uomini (Trevisan, Secchi e Porro, il quale ultimo anche a Cagliari ha confermato le sue buone predisposizioni per il giuoco di metà campo) per due soli posti nei ruoli di mezz'ala. Il problema non è poi tanto grosso: una squadra che dispone a metà campionato di parecchi uomini in condizioni fisiche eccellenti, non può mettersi nei pasticci anche se i prossimi avversari — la Lazio e il Brescia — incutono il massimo rispetto sin d'ora.

Coppa delle Nazioni

Portogallo - Bulgaria il 23 gennaio a Roma

Lisbona, 7

L'incontro di spareggio tra le nazionali di Portogallo e di Bulgaria per il torneo «Coppa delle Nazioni» sarà giocato allo Stadio Olimpico di Roma, il 23 gennaio prossimo.

Portogallo e Bulgaria hanno chiuso i primi due incontri di Coppa con un quoziente reti complessivo di quattro per parte.

Il pordenonese Ferro in predicato per la «C»

Firenze, 7

In attuazione della prima fase orientativa per la formazione della Squadra nazionale che disputerà nel prossimo marzo l'incontro con il Marocco a Casablanca, il settore semiprofessionisti, su proposta del C. T. Giuseppe Galluzzi, ha convocato per mercoledì 9 gennaio p.v. a Firenze i seguenti giocatori:

Anconitana: Di Stefano Fernando; Arezzo: Tartari Marco; Biellese: Brando Renzo; Cremonese: Basilico Giuseppe; Fanfulla: Acerbi Aldo; Forlì: Genero Ezio; Grosseto: Carpenetti Francesco; Ivrea: Alberti Giuseppe; Legnano: Misani Angelo e Pereni Angelo; Marzotto: Casisa Francesco e Sabatini G.Piero; Pordenone: Ferro Armando; Reggiana: Fantazzi Renzo; Rimini: Galassi Claudio e Guizzo Gabriele; Sanremese: Pesante Bruno; Savona: Costantini Giorgio; Siena: Bonfà Giuseppe; Tevere Roma: Nedi Alessandro; Treviso: Spangaro Germano; Vittorio Veneto: Bernard Silvano; Pistoiese: Chiavacci Graziano.

Monticolo del Ponziana convocato per il torneo UEFA

Roma, 7

In vista della preparazione della Squadra nazionale juniores che prenderà parte al Torneo internazionale juniores della UEFA, la FIGC, su proposta del selezionatore signor Giuseppe Galluzzi, ha convocato i seguenti giuocatori:

Biellese A. S.: Enzo Mantovani; Bologna F. C.: Alberto Tonolli; Cesenatico U. S.: Gilberto Sbarlati: Città di Castello A. C.: G.Paolo Ferri; Como A. C.: Roberto Terreni; Empoli F.B.C.: Piero Pelagotti; Fortitudo Fabriano U. S.: Astorre Eustacchi; Internazionale F.C.: Sergio Gori e Mario Rossi; Mestrina U. S.: Giuseppe Miele e Mocchetti; S. Vittoria Olona G.S.: Giorgio Guernieri; Moglia F.C.: Giorgio Contini e Tazio Roversi; Ponziana C.S.: Luciano Monticolo; Pro Calcio Italia Roma: Ivo Chiù; Sarom Ravenna U.S.: Franco Farina; Solbiatese A.S.: Mauro Guarducci; Spal: Attilio Croci e Pasetti Luigi; Tevere Roma U. S.: Luigi Peronace, Franco Superghi; Trevigliese C.S.: Giulio Conti; Treviso A.C.: Paolo Agnoletto.

I giuocatori sopra elencati dovranno trovarsi, mercoledì 9 gennaio 1963, alle ore 19, presso il Centro tecnico federale in Firenze - Coverciano. Medico: dott. Fino Fini; massaggiatore: Alessandro Selvi.

Nel rugby giuliano

Il prof. Dessilla nuovo presidente della F.I.R.

Il prof. Costantino Dessilla è il nuovo presidente del Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della Federazione italiana rugby. Egli subentra così al prof. Aldo Combatti che per diversi anni aveva retto le sorti dello sport della palla ovale nella nostra regione in qualità di commissario.

Si deve al prof. Combatti se tale disciplina agonistica ha potuto mantenersi in vita e superare alcuni momenti difficilissimi. Il prof. Dessilla, uomo nuovo per il rugby giuliano, avrà per collaboratori il prof. Arrigo Marri, presidente del Rugby Gorizia e il geom. Livio Bellen, che ricoprirà la carica di segretario.

Membri di diritto in seno al Comitato regionale risultano il dott. Rodolfo Isler, capo degli arbitri, e il prof. Bradassi, allenatore federale.

Si sono iniziati a Siracusa i lavori per la costruzione del Palazzetto dello Sport. Il piccolo stadio ospiterà partite di pallacanestro, pallavolo, incontri di pugilato e di lotta.



una delizia senza pari!

Cordial **CAMPARI**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi due-tre giorni settimana. Telef. 40058. 20191 A

PRESTASERVIZI a ore oppure tutto giorno con referenze offresi. Cassetta 20159 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA piani pratica albergo, con referenze cercasi. Albergo Roma. 20149 B

DOMESTICA buone referenze, cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 20152 B

DONNA referenziata ore 3.30 mattino cercasi. Cassetta 20188 B, UPI.

PRESTASERVIZI mattino cercasi. Carducci 2, III p. 40189 B

PRESTASERVIZI cercasi per 2 ore mattino. Tel. 71043. 20142 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 20174 C

FUOCHISTA 26enne, patente I grado, buona esperienza, offresi zona Venezia Giulia. Eugenio Radovich, via Trieste 120, Monfalcone. 318 C

IMPIEGATA Finanza offresi dìtte esportatrici consulenza Rige. Telefono 80511. 20176 C

RAGAZZO 17enne bella presenza, già cameriere, capace ristorante offresi. Tel. 74988, 79143. 20184 C

SIGNORA media età cultura offresi assistenza bambini o anziana, pomeriggio. Telef. 23087. 40183 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma, riparazioni televisori, intervento immediato. Telefonare 75233. 40039 CC

MASSAGGIO dimagrante. Franca, Carducci 30, I, Salone Licia. 32388 CC

PARCHETTI: riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 71451 CC

RICAMI lenzuola e confezioni vestitini bimbi anche per negozio. Cassetta 20175 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO o apprendista banconiera, domenica libera, cercasi. Bar Poker, Fabio Severo 5. 20186 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Buffet Franceschini, via Beccaria 3. 20157 D

AIUTO cameriere giovane possibilmente pratico, cerca trattoria. Telef. 23385. 20170 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera presentarsi da lunedì Largo Santorio n. 4, tel. 95157. 32436 D

APPRENDISTA 16-18enne. Anny Bar, via Ginnastica 52. 20140 D

APPRENDISTA ragazza 14enne per negozio casalinghi cercasi. P.zza Garibaldi 12. 40181 D

APPRENDISTA buona paga, buon trattamento cercasi. Alimentari Chierego, Pascoli 47. 20177 D

APPRENDISTA bar, buon orario, cercasi subito. Farneto 4. 20182 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Laura, via Revoltella 74, telefono 44372. 20158 D

APPRENDISTA anche pratico cercasi. Negozio alimentari Nichetto, via Cavana 16. 20166 D

APPRENDISTA volonteroso/a, cercasi per salumeria alimentari. Telef. 96115. 20161 D

APPRENDISTI meccanici falegnami pittori cerca Modellistica Navale, Tel. 80284. 20016 D

GARZONA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Esposito, v. Franca 4/1, tel. 33471. 71517 D

INTERNISTA bar 30enne cercasi. Tel. 23070 mattino. 20165 D

INTERNISTA cercasi subito. Da Michele, Ventisettembre 14. 20173 D

LAVORANTI, mezzalavoranti, apprendisti lamieristi pittori per carrozzeria cercansi. Via Gambini 3. 20144 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Pisani, via del Teatro 5. 40180 D

OPERAI (due) pratici lavori stazione servizio e distributore benzina cercansi. Rivolgersi distributore Caltex, piazza Sansovino, telef. 41125. 40111 D

RAGAZZA per lavanderia, per macchina e marcare, anche non pratica cercasi. Via Giulia 13. 20070 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tolusso, v. Ginnastica 11. 20147 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA preferibilmente indipendente e pensione completa zona centrale cercano due impiegati referenziatissimi per lungo soggiorno. Cassetta 40194 E, UPI.

UNIVERSITARIO cerca stanza confortevole riscaldamento possibilmente vicinanza percorso filobus 17. Cass. 20148 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZA vuota grande ingresso libero uso ufficio, piazza Unità affittasi. Telef. 35894. 20185 F

CAMERA grande ingresso libero uso bagno affittasi. Visitare dopo le ore 17, via Gatteri 23, III, Deana. 20163 F

CAMERA 1-2 persone vitto compreso affittasi. Delibero, Zovenzoni 3. 20167 F

STANZE 2 centrali indipendenti, adatte studio pittore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7222 F

STANZETTA con anticamera uso telefono affittasi prontamente per ufficio o recapito. Ghega 3. I, Denaro. 20162 F

TRANQUILLA pulitissima comfort affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 9, p. III, porta 12-13. 40191 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CHIAVE con anello rinvenuta Donota. Della Pietra, Piccola Fornace 7. 20143 H

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

OROLOGIO donna Zenith con ciondolo quadrifoglio smarrito. Onesto rinvenitore mancia. Paladin, via Pallini 11, I. 20172 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: VICOLO CASTAGNETO, appartamenti 1-2 stanze, servizi, poggioli, prontingresso. BAIAMONTI, piano II, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, prontingresso. LUCIANI (MATTEOTTI), stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, prontingresso. APIARI, unico ambiente, stanza con cucinino, bagno, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 160 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO 1-2 stanze, soggiorni cucine, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore: da 20 mila in poi. (ROSSETTI) (Lamarmora) palazzina zona verde, tranquilla, prossima consegna, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AOSTA, 4 stanze, cucina. GIULIA stanza, cucina, 12.000 senza spese. 7232 I

AFFITTIAMO appartamento tre camere, stanzetta, cucina, 22.000 mensili senza spese. Agenzia Trieste, via Ginnastica 3. 40193 I

AICA 37703, affitta appartamento Castagneto, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, termonafta, ascensore 35.000. Altro Franca, 3 stanze, stanzetta, cucina, terrazzina, termonafta, ascensore 36.000. Tanti altri ancora. 7220 I

APPARTAMENTI prontingresso zona FIERA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7227 I

APPARTAMENTI primingresso, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 80344. 7217 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, II piano, 4 stanze cucina ripostiglio bagno poggioli ascensore riscaldamento centrale, affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 20156 I

APPARTAMENTO nuovo tricamere, bagno, centralnafta, affitto 28.000 senza altre spese. Visitare Revoltella 113, Poggi. 7166 I

APPARTAMENTO centrale, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 25.000 IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712 7225 I

APPARTAMENTO bellissimo rimesso a nuovo paraggi Campo Marzio, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, 26.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 40199 I

APPARTAMENTO centrale due stanze, cucina, bagno, rinnovato affitta ammobiliato o vuoto con prelievo mobili nuovi IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7224 I

APPARTAMENTO paraggi GIARDINO 4 stanze, cucina, gabinetto affitta 25.000 IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7223 I

APPARTAMENTO via Padovan, pianoterra, camera cucina, affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 20156 I

APPARTAMENTO signorile, salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 7213 I

APPARTAMENTO v. Giotto, III piano, 5 stanze stanzino cucina 25.000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 20156 I

CENTRALISSIMO ufficio quattro stanze, servizi, prospicienti via Carducci - piazza San Giovanni, affittasi prontamente. Richieste sub Cassetta 40190 I, UPI

LOCALE nuovo 75 mq. circa, acqua corrente industriale gabinetto eventualmente corte, affittasi. Scala Santa 4 (Roiano). 32293 I

NAVALI: nuovo, stanza, cucina, bagno, centralnafta, 22.000 affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40198 I

OPICINA affittasi appartamento bicamere, bagno, ripostiglio, orticello; in villa. Altro tricamere ripostigli, telefono, W.C., giardino, legnaia. Offerte Cassetta n. 40182 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO vuoto monobistanze, batermo, centralissimo cerco affitto; telef. 38065, 15-16, 20-21. 40185 L

CERCASI camera bicamera per sposi affitto aggiornato o con mezze spese; telef. 96608. 40193 L

IMPIEGATO Acegat cerca appartamentino camera cucina o bistanze, anche compensando spese; telef. 81361. 40199 L

QUARTIERINO modesto qualsiasi località, camera cameretta cucina, cercano coniugi. Telefonare 37419. 71522 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE carbone fuoco continuo Zoppas, termostufe a kerosene, cucine carbolegna e elettrogas, frigoriferi, lavatrici automatiche e altre occasione da 25.000, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento ultimi modelli '63. Rateazioni. Deposito concessionario primarie marche, via S. Lazzaro 16. 40168 M

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CARROZZINA Lady Giordani 4 usi, nuovissima vendesi; telefonare 32680, mattinata. 20174 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 3654 M

MACCHINA scrivere «Underwood» originale, ufficio, altra portatile, perfette, occasione vendo privatamente. Telefonare 79336. 40192 M

MACCHINE cucire Necchi Jurlia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20153 M

QUADRI autore '800 vende privato a privato. Casella postale 218, Ceraico. 20151 M

TAVOLO disegno originale Ideal Lampom & Co. Milano perfetto stato, 3 ventilatori da tavolo Marelli vendonsi occasione causa cessazione attività opificio. Scrivere Casella postale 26 Trieste. 40127 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, bronzi, rami, cineserie, salotti, camere letto, cucine, pranzo, mobili ufficio; per Veneto. Telef. 31428. 20180 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20187 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 20192 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpisor. 20. Telef. 38008. 64N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti antichi. Telefonare 61591, 50107. 71516 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili pranzo, letto, cucina, ufficio, soprammobili, quadri. Telef. 30358. 20187 NN

A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti, visitate l'elegante esposizione del mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 32428 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

MATRIMONIALE con suste materassi, coperta imbottita doppia, tutto fino nuovissimo stato, vendonsi senza armadi. Tel. 27661. 20183 NN

PIANINO, concerto, rinomata marca vendesi, occasionissima. Via Carducci 32/II. 160 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABRASIVI flessibili rigidi importante industria scala internazionale cerca abili rappresentanti tutta Italia introdotti industrie meccaniche legno calzaturifici rivenditori ferramenta colori detersifici. Segnalare proprie referenze. Massima riservatezza. Scrivere Casella 94 A SPI Milano. 5134 P

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti biancheria, presso privati campionario gratis. Scrivere: cassetta 508 M SPI Firenze. 6964 P

CERCANSI rappresentanti vendite rateali. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5122 P

PRODUTTORE per studio fotografico anche inesperto cercasi. Ottimi guadagni. Cassetta 20181 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUSTIN A 40 berlina 1961 occasione vendesi. Visibile Servizio Innocenti, Giulia 60. 20190 Q

BELVEDERE unico proprietario km. 25.000, vendesi. Via Vittorino da Feltre 9. 20164 Q

BIANCHI occasione Orsetto seminuovo, Berlina, Tonale, Ducati 98 perfetta, Lambretta motocarro revisionato. Ditta Marzolla, corso Italia 83, Gorizia, telefono 2631. 43 Q

BIANCHINA panoramica (Giardinetta) nuova pronta da immatricolare vende Filotecnica, Imbriani 16. 20190 Q

CAMIONCINO originale 1100, portata q.li 7 vendesi. Tel. 93338. 40184 Q

FIAT 615 revisionato a nuovo vendesi. Scrivere Cassetta 13/C SPI, Udine. 5115 Q

OM Lupetto, seminuovo, ottime condizioni. Scrivere Cassetta n. 12/C SPI, Udine. 5116 Q

600 D avorio luglio 1962 km. 4800 vendesi. Bar Bisiani, telef. 23819, dalle 16-19. 20139 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI in genere concediamo a tutti indistintamente. Rapidità e riservatezza. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Tel. 61520. 40187 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 7221 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Modicità, segretezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 20189 R

AFFARONE! Vendesi condominio e arredamento salone parrucchiera avviatissimo. Telefono 42209. 40197 R

AFFARONE! Locale d'affari 3 fori mq. 180, via Vergerio, vendesi condominio. Telef. 47795. 40186 R

BOTTEGA calzolaio artigiano affittasi o vendesi causa malattia. Via Molin a Vento 11. 40196 R

CEDESI causa partenza estero bar superalcoolici posizione centrale Rovigo, attrezzatura moderna. Zanon, via Aleardi 135. Tel. 957414 Mestre. 5131 R

GERENTE cercasi per latteria centrale. Tel. 31038. 20141 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R

NEGOZIO barbiere completamente arredato affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 7219 R

PRESTITI statali parastatali. Fineuganea, Pedrocchi 4, Padova (accettansi collaboratori). 6512 R

PRESTITI casalinghe professionisti artigiani pensionati impiegati operai senza intervento datore 48281 Crispi 8. 20150 R

VENDO negozio abbigliamento, zona turistica, ottima occasione. Tel. 36039. 20169 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1214. SANZIO, DONATELLO, LINFE, costruzione avanzata, ultimi disponibili 1-2-3 stanze, ogni comfort, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI LINFE 2, 10-13; 15-18. CAMPIELISI, NAVALI, ALVIANO NUOVA, singole disponibilità, appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, centraltermica, ascensori, consegna giugno. GIUSTINELLI 6, ultimi appartamenti disponibili 2 stanze in poi, unico 4 stanze, piano IV, ampi poggioli vista mare, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI TIGOR 18, 15-18. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI, appartamenti varie grandezze, poggioli vista mare, unica centraltermica, 7 ascensori, ottimi investimento capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE, singole disponibilità 2 stanze, accessori, unico 3 stanze, vista mare, centraltermica, ascensori. MONTORSINO-MORERI, ultimi due disponibili piano II, una stanza cucina, servizi, centraltermica, ascensore, consegna imminente, ottimi investimento capitale. POLA ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo panoramico, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 160 S

A.A.A. VIALE XX Settembre erigendo edificio, appartamenti 3 stanze cucina doppi servizi poggioli terrazze ascensore centralnafta. Locali d'affari. Prenotazioni Amministrazione Alberti 68734 ore 16-19. 20154 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vendonsi. Facilitazioni di pagamento. Prossima consegna. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1 telefono 68734. 20154 S

A.A. APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 20155 S

A.A. LOCALI mq. 22, 25, 30 zona via Ponziana, altro mq. 78 zona via dei Fabbri, vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734. 20155 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278 con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19, tel. 68734. 20155 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento: adatti anche investimento: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GHIRLANDAIO, GRETTA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, INDUSTRIA, LAMARMORA. 7233 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 7234 S

A. TERRENI costa Adriatica per sviluppo turistico alberghiero cercansi. Offerte Cassetta 7235 S UPI.

AFFARONE! Libero 4 stanze, salone, camerino per bagno, cucina, cantina, 5.200.000, vendesi pagamento 2.800.000 contanti, saldo rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 7164 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, ROIANO, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7229 S

APPARTAMENTI zona TIGOR, 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna fine gennaio, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7228 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vista mare vende facilitazioni, IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7226 S

APPARTAMENTI soleggiati, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, comfort, vista mare, rifiniture accurate, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7230 S

APPARTAMENTI zona GINNASTICA, signorili, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, doppi servizi, termonafta, ascensore, vende panoramici IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7231 S

CASETTA terreno inizio strada Friuli occasione vendesi. Telefonare 36407 ore 8-10. 40119 S

MIRAMARE terreno bellissimo vista panoramica sul golfo, mq. 3000, parte pineta, strada di accesso, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734.

NEGOZIO libero 2 fori, 70 mq., magazzino libero, 25 mq., vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto, Battisti 20, rivolgersi portineria. 7216 S

NEGOZIO libero 70 mq., 2 vetrine, adatto bar, gelateria, vendesi. Visitare ore (11-13), (16-18), Riva Nazario Sauro 18. Telefono 37379. 7215 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 50-3, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello



Abbonamenti per il 1963

al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
5.30	D	Belgrado Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SEGRETARIO DELL'ONU NON TRATTA CON CIOMBE

NUOVO PIANO DI ADULA
PER LA REINTEGRAZIONE DEL KATANGA

Ritiro della moneta e sostituzione con quella congolese
58 cadaveri di civili africani trovati a Elisabethville

Leopoldville, 7

Il Primo Ministro congolese Cyrille Adula ha annunciato oggi un piano in sei punti per la reintegrazione del Katanga nella Repubblica congolese.

I sei punti sono: 1) Un'amministrazione provvisoria della provincia del Katanga da parte di una missione guidata da François Kalala, segretario generale del servizio pubblico. Il personale katanghese e i consiglieri stranieri manterranno le loro attuali cariche. 2) I gendarmi katanghesi che si uniranno alle forze armate congolesi prima di una determinata data che dovrà essere fissata dal Ministero della Difesa, manterranno i loro attuali gradi. 3) La legislazione congolese sugli scambi e sul commercio estero sarà applicata da ora in poi al Katanga e a tutte le altre province. 4) Il Consiglio monetario congolese, che è aiutato dall'ONU, dovrà nominare un direttore per il controllo della Banca katanghese. Nessuna misura sarà presa contro l'attuale personale della Banca. 5) La moneta katanghese sarà ritirata dalla circolazione e sostituita con la moneta congolese. Coloro che posseggono franchi katanghesi non subiranno con il cambio alcuna perdita economica. 6) Il Governo chiederà al Fondo monetario internazionale di inviare un gruppo di esperti per aiutare il Consiglio monetario nel suo lavoro.

Il Primo Ministro congolese Adula ha firmato i documenti ufficiali in base ai quali il Governo centrale assume l'amministrazione provvisoria del Katanga meridionale, e comincia fin da oggi ad applicare le sue leggi in materia di cambi e di dogana, sulla base del piano in sei punti reso noto questa mattina. Fin da oggi viene attuata l'unificazione monetaria del Paese: fra qualche giorno inizierà il cambio dei biglietti emessi dalla Banca nazionale del Katanga con biglietti a corso legale. Tuttavia, secondo gli osservatori diplomatici, la piena applicazione di queste misure richiederà un certo tempo.

Le forze dell'ONU frattanto hanno occupato Kamama, al confine con il Kasai, incontrando la collaborazione degli elementi locali. L'unico centro importante della regione è Kolwezi, dove Ciombe ha esaminato oggi la sua futura attività di guerriglia con «lo Stato Maggiore generale». Il Ministero degli Esteri britannico ha dichiarato oggi di non essere in contatto con Ciombe, a cui ha ripetuto l'invito a tornare subito a Leopoldville.

Ancora non è chiaro il futuro delle azioni militari dell'ONU nella zona di Jadotville. Come ha dichiarato all'arrivo il Vicesegretario generale dell'ONU Buche, Kolwezi e altre località della regione rientrano fra gli obiettivi delle forze delle Nazioni Unite.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato oggi che il Segretario generale U Thant conferma il suo rifiuto di trattare con Ciombe, il quale, insieme ai suoi Ministri, «ha volontariamente abbandonato la sua capitale, quando le Nazioni Unite non osservavano o progettavano alcuna misura contro di lui, abbandonando così le sue responsabilità amministrative». Le conseguenze di tale atto «sono attentamente studiate dal Segretario generale». Dopo aver detto che l'ONU non risparmierà sforzi per impedire che Ciombe o chiunque altro pratichi una politica di «terra bruciata», il portavoce ha dichiarato che il Segretario generale dell'ONU ribadisce il punto di vista da lui espresso il 2 gennaio, secondo il quale «egli non cerca la ripresa delle trattative, in relazione alla questione del Katanga, perchè è ormai troppo tardi per i negoziati».

Il vice segretario generale dell'ONU, Bunche, ha visitato oggi alcune località del Katanga, accompagnato dai principali dirigenti delle Nazioni Unite nel Congo. A Kipushi, Bunche ha dichiarato che l'ONU intende riaffermare, come principio fondamentale, la libertà di movimento in ogni parte del Congo. Bunche ha detto anche che le forze dell'ONU muoveranno verso Kolwezi «al momento opportuno». Egli ha infine dichiarato, a proposito della posizione di Ciombe una volta che questi abbia fatto ritorno a Elisabethville, che «l'ONU non intende affatto intromettersi nell'attività politica del paese».

Secondo fonti della Croce Rossa, a Elisabethville sono stati ritrovati finora 58 cadaveri di civili africani morti durante i recenti combattimenti nella città. Non si esclude peraltro che il numero delle vittime sia superiore. Elisabethville ha ora scorte di viveri sufficienti per almeno due settimane. Secondo notizie non confermate, alcune stria di lavorazione del legno sordini nel Kasai.

Iniziato il ponte aereo dal transatlantico «Canberra»

La Valletta (Malta), 7

E' stato iniziato oggi un ponte aereo per il trasporto a destinazione dei passeggeri del transatlantico inglese «Canberra», costretto a compiere una sosta a Malta per le riparazioni ai motori avariati da un incendio scoppiato a bordo della nave venerdì scorso. Millesettecento passeggeri del transatlantico hanno accettato di compiere il tragitto a bordo degli aerei messi a disposizione della «Pacific and Orient» la società armatrice della nave. Gli altri trecento passeggeri si sono tuttavia rifiutati, per una ragione o per l'altra, di proseguire il viaggio in aereo e hanno chiesto alla società armatrice di dar loro il modo di ripartire per mare.

Il Direttore della «Pacific and Orient» ha dichiarato loro: «Saremmo lieti di farlo ma non abbiamo alcuna nave disponibile. Abbiamo tentato ma non siamo stati capaci di trovare nessuna nave «in ozio». Il primo velivolo che partecipa al «ponte aereo», un «Viscount», è partito alla volta del Cairo e di Aden con i passeggeri che dovevano sbarcare a Porto Said. Un «Boeing» è partito questa sera con 160 passeggeri diretti a Freemantle in Australia.

Vani sforzi di disincagliare la nave «Conca d'Oro»

Bonn, 7

Gli sforzi degli otto rimorchiatori che hanno tentato nuovamente, oggi a mezzogiorno, con l'alta marea, di disincagliare la nave italiana «Conca d'Oro», non sono stati coronati da successo. E' così fallito il secondo tentativo di rimettere la grossa petroliera, che stazza 12.869 tonnellate, in condizioni di proseguire il suo viaggio.

Il primo tentativo di liberare la «Conca d'Oro», che è rimasta incagliata alla foce dell'Elba, nei pressi di Cuxhaven, era stato fatto invano approfittando sempre dell'alta marea, da un solo rimorchiatore, che riusciva soltanto ad agganciarsi alla nave italiana. Si tratta ora di alleggerire la petroliera e le operazioni di scarico sono già incominciate.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rio de Janeiro: Un gruppo di soldati (di spalle) fa la guardia a un seggio elettorale mentre alcune donne in «shorts» vanno tranquillamente verso la spiaggia di Rio per fare un bagno

POSTI DI BLOCCO E CONTROLLO DEGLI AUTOVEICOLI

GUERRA AI BANDITI
NELLE STRADE DI PARIGI

Ventidue individui arrestati - La polizia francese si preoccupa anche del problema del traffico in cui la situazione peggiora di giorno in giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Il Prefetto di Polizia di Parigi ha dichiarato guerra al banditismo. Da stamane, la città sembra tornata al periodo più acuto della lotta contro l'OAS: blocchi stradali per gli automobilisti, perquisizioni delle macchine, controlli dell'identità dei pedoni. Stavolta però lo obiettivo della polizia sono i criminali comuni, e soprattutto i componenti di quelle «gangs» cui si deve la recrudescenza delle rapine registrate nel periodo delle feste natalizie.

Il Ministro degli Interni Frey ha del resto già detto che, a suo parere, le due campagne — quella contro l'OAS e quella contro la criminalità — sono strettamente legate. «Il banditismo con cui abbiamo a che fare — ha dichiarato Frey anche stasera, in un'intervista concessa a Radio Lussemburgo — è considerevolmente rafforzato da tutti i rottami dell'OAS. Non che si tratti di una vera e propria nuova formula di banditismo. Ma si può pensare che dopo il ritorno dall'Algeria di un certo numero di membri dell'OAS, costoro si sono trovati completamente disorientati, hanno dato fondo con relativa rapidità al prodotto dei furti commessi in Algeria e hanno disperatamente bisogno di denaro per poter reggere. Così, molti hanno scelto la rapina per procurarsi del denaro a qualsiasi costo».

L'offensiva è stata decisa nel corso di un vero e proprio consiglio di guerra tenuto al Ministero dell'Interno: vi prendevano parte il Ministro Frey, il Prefetto di polizia Papon, il direttore della Sûreté Nationale e diversi altri alti funzionari. Il principio della riconversione delle Forze dell'ordine auspicato da Papon è stato approvato: le autorità incaricate di lottare contro il banditismo dispongono ormai, oltre agli effettivi della polizia municipale, di alcune brigate di gendarmi mobili e di CRS impiegati fino ad ora nella lotta contro l'OAS. Motociclisti, auto della polizia e «vetture trappola» (cioè dei veicoli ordinari con a bordo poliziotti in borghese) stazioneranno in continuazione agli incroci di maggiore importanza, ed in particolare nei pressi delle banche e delle gioiellerie.

I risultati della prima giornata di «posti di blocco» volanti sono stati giudicati soddisfacenti: 4750 veicoli esaminati, 9809 carte d'identità controllate, ventidue individui arrestati per delitti comuni. La lotta contro la malavita non è tuttavia la unica preoccupazione della autorità di polizia parigina. Il problema del traffico automobilistico continua ad interessare un intero settore della Prefettura di polizia, ma la situazione peggiora di giorno in giorno. Oggi, al Palazzo di Giustizia, è entrato in funzione quello che è stato ormai definito il «Tribunale speciale per automobilisti»: si tratta di una sezione del Tribunale di Parigi, incaricata di evadere nel più breve tempo possibile le pratiche relative alle infrazioni al Codice della strada.

Le condanne pronunciate dal nuovo Tribunale sono state particolarmente severe: per aver dimenticato a casa la «carta grigia» (equivalente al nostro libretto di circolazione), un automobilista si è visto infliggere un'ammenda di trecento franchi (quasi quarantamila lire). Per avere guidato in stato di ubriachezza un camionista ha avuto quattro mesi di prigione con la condizionale, un anno di sospensione della patente di guida, e cinquecento franchi di ammenda.

Ultimo argomento riguardante gli automobilisti, quello della cintura di sicurezza: un decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, Jacquet, ha stabilito che le auto fabbricate a partire dal 1.o gennaio 1964 dovranno essere dotate di ganci fissati al pavimento destinati eventualmente a trattenere una cintura di sicurezza per il passeggero che sieda al fianco del conduttore. Tuttavia l'effettiva installazione della cintura nell'auto resta — almeno per il momento — facoltativa.

Ugo Ronfani

Distrutto dal fuoco a Vienna l'ultimo piano di un hotel

Vienna, 7

Un violento incendio ha distrutto stasera l'ultimo piano dell'elegante «Park Hotel» di Vienna, mentre il quarto è rimasto gravemente danneggiato. Fortunatamente non si segnalano vittime, grazie anche al fatto che al momento del sinistro l'albergo era occupato da poco più di 40 ospiti. Centinaia di vigili del fuoco hanno dovuto comunque lottare per oltre quattro ore prima di riuscire a controllare le fiamme.

Migliaia di viennesi, trattenuti da un fitto cordone di agenti di polizia, hanno seguito le varie fasi dell'incontro che non ha riserbato emozioni, anche perchè tutti gli occupanti dell'ultimo e del penultimo piano hanno abbandonato ordinatamente le loro stanze, senza cedere al panico. Il «Park Hotel», uno dei più antichi e più lussuosi della capitale austriaca, non è nuovo a sinistri di questo tipo. Nel 1922, l'attico dell'edificio andò a fuoco rimanendo seriamente danneggiato. Dopo la seconda guerra mondiale, quando l'albergo ospitava le autorità d'occupazione britanniche, il «Park Hotel» riportò ancora gravi danni per un attacco dinamitardo, che la polizia attribuì a terroristi israeliti. L'edificio si trova all'uscita occidentale del parco Schoenbrunn.

L'incendio è scoppiato all'altezza dell'attico in legno, allargandosi poi ai piani immediatamente sottostanti. La notizia del sinistro ha corso rapidamente la capitale. Radio Vienna, dopo pochi minuti, interrompeva i programmi per rivolgere un appello a tutti i vigili del fuoco affinchè si unissero all'opera di spegnimento. I vigili, nella loro sudata battaglia, sono stati guidati personalmente dal Ministro degli interni Josef Afritsch e dal capo della polizia Karl Holaubek. Il «Park Hotel» è teatro di numerose riunioni mondane e di elegantissimi balli soprattutto durante carnevale.

INCENDIO NOTTURNO alla stazione di Tarvisio

Tarvisio, 7

Un violento incendio è scoppiato stanotte verso le 23 nell'edificio principale della Stazione centrale di Tarvisio, nel lato verso l'Austria. Le fiamme hanno distrutto il primo piano degli uffici. In considerazione della violenza dell'incendio, sono accorsi sul posto oltre ai vigili del fuoco di Tarvisio, anche quelli austriaci di Arnoldstein, unitamente al Sindaco di quella cittadina.

Per circoscrivere l'incendio sono state necessarie oltre tre ore di intenso lavoro.

MIRACOLO ECONOMICO E DECADENZA DEL COSTUME

La smania di arricchire distrugge le famiglie

Non esiste - sostiene Calogero - immediata corrispondenza tra evoluzione economica ed evoluzione civica

Roma, 7

Il primo «Convegno dei cinque» del 1963 è stato trasmesso questa sera sul programma nazionale della RAI sul tema: «L'italiano medio ha indiscutibilmente migliorato la propria condizione economica. E' migliorato anche come cittadino?». Al dibattito hanno partecipato, sotto la presidenza del prof. Carlo Arturo Jemolo, l'on. Leonetto Amadei, il prof. Guido Calogero, l'on. Igino Giordani, il dott. Vittorio Zincone.

Non tutti si sono trovati della stessa opinione a proposito della «indiscutibilità» del miglioramento economico; pur senza escluderlo, l'on. Amadei, ad esempio, ha fatto rilevare che molta strada deve essere ancora percorsa. Gli italiani stanno meglio, ha detto, ma il reddito medio individuale del nostro Paese è ancora inferiore a quello di molti altri. Tuttavia, un progresso c'è, guardando dal punto di vista della formazione del cittadino. Il cittadino medio si interessa oggi più che mai di politica, legge i giornali, si informa. Purtroppo la corsa al guadagno porta con sè il pericolo di far misurare l'uomo da quanto egli possiede, non da quello che vale come persona, come individuale dignità.

Non si può istituire un rapporto troppo stretto tra condizioni economiche e civismo, questa è la tesi di Zincone, nè si deve confondere tra civismo e civiltà. A prescindere dal benessere economico la partecipazione civica in Italia è migliorata se si guarda, per esempio, all'alto numero dei votanti in tutte le elezioni, nonostante l'obbligo del voto politico sia appoggiato da sanzioni puramente simboliche e non esista addirittura nella legge amministrativa. Gli ostacoli a un ulteriore miglioramento non derivano dalle condizioni economiche, ma dallo Stato, la cui organizzazione politica, legislativa, giuridica è forse in certi sensi ritardatrice dello sviluppo del senso civico. Per esempio l'italiano, di fronte all'invadente burocrazia, tende a dimenticare di far valere i suoi diritti di cittadino quanto dovrebbe, e fa fronte solo ai doveri.

Pessimista, per quelli che sono i rapporti del cittadino con lo Stato, si è dichiarato anche il moderatore, prof. Jemolo, per il quale oggi è scomparsa la fiducia nel dovere etico dello Stato, manca il senso di fedeltà allo Stato; e tale stato d'animo è caratteristico non solo del cittadino medio ma anche di chi sta al vertice, di chi ha la responsabilità di comandare e di essere obbedito; e «quando nemmeno i sommi sacerdoti credono più nella loro chiesa non si può pensare che ci credano gli altri».

Su posizioni ancor più negative l'on. Giordani: due successive guerre favoriscono la decadenza morale, la smania di arricchire distrugge anche le famiglie, spinge taluni commercianti ad avvelenare migliaia di persone; aumentano i reati di peculato, cresce il disinteresse per la vita e per i beni altrui, certo cinema, certa letteratura, certa stampa contribuiscono ad un generale abbassamento morale del costume.

Quale il correttivo? E' il proprio convincimento del dovere morale — lo ha detto il prof. Calogero — che deve determinare tanto i doveri religiosi quanto i doveri civici. Lo Stato non può essere la fonte principale della moralità, nè questa può essere determinata solo dall'aumento del benessere materiale. Non esiste immediata corrispondenza tra evoluzione economica ed evoluzione civico-morale: l'uomo deve trovare in se stesso, più che in fattori esterni, la possibilità di migliorare come cittadino.

Al 31 ottobre

Ha chiuso in attivo la bilancia commerciale

Roma, 7

«La Giustizia» pubblicherà domani una intervista con il Ministro per il Commercio con l'Estero, on. Preti, dedicato alla politica attuata dall'Italia nel 1962 in materia di scambi con l'estero, oltre che ai risultati conseguiti nel medesimo anno.

«Nel settore valutario — afferma l'on. Preti — sono stati adottati provvedimenti intesi a rendere più agevoli i rapporti finanziari con l'estero. Sono da ricordare in particolare la facoltà concessa alle persone giuridiche (che non siano istituti finanziari) di acquistare titoli obbligazionari emessi da società estere aventi lo stesso scopo sociale e con sede negli Stati membri dell'OCSE e rispettive aree monetarie; la determinazione di consentire la convertibilità di «conto capitale» in lire di «conto estero»; l'esonero dall'obbligo della cessione delle valute residuate da viaggi fatti all'estero; la riduzione dal 10 al 5 per cento della cauzione per i pagamenti anticipati per merci da importare.

«Progressi sostanziali sono stati conseguiti anche sul piano delle negoziazioni tariffarie multilaterali, intese a ridurre, su base di reciprocità, la misura dei dazi doganali e a promuovere, quindi, anche per tale via, più intensi sviluppi degli scambi internazionali. In questo campo l'evento più importante del 1962 è costituito dalla V conferenza tariffaria del Gatt. In questa sede sono stati stipulati numerosi accordi di riduzioni tariffarie reciproche, tra le quali desidero ricordare quelle concluse con gli Stati Uniti e la Svizzera. Per quanto riguarda la riduzione futura delle barriere doganali, considero di sommo interesse il "Trade Expansion Act", approvato nello scorcio del 1962 dal Congresso statunitense.

In merito ai risultati degli scambi di merci e di servizi con l'estero, il Ministro ha affermato: «La bilancia dei pagamenti valutaria italiana si è chiusa, al 31 ottobre scorso, con un attivo di 211 milioni e 785 mila dollari. Si tratta di un risultato indubbiamente positivo. Le «partite correnti» — che costituiscono la parte più importante della bilancia dei pagamenti — hanno denunciato un andamento decisamente favorevole. Le partite "invisibili" tradizionali della bilancia dei pagamenti hanno fatto registrare al 31 ottobre 1962 saldi attivi superiori a quelli dello scorso anno.

«Il turismo è passato da 571,5 milioni di dollari dei primi dieci mesi del 1961 a 643 milioni dello stesso periodo del 1962, i noli da 232,2 milioni a 255,7 milioni e le rimesse degli emigranti da 332,1 milioni a 423,5 milioni di dollari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

COMUNQUE NESSUN INVITO UFFICIALE DA BONN

NON ESCLUSA LA PRESENZA DI KRUSCEV A BERLINO OVEST

Tre giovani dell'Est fuggiti nella Germania occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha compiuto oggi una visita di alcune ore a Bonn e in tale occasione ha dichiarato di «aver solo suggerito che Kruscev si rechi a Berlino Ovest (durante il suo soggiorno a Berlino Est per il congresso del PC della RDT a partire dal 15 prossimo) per informarsi della situazione politica reale esistente dalle due parti del muro». Come è noto, in una recente intervista Brandt espresse il desiderio che il Premier sovietico si recasse a rendersi conto sul posto della situazione a Berlino Ovest.

Brandt ha aggiunto che lo statuto quadripartito di Berlino autorizza il capo del Governo sovietico a visitare qualunque parte della città; se Kruscev volesse avere contatti con i servizi ufficiali di Berlino Ovest, dovrebbe essere seguito il protocollo usuale in casi del genere. Comunque, a Berlino Ovest il portavoce ufficiale del Governo della città ha detto che «non vi è e non vi sarà un invito, ufficiale o privato, del Borgomastro Brandt a Kruscev per una visita a Berlino Ovest.

Il Sottosegretario di Stato alle Informazioni, von Hase, rispondendo a una domanda postagli nell'odierna conferenza stampa sulla imminente presenza di Kruscev a Berlino-Est, in occasione del congresso della SED, ha affermato che «in quanto si delinei la possibilità che il leader sovietico voglia mettersi davvero al corrente della situazione in cui versa la popolazione berlinese, la sua venuta nell'ex capitale tedesca viene considerata dal Governo di Bonn positivamente». Von Hase ha escluso che sia stato rivolto a Kruscev un formale invito a visitare la parte occidentale della città, ma ha aggiunto che a tale iniziativa la opinione pubblica pensa spontaneamente.

E' stato quindi domandato al Sottosegretario alle Informazioni di chiarire l'accenno contenuto nella risposta di Adenauer agli auguri di Hallstein, accenno che considerava la possibilità di una più intensa attività con l'Est europeo. Von Hase ha ricordato che tale atteggiamento non è nuovo e che il Governo federale resta fedele ai suoi principi. Essi furono chiaramente fissati in un memorandum al Governo sovietico del 21 febbraio 1962 (rimasto senza risposta) nel quale Bonn parlava delle grandi possibilità offerte da una eventuale collaborazione fra l'Est europeo e il MEC. L'approfondimento di una tale collaborazione, secondo von Hase, e determinate misure per venire incontro ai paesi orientali, potrebbero forse attenuare certi atteggiamenti troppo rigidi ed intransigenti del blocco sovietico.

A questo punto, un corrispondente svizzero ha chiesto se Bonn abbia preso, verso la Polonia, le stesse iniziative decise nei confronti dell'Ungheria (si tratta della proposta tedesca di avviare a normalizzazione i rapporti, cominciando con aprire nelle capitali uffici commerciali permanenti). Von Hase ha risposto che una discussione pubblica di tale problema non riuscirebbe utile alla politica che la Repubblica Federale intende perseguire verso quei Paesi e perciò ha eluso la domanda. Del pari Von Hase si è rifiutato di confermare o di smentire la notizia secondo cui Varsavia avrebbe respinto le proposte tedesche di dare inizio ad una certa normalizzazione dei rapporti con la Polonia.

Tre giovani tedeschi dell'Est, due ragazzi e una ragazza di età compresa fra i 14 e i 18 anni, sono fuggiti ieri sera nella Germania occidentale, vicino a Duderstadt. Avvolti in lenzuoli bianchi per non essere scorti sulla neve, essi hanno strisciato per un centinaio di metri allo scopo di evitare di essere scorti dalle guardie di confine comuniste.

Michele Pavissich

Prigionieri degli indios 24 passeggeri di un aereo

Rio de Janeiro, 7

Secondo notizie di stampa giunte da Manaos, 24 delle 47 persone ancora mancanti dopo la caduta di un «Constellation» della Panair do Brasil avvenuta il mese scorso nelle giungle dell'Amazzonia sono probabilmente prigioniere di tribù di indios selvaggi. Secondo alcuni congiunti dei dispersi, risulterebbe che indios selvaggi erano vicini al luogo in cui l'aereo è precipitato. Le competenti autorità brasiliane inizierano fra breve le ricerche. L'aereo precipitato aveva a bordo 70 persone.

A 360 KM. A NORD-EST DI SAIGON

Gravi perdite vietnamesi in uno scontro con i comunisti

Aereo americano abbattuto nel Laos

Saigon, 7

Secondo fonti governative sudvietnamesi le forze regolari del Vietnam del Sud hanno riportato gravi perdite durante un attacco compiuto ieri da guerriglieri comunisti contro un villaggio fortificato situato a 360 chilometri a Nord Est di Saigon. Secondo le prime notizie diramate stamane da un portavoce le truppe governative avevano perduto 12 uomini mentre 10 erano rimasti feriti e tre erano dispersi. I guerriglieri avevano avuto 60 tra morti e feriti. Successivamente notizie di fonte militare hanno fornito il seguente bilancio delle perdite governative: 20 morti e 80 feriti.

Gli osservatori militari considerano questo attacco uno dei più sanguinosi tra quelli sferrati negli ultimi mesi dai guerriglieri. Le forze comuniste hanno sopraffatto i difensori e si sono impadronite di un centinaio tra mortai e fucili mitragliatori. L'attacco segue di quattro giorni quello sferrato dai guerriglieri contro un villaggio della provincia di Kontum e nel corso del quale le forze governative ebbero trenta morti e perdettero numerose armi.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Vientiane ha accusato oggi le forze filocomuniste del Pathet Lao di essere responsabili dello abbattimento di un aereo da trasporto statunitense, avvenuto sabato mentre l'apparecchio effettuava, a mezzo di paracadute, lanci di sacchi di riso per i profughi dimoranti nel Laos nordoccidentale.

UNA RIDDA DI NOTIZIE E SMENTITE

Volo segreto sugli S.U. di un bombardiere inglese

E' stata superata la rete radar americana?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 7

Il volo segreto che un bombardiere «Vulcan» della Raf avrebbe compiuto un paio di mesi fa sugli Stati Uniti è diventato oggi ancor più misterioso in seguito alle discordanti dichiarazioni del Ministro dell'Aviazione. Contrariamente alle dichiarazioni di parte americana che negavano seccamente la penetrazione di un «Vulcan II» proveniente dal Canada sul territorio statunitense, un portavoce dell'Aviazione militare inglese aveva dichiarato ieri sera che un tale volo fu effettuato: «Un buon numero di bombardieri «Vulcan» non soltanto hanno messo in scena un attacco aereo due mesi fa, ma sono riusciti persino a penetrare attraverso i sistemi difensivi degli Stati Uniti raggiungendo teoricamente il bersaglio stabilito». Si trattava quindi, secondo questo comunicato, non di un solo aereo ma di parecchi.

Da una parte le smentite del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti e del Comando della Difesa Aerea del Nord America (NORAD), dall'altra la conferma di alcune voci incontrollate da parte della Raf. Gli americani sostenevano che le ultime esercitazioni di difesa antiarea (operazione Skyshield) si svolsero il 2 settembre scorso: i bombardieri britannici erano stati invitati a prendere parte alla manovra ma vi rinunciarono poco prima dell'inizio.

Oggi è giunto un secondo comunicato del Ministero inglese dell'Aviazione in cui si dà conferma del raid compiuto sugli Stati Uniti due mesi fa per provare la difesa aerea del Nord America. «Il nostro aereo penetrò negli Stati Uniti provenendo dal Canadà. Tuttavia non sappiamo se il «Vulcan» riuscì ad attraversare il sistema radar americano senza essere notato: non è cosa abituale comunicare la riuscita o il fallimento di tali esercizi». Il comunicato continua dicendo che al tempo del volo non era stata rilasciata alcuna dichiarazione ufficiale: ciò potrebbe spiegare il motivo per cui solo oggi si viene a conoscenza del volo.

A questo punto la questione pareva avviata a chiarirsi, ma non passava molto tempo prima che il Ministero dell'Aeronautica rilasciasse un altro comunicato, il terzo in due giorni, in cui si negava una incursione di aerei britannici sull'America. «I bombardieri della RAF non presero alcuna parte l'anno scorso a manovre aeree sugli Stati Uniti. L'ultima azione aerea in America a cui presero parte i bombardieri atomici inglesi fu nell'ottobre del 1961». In quella occasione i Vulcan si dimostrarono ottimi riuscendo a penetrare attraverso la difesa statunitense.

In seguito a quella manovra gli americani si erano interessati all'aereo che grazie alla velocità e al sistema elettronico di difesa avrebbe potuto sostituire gli U-2 che allora volavano periodicamente sul territorio sovietico. Questo particolare ha indotto molti a pensare che il volo inglese sugli Stati Uniti, ammesso che sia avvenuto, avesse lo stesso carattere dei voli di ricognizione degli U-2. Ma questa ipotesi non trova per ora conferma.

Comunque è chiaro che l'Inghilterra non ha attualmente alcun interesse a fare ricognizioni sul territorio americano e tanto meno a trovare un sistema per penetrare attraverso il sistema difensivo NORAD. Quanto alla differenza dell'ultimo comunicato dal precedente, il Ministero dell'Aviazione ha risolto il problema con disinvoltura dicendo che le ultime informazioni erano «più esatte di quelle apparentemente rilasciate prima».

Il «Daily Express» scrive oggi che i bombardieri a reazione «Vulcan» che hanno «attaccato» gli Stati Uniti sono riusciti a passare attraverso le difese americane e a «sganciare» le loro bombe nucleari su New York, Washington e altre grandi città americane dopo aver raggiunto gli Stati Uniti sorvolando il Polo Nord ed il Canadà. Il giornale aggiunge che tale «attacco» è stato il secondo del genere dal 1961. Il Ministero britannico dell'Aviazione ha confermato l'«attacco» ma ha dichiarato di non sapere se «i bombardieri abbiano effettivamente superato la rete radar americana».

Gli inglesi avrebbero condotto la loro azione per due scopi: 1) dimostrare che l'aviazione da bombardamento condotta dall'uomo non è tramontata per sempre — contrariamente alla dottrina americana — e che un aereo guidato da uomini è capace di compiere azioni segrete e di sorpresa che i missili, invece data l'organizzazione difensiva impostata su essi, non possono quasi più compiere; 2) far vedere che i missili «Skybolt», per conseguenza, hanno ancora una loro funzione poichè sono affidati a aerei condotti dall'uomo e perciò possono colpire il bersaglio con quasi assoluta sicurezza se istallati su un aereo speciale capace di penetrare nella più stretta difesa che possa esistere.

Insomma: la polemica anglo-americana sui razzi «Skybolt» è ancora da chiudere, tanto più che una parte dello Stato Maggiore americano condivide le opinioni di quello britannico. Riportando il problema missilistico in primo piano, la finta aggressione inglese.

Vice



Anche quest'anno la Sibet, Imbottigliatore Autorizzato della «Coca-Cola» per Trieste, Udine e Gorizia, ha voluto essere presente alla manifestazione di simpatia verso i nostri Vigili Urbani, in occasione della Befana. Automezzi della Società hanno depostò doni a tutti i posti semaforici della città, al riparo dei rossi ombrelloni della «Coca-Cola». Contemporaneamente pure i Vigili Urbani degli altri Comuni della Regione ricevevano omaggi della Sibet



CINCILLÀ
VENDITE RATEALI

Solamente la nostra Ditta assicura gli animali contro la mortalità, al loro pieno valore, presso una vera Compagnia di Assicurazione riassicurata presso i Lloyds di Londra

I PICCOLI DA VOI PRODOTTI SARANNO DA NOI ACQUISTATI NELLA LORO TOTALITA' AL MIGLIOR PREZZO CORRENTE SUL MERCATO

Vi sarà fornito gratuitamente un libro sui Cincillà

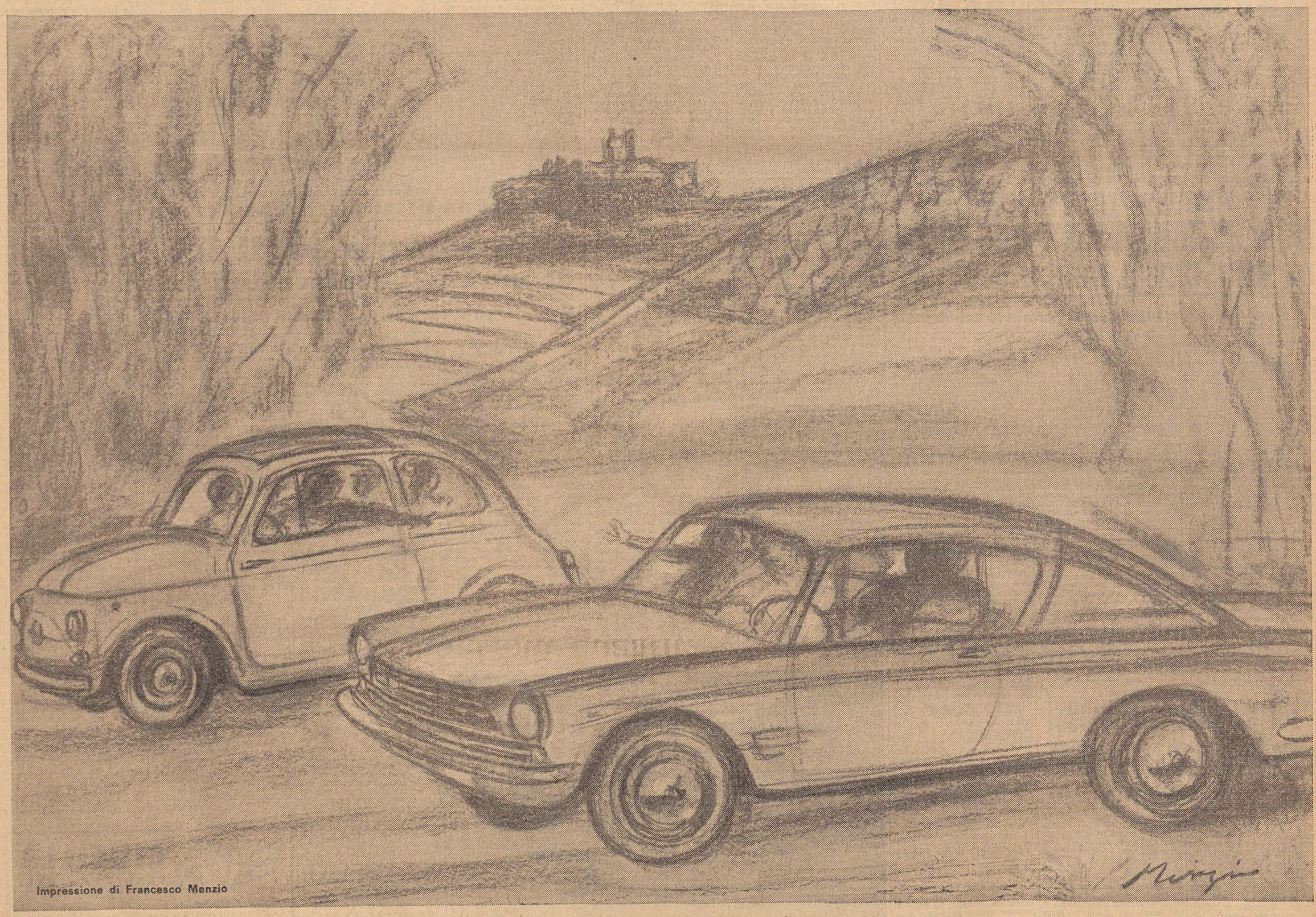
NICOLÒ LANATA

Genova-Darsena, tel. 62.394 - 683.530 - Fondata nel 1893

FIAT 1963

Nella continua espansione
mondiale dell'automobile
l'incremento Fiat è sempre più
qualità quantità economia
servizio

La gamma dell'auto per tutti
dalla 500 alla 2300 coupé



Impressione di Francesco Menzio

Ogni vettura Fiat vi porta il Servizio Fiat